

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 550 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologia L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Arvisti economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5394): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 48.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 50.000, sem. L. 26.500, trim. L. 13.750 (col. Piccolo del lunedì: 58.500, 29.500, 15.300) - Copie arretrate L. 300

PRIMI RISULTATI NEL CONFRONTO AL VERTICE TRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA

IN GIUGNO VOTO AI DICIOOTTENNI RINVIO PER L'ORDINE PUBBLICO

E' stata affidata al governo la stesura dei disegni di legge per la difesa dei cittadini dalla dilagante criminalità - Il sindacato di polizia e il fermo giudiziario motivi di dissenso



Roma — Il «vertice» della maggioranza a Palazzo Chigi: il presidente del Consiglio Moro — dopo una chiarificazione con Fanfani che domenica aveva posto l'alternativa per un accordo al «summit» sull'ordine pubblico o le elezioni anticipate — è riuscito a ottenere per intanto un accordo di massima fra i quattro partiti. Tutto tornerà in discussione quando le proposte per la tutela della sicurezza dei cittadini verranno ripresentate in un organico disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il vertice sull'ordine pubblico si è risolto con un sostanziale accordo tra i quattro partiti della maggioranza parlamentare: il governo è stato incaricato di elaborare una serie di provvedimenti, sulla base delle indicazioni emerse oggi, che dovranno essere verificati definitivamente in un altro «summit» che si svolgerà, presumibilmente, ai primi della prossima settimana.

Per quanto riguarda le elezioni amministrative DC, PSI, PRI e PSDI hanno deciso che esse verranno attuate l'8 giugno e che al voto parteciperanno anche i giovani tra i 18 e i 21 anni. Resta da definire ancora un particolare: l'eleggibilità dei diciottenni ai seggi delle regioni. Una riserva in tal senso è stata portata avanti dal segretario della DC Fanfani.

In definitiva i ministri dell'interno, della giustizia, della riforma burocratica e del tesoro sono stati incaricati di elaborare provvedimenti circa i miglioramenti economici, lo stato giuridico, il diritto di rappresentanza, la disciplina e l'uso delle armi da parte della polizia; la maggiore tutela della polizia nell'espletamento delle sue funzioni; l'estensione delle norme antimafia per ogni forma di criminalità ed il fermo giudiziario. Al termine della riunione tutti i leaders politici hanno sottolineato il sostanziale accordo sui problemi all'ordine del giorno ma hanno anche rilevato che il governo dovrà disarcionare un'ardua matassa su due punti che sono rimasti alquanto nebulosi: il fermo e il sindacato di polizia.

«Per decisione unanime — ha detto De Martino — si è conferito al governo il mandato di predisporre proposte concrete e sottoporle ad una prossima riunione. Penso — ha proseguito — che l'on. Moro, tenendo conto che il governo è in condizione di poterle presentare, porterà delle proposte accettabili per tutti. I repubblicani hanno annuito la porta dei contrasti affermando che i dissenso sono stati enon gravi né acuiti».

Tuttavia è stato più brutale: «E' stato raggiunto — ha detto — un compromesso su numerose proposte. Su due punti non è stato raggiunto un accordo: sulla sindacalizzazione delle forze di polizia e sul fermo. Su quest'ultimo — ha aggiunto — si è adottata però una formula che allarga l'ipotesi del fermo giudiziario. In definitiva, dunque, il governo si trova a dover mediare con estrema cautela una difficile situazione».

I contrasti di fondo non sono emersi oggi ma potrebbero ancora scoppiare nella riunione «decisiva» quella cioè in cui si discuterà di fatti e non di parole. In effetti oggi le delegazioni dei quattro partiti si sono limitate ad esporre i propri punti di vista e le proprie soluzioni al problema dell'ordine pubblico. Per forza di cose, si potrebbe dire, non ci sono stati quindi contrasti e la riunione, durata più di sette ore complessivamente (c'è stata una pausa verso le 14 per permettere alle delegazioni di far colazione) è terminata con

la decisione di scaricare sul governo ogni decisione concreta.

Prima che iniziasse la riunione collegiale, si è svolto, a palazzo Chigi un piccolo vertice dei democristiani, resosi necessario dopo che il segretario del partito, Fanfani, ieri aveva posto l'aut-aut: o si trova un accordo per l'ordine pubblico, o si va alle elezioni anticipate. Moro, preoccupato, ha chiesto, chiarimenti. Fanfani ha diplomaticamente affermato che il suo intervento aveva il solo scopo di sollecitare il governo a prendere molto sul

serio il problema dell'ordine pubblico.

Alle 11 è iniziato il vertice al quale hanno partecipato 21 persone fra rappresentanti del governo e dei quattro partiti sotto la presidenza di Moro il quale ha introdotto i lavori ponendo l'accento sulla necessità di risolvere i problemi con volontà costruttiva. Subito dopo si sono avuti i due interventi tematici dei ministri dell'interno, Giuli, e della giustizia, Reale. Giuli si è intrattenuto soprattutto sulle questioni riguardanti l'organizzazione dei servizi di polizia, lo stato

giuridico, i modi di rappresentanza ecc. A quest'ultimo proposito il ministro dell'interno non si è detto contrario al sindacato di polizia, ma ha sottolineato il fatto che per giungere prima prima modificare l'attuale legislazione. Nel frattempo è allo studio l'attuazione di un organismo di rappresentanza estiva degli agenti, sottufficiali, ufficiali e del personale civile di PS al quale facciano capo tutti i problemi giuridici, economici e di servizio della categoria. Il ministro dell'interno ha anche proposto che le elezioni amministrative si effettuino l'8 giugno e che il Parlamento approvi con procedura d'urgenza la legge che consenta la partecipazione a questo voto di tre milioni di giovani tra i 18 e i 20 anni. Al giornale Giuli ha spiegato che la questione della «eleggibilità» doveva essere portata al vertice perché si tratta di decidere se si vuol consentire ai diciottenni di essere candidati anche per le regionali: anche approvando la legge infatti, i diciottenni non potrebbero essere eleggibili nelle regionali. «Per questo — ha detto Giuli — se tutti siamo d'accordo, si possono trovare alcuni espedienti che bisogna concordare».

Dopo il ministro dell'interno è intervenuto il ministro di grazia e giustizia Reale il quale ha sdrummatizzato l'importanza del progetto di legge sul fermo di polizia. «Non ce n'è bisogno — ha detto — perché in larga parte provvedono a questa esigenza leggi già esistenti».

Il ministro si è quindi detto favorevole a un perfezionamento della legge sul fermo giudiziario da lui definito un provvedimento repressivo. Reale ha espresso anche alcune perplessità a proposito della proposta di legge DC per le norme relative all'uso delle armi da parte della polizia. A questo punto sono iniziati gli interventi dei segretari dei quat-

tro partiti di maggioranza parlamentare.

La riunione è ripresa verso le 17 con l'intervento del segretario della DC Fanfani il quale ha proposto l'interruzione del vertice per dar modo al convegno di elaborare proposte concrete sulla base dei dati emersi: un'altra riunione in un secondo tempo (probabilmente lunedì) esaminerà e darà un giudizio definitivo sui provvedimenti studiati.

Dopo gli interventi dei leaders ci sono stati quelli degli esperti dei quattro partiti che hanno dato maggiori delucidazioni sulle proposte avanzate dai rispettivi partiti. La riunione è terminata alle 21.30.

Marina Alessi



Roma — Il «vertice» della maggioranza a Palazzo Chigi: il presidente del Consiglio Moro — dopo una chiarificazione con Fanfani che domenica aveva posto l'alternativa per un accordo al «summit» sull'ordine pubblico o le elezioni anticipate — è riuscito a ottenere per intanto un accordo di massima fra i quattro partiti. Tutto tornerà in discussione quando le proposte per la tutela della sicurezza dei cittadini verranno ripresentate in un organico disegno di legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il vertice sull'ordine pubblico si è risolto con un sostanziale accordo tra i quattro partiti della maggioranza parlamentare: il governo è stato incaricato di elaborare una serie di provvedimenti, sulla base delle indicazioni emerse oggi, che dovranno essere verificati definitivamente in un altro «summit» che si svolgerà, presumibilmente, ai primi della prossima settimana.

Per quanto riguarda le elezioni amministrative DC, PSI, PRI e PSDI hanno deciso che esse verranno attuate l'8 giugno e che al voto parteciperanno anche i giovani tra i 18 e i 21 anni. Resta da definire ancora un particolare: l'eleggibilità dei diciottenni ai seggi delle regioni. Una riserva in tal senso è stata portata avanti dal segretario della DC Fanfani.

In definitiva i ministri dell'interno, della giustizia, della riforma burocratica e del tesoro sono stati incaricati di elaborare provvedimenti circa i miglioramenti economici, lo stato giuridico, il diritto di rappresentanza, la disciplina e l'uso delle armi da parte della polizia; la maggiore tutela della polizia nell'espletamento delle sue funzioni; l'estensione delle norme antimafia per ogni forma di criminalità ed il fermo giudiziario. Al termine della riunione tutti i leaders politici hanno sottolineato il sostanziale accordo sui problemi all'ordine del giorno ma hanno anche rilevato che il governo dovrà disarcionare un'ardua matassa su due punti che sono rimasti alquanto nebulosi: il fermo e il sindacato di polizia.

«Per decisione unanime — ha detto De Martino — si è conferito al governo il mandato di predisporre proposte concrete e sottoporle ad una prossima riunione. Penso — ha proseguito — che l'on. Moro, tenendo conto che il governo è in condizione di poterle presentare, porterà delle proposte accettabili per tutti. I repubblicani hanno annuito la porta dei contrasti affermando che i dissenso sono stati enon gravi né acuiti».

Tuttavia è stato più brutale: «E' stato raggiunto — ha detto — un compromesso su numerose proposte. Su due punti non è stato raggiunto un accordo: sulla sindacalizzazione delle forze di polizia e sul fermo. Su quest'ultimo — ha aggiunto — si è adottata però una formula che allarga l'ipotesi del fermo giudiziario. In definitiva, dunque, il governo si trova a dover mediare con estrema cautela una difficile situazione».

I contrasti di fondo non sono emersi oggi ma potrebbero ancora scoppiare nella riunione «decisiva» quella cioè in cui si discuterà di fatti e non di parole. In effetti oggi le delegazioni dei quattro partiti si sono limitate ad esporre i propri punti di vista e le proprie soluzioni al problema dell'ordine pubblico. Per forza di cose, si potrebbe dire, non ci sono stati quindi contrasti e la riunione, durata più di sette ore complessivamente (c'è stata una pausa verso le 14 per permettere alle delegazioni di far colazione) è terminata con

la decisione di scaricare sul governo ogni decisione concreta.

Prima che iniziasse la riunione collegiale, si è svolto, a palazzo Chigi un piccolo vertice dei democristiani, resosi necessario dopo che il segretario del partito, Fanfani, ieri aveva posto l'aut-aut: o si trova un accordo per l'ordine pubblico, o si va alle elezioni anticipate. Moro, preoccupato, ha chiesto, chiarimenti. Fanfani ha diplomaticamente affermato che il suo intervento aveva il solo scopo di sollecitare il governo a prendere molto sul

serio il problema dell'ordine pubblico.

Alle 11 è iniziato il vertice al quale hanno partecipato 21 persone fra rappresentanti del governo e dei quattro partiti sotto la presidenza di Moro il quale ha introdotto i lavori ponendo l'accento sulla necessità di risolvere i problemi con volontà costruttiva. Subito dopo si sono avuti i due interventi tematici dei ministri dell'interno, Giuli, e della giustizia, Reale. Giuli si è intrattenuto soprattutto sulle questioni riguardanti l'organizzazione dei servizi di polizia, lo stato

giuridico, i modi di rappresentanza ecc. A quest'ultimo proposito il ministro dell'interno non si è detto contrario al sindacato di polizia, ma ha sottolineato il fatto che per giungere prima prima modificare l'attuale legislazione. Nel frattempo è allo studio l'attuazione di un organismo di rappresentanza estiva degli agenti, sottufficiali, ufficiali e del personale civile di PS al quale facciano capo tutti i problemi giuridici, economici e di servizio della categoria. Il ministro dell'interno ha anche proposto che le elezioni amministrative si effettuino l'8 giugno e che il Parlamento approvi con procedura d'urgenza la legge che consenta la partecipazione a questo voto di tre milioni di giovani tra i 18 e i 20 anni. Al giornale Giuli ha spiegato che la questione della «eleggibilità» doveva essere portata al vertice perché si tratta di decidere se si vuol consentire ai diciottenni di essere candidati anche per le regionali: anche approvando la legge infatti, i diciottenni non potrebbero essere eleggibili nelle regionali. «Per questo — ha detto Giuli — se tutti siamo d'accordo, si possono trovare alcuni espedienti che bisogna concordare».

Dopo il ministro dell'interno è intervenuto il ministro di grazia e giustizia Reale il quale ha sdrummatizzato l'importanza del progetto di legge sul fermo di polizia. «Non ce n'è bisogno — ha detto — perché in larga parte provvedono a questa esigenza leggi già esistenti».

Il ministro si è quindi detto favorevole a un perfezionamento della legge sul fermo giudiziario da lui definito un provvedimento repressivo. Reale ha espresso anche alcune perplessità a proposito della proposta di legge DC per le norme relative all'uso delle armi da parte della polizia. A questo punto sono iniziati gli interventi dei segretari dei quat-

tro partiti di maggioranza parlamentare.

La riunione è ripresa verso le 17 con l'intervento del segretario della DC Fanfani il quale ha proposto l'interruzione del vertice per dar modo al convegno di elaborare proposte concrete sulla base dei dati emersi: un'altra riunione in un secondo tempo (probabilmente lunedì) esaminerà e darà un giudizio definitivo sui provvedimenti studiati.

Dopo gli interventi dei leaders ci sono stati quelli degli esperti dei quattro partiti che hanno dato maggiori delucidazioni sulle proposte avanzate dai rispettivi partiti. La riunione è terminata alle 21.30.

Marina Alessi

La svolta di sinistra in Portogallo sta per consolidarsi con un nuovo governo

Centinaia di uomini d'affari nascosti o fuggiti da Lisbona

I nomi dei ministri potrebbero essere annunciati entro le prossime 48 ore - Controlli lungo le strade e negli aeroporti - Due milioni di lire in una torta - La fuga di un nobile - L'arresto dei «businessmen»

Lisbona, 17

Turbine d'ipotesi sulla composizione del nuovo governo, che potrebbe essere annunciata già mercoledì. Dopo un week-end di adunanze e riunioni, il partito socialista e il partito comunista, Mario Soares ha infatti affermato domenica, durante una conferenza stampa a Oporto che il movimento democratico portoghese non è un partito di massa, e che alterare l'attuale coalizione prima del voto non sembra opportuno. I comunisti, dal canto loro, hanno sempre auspicato l'ingresso del MDP nell'area di governo.

Si pone infine almeno un altro interrogativo scottante: l'avvenire del partito popolare democratico, e il permanere del PPD nella coalizione. Ieri il leader comunista Cunha ha vivamente criticato il PPD, accusandolo di «volere una campagna reazionaria contro le forze democratiche». Cunha ha detto che per restare nella coalizione il PPD deve dare risposte chiare di fronte alla nuova politica antimperialista. Ma l'ultima parola resta al consiglio della rivoluzione, il nuovo organismo politico che, dopo il tentato putsch di Spínola ha nelle mani ogni potere.

A circa una settimana dalla tentata rivolta militare la repressione degli elementi sospetti si è concretata nell'arresto di più di cento uomini d'affari, industriali, editori di giornali e funzionari di cui si conosceva la posizione moderata. Altri, almeno a centinaia, si sono nascosti non si sa dove, o sono scappati verso l'estero, soprattutto in Spagna e in Brasile. Molti rifugiati non sanno neppure se il loro nome figura sulla lista dei ricercati dall'esercito, ma hanno deciso che era meglio non andare a controllare. Per evitare di rischiare di andarsene, e soprattutto di

portarsi via un po' di soldi, il governo e i gruppi di evigilantes hanno bloccato le uscite dal paese. Sulle autostrade la guardia civile, armata di rivoltelle o di mitra, ferma e perquisisce ogni auto che viaggia in direzione del confine spagnolo. Guai a non avere documenti. Se anche si riesce a superare questo controllo, la possibilità di oltrepassare la frontiera è praticamente nulla. Il governo ha chiuso i confini a tutti, eccettuando fatta per il traffico essenziale.

I portoghesi che hanno ten-

tato di uscire imbarcandosi sugli aerei hanno incontrato analoghe difficoltà. Gli addetti al traffico degli aerei perquisiscono bagagli e abiti, e controllando tutti i nomi per essere sicuri che non siano presenti. Sono stati cacciati anche i lavoratori, con il beneplacito ufficiale, cercano soprattutto denaro e altri valori. Quando una donna si accingeva a salire su un aereo per Rio de Janeiro, con una torta nuziale gli addetti hanno tagliato il dolce in due: conteneva (così hanno poi riferito,

ma nessun passeggero ha potuto confermare) settimanali esauditi, quasi due milioni di lire italiane. Anche le banche, nazionalizzate di fresco, hanno aderito alla campagna per frenare l'uscita del capitale. Nessuno può ritirare dal proprio conto più di diecimila escudos (circa duecentocinquanta lire italiane), e hanno annunciato che le ditte potranno incassare al massimo cinquanta mila escudos (circa un milione e duecentomila lire italiane).

La storia di un aristocratico è esemplare della paura che è piombata sugli operatori economici e finanziari da quando i capi militari di sinistra hanno acquisito il completo controllo del paese. Quando i militari hanno invitato il «conde» (conte) a rivolgersi a quanti partecipavano a un comizio presso la sua fattoria, il suo avvocato gli ha detto di prepararsi subito le valigie e di salire sul primo aereo per Madrid. Per sua fortuna il «conde» ha seguito il suggerimento del legale, perché quando l'avvocato è arrivato al villaggio ha scoperto che l'aereo era stato trattenuto. Il «conde» ha deciso la sua partenza subito dopo la fine del suo discorso. Motivo dell'arresto: il nobiluomo aveva fatto sciogliere, sedici anni fa, da un appartenente della fattoria, una donna. Il tribunale aveva dato ragione a lui. Il conte, i cui figli

era fallito l'accettò di recarsi alla base militare di Tancois, vicino al confine con la Spagna, momentaneamente sconfitto ma risoluto a proseguire la lotta.

L'ex governatore ha incontrato Spínola, la moglie e i sedici ufficiali che con loro hanno chiesto asilo politico in Brasile quando, sabato, sono arrivati nel paese. Lacerda è una delle poche persone che abbiano potuto parlare con gli esuli portoghesi. In base alle norme dell'asilo politico essi non possono fare dichiarazioni, né svolgere attività di natura politica. Secondo l'articolo che Lacerda ha inviato da Rio al giornale paulista il tentativo di martedì era inteso a «riportare il Portogallo alla libertà garantita il 25 aprile e usurpata il 28 settembre». La prima data è quella del colpo che rovesciò il regime del presidente Americo Thomas e del primo ministro Marcello Caetano, la seconda quella dell'abbandono della presidenza da parte del sessantatreenne generale, dopo un confronto con i militari di sinistra.

Strettamente sorvegliato da agenti brasiliani armati Antonio de Spínola ha trascorso domenica la sua prima giornata intera di rifugiato politico in Brasile. Gli agenti federali sono stati disposti a guardia dell'hotel «Jaraquá», in cui la comitiva ha preso alloggio dopo l'arrivo a San Paolo. Quattro dei sedici ufficiali (non quindi come si era detto in un primo momento) che hanno accompagnato l'ex presidente portoghese in esilio hanno lasciato per breve tempo l'albergo: sono andati a comprare nuovi abiti.

(Ansa - Upi)

NESSUNA PROIBIZIONE alla messa per radio

Lisbona, 17

La notizia secondo cui il governo di Lisbona avrebbe proibito ieri la trasmissione della Messa da parte di «Radio Renascença» (emittente cattolica portoghese) non risponde a verità. «Radio Renascença» — secondo quanto ha dichiarato un portavoce dell'emittente — non l'ha trasmessa per il semplice fatto che non è ancora stata risolta la vertenza fra i dipendenti di quell'emittente e il patriarcato di Lisbona, proprietario della stazione.

(Ansa)

Umberto resta in Portogallo

Roma, 17

Umberto di Savoia non si trasferisce dal Portogallo. Ne ha dato oggi notizia l'ex ministro della real casa Falcone Lucifero con un comunicato in cui è detto che «la notizia data da una agenzia spagnola e riportata dalla stampa internazionale» che Umberto di Savoia avrebbe lasciato o si accingerebbe a lasciare il Portogallo è «destituita di ogni fondamento». Egli è stato nel durissimo a Losanna per il completamento di suo cugino, il duca di Genova, e si è poi trattenuto due giorni sulla Costa Azzurra a Beaulieu, come ha fatto immemorabili volte durante il suo lungo esilio. Da quella località — conclude il comunicato — egli è già ripartito alla volta del Portogallo.

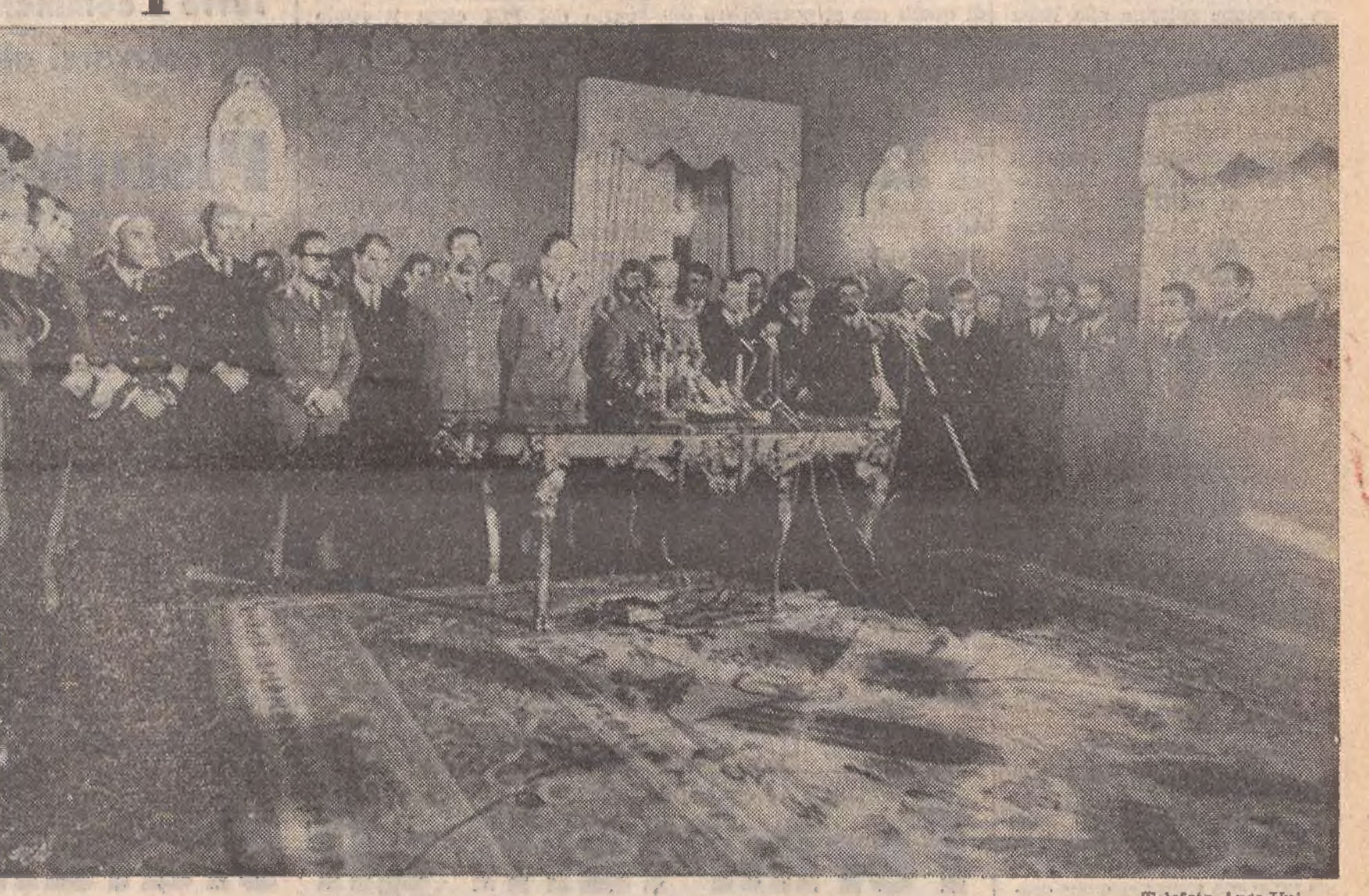
(Ansa)

hanno chiesto di non rendere noto il nome, vive ora in esilio in Spagna, e rapidamente i suoi fedeli si assottigliano. Indubbiamente non ha motivi per tornare, oltre al desiderio di rivedere i figli, tutti sui venti anni. Anche se il mandato di arresto dovesse essere revocato, la compagnia d'assassinio in cui lavorava è stata nazionalizzata, e la fattoria che aveva in proprietà con altri uomini d'affari, è ormai destinata alla nazionalizzazione.

Circa i metodi seguiti negli arresti si è appreso che i soldati sono intervenuti contro importanti «businessmen» mentre pranzavano con i loro collaboratori o mentre erano in riunione, a casa loro di notte. Si è saputo ad esempio che i militari hanno sparato alla serratura di una porta per arrestare alcune persone e, in un altro caso, hanno fatto saltare l'uscio con una bomba a mano.

Nat Gibson

Il «plenum» della rivoluzione



Lisbona — Il Presidente portoghese generale Costa Gomes rivolge un discorso ai ventiquattro membri del Consiglio rivoluzionario che ha preso i pieni poteri sostituendo tutti i precedenti organi politici in seguito al fallito putsch di una settimana fa

La svolta di sinistra in Portogallo sta per consolidarsi con un nuovo governo

Centinaia di uomini d'affari nascosti o fuggiti da Lisbona

I nomi dei ministri potrebbero essere annunciati entro le prossime 48 ore - Controlli lungo le strade e negli aeroporti - Due milioni di lire in una torta - La fuga di un nobile - L'arresto dei «businessmen»

Lisbona, 17

Turbine d'ipotesi sulla composizione del nuovo governo, che potrebbe essere annunciata già mercoledì. Dopo un week-end di adunanze e riunioni, il partito socialista e il partito comunista, Mario Soares ha infatti affermato domenica, durante una conferenza stampa a Oporto che il movimento democratico portoghese non è un partito di massa, e che alterare l'attuale coalizione prima del voto non sembra opportuno. I comunisti, dal canto loro, hanno sempre auspicato l'ingresso del MDP nell'area di governo.

Si pone infine almeno un altro interrogativo scottante: l'avvenire del partito popolare democratico, e il permanere del PPD nella coalizione. Ieri il leader comunista Cunha ha vivamente criticato il PPD, accusandolo di «volere una campagna reazionaria contro le forze democratiche». Cunha ha detto che per restare nella coalizione il PPD deve dare risposte chiare di fronte alla nuova politica antimperialista. Ma l'ultima parola resta al consiglio della rivoluzione, il nuovo organismo politico che, dopo il tentato putsch di Spínola ha nelle mani ogni potere.

A circa una settimana dalla tentata rivolta militare la repressione degli elementi sospetti si è concretata nell'arresto di più di cento uomini d'affari, industriali, editori di giornali e funzionari di cui si conosceva la posizione moderata. Altri, almeno a centinaia, si sono nascosti non si sa dove, o sono scappati verso l'estero, soprattutto in Spagna e in Brasile. Molti rifugiati non sanno neppure se il loro nome figura sulla lista dei ricercati dall'esercito, ma hanno deciso che era meglio non andare a controllare. Per evitare di rischiare di andarsene, e soprattutto di

portarsi via un po' di soldi, il governo e i gruppi di evigilantes hanno bloccato le uscite dal paese. Sulle autostrade la guardia civile, armata di rivoltelle o di mitra, ferma e perquisisce ogni auto che viaggia in direzione del confine spagnolo. Guai a non avere documenti. Se anche si riesce a superare questo controllo, la possibilità di oltrepassare la frontiera è praticamente nulla. Il governo ha chiuso i confini a tutti, eccettuando fatta per il traffico essenziale.

I portoghesi che hanno ten-

tato di uscire imbarcandosi sugli aerei hanno incontrato analoghe difficoltà. Gli addetti al traffico degli aerei perquisiscono bagagli e abiti, e controllando tutti i nomi per essere sicuri che non siano presenti. Sono stati cacciati anche i lavoratori, con il beneplacito ufficiale, cercano soprattutto denaro e altri valori. Quando una donna si accingeva a salire su un aereo per Rio de Janeiro, con una torta nuziale gli addetti hanno tagliato il dolce in due: conteneva (così hanno poi riferito,

ma nessun passeggero ha potuto confermare) settimanali esauditi, quasi due milioni di lire italiane. Anche le banche, nazionalizzate di fresco, hanno aderito alla campagna per frenare l'uscita del capitale. Nessuno può ritirare dal proprio conto più di diecimila escudos (circa duecentocinquanta lire italiane), e hanno annunciato che le ditte potranno incassare al massimo cinquanta mila escudos (circa un milione e duecentomila lire italiane).

La storia di un aristocratico è esemplare della paura che è piombata sugli operatori economici e finanziari da quando i capi militari di sinistra hanno acquisito il completo controllo del paese. Quando i militari hanno invitato il «conde» (conte) a rivolgersi a quanti partecipavano a un comizio presso la sua fattoria, il suo avvocato gli ha detto di prepararsi subito le valigie e di salire sul primo aereo per Madrid. Per sua fortuna il «conde» ha seguito il suggerimento del legale, perché quando l'avvocato è arrivato al villaggio ha scoperto che l'aereo era stato trattenuto. Il «conde» ha deciso la sua partenza subito dopo la fine del suo discorso. Motivo dell'arresto: il nobiluomo aveva fatto sciogliere, sedici anni fa, da un appartenente della fattoria, una donna. Il tribunale aveva dato ragione a lui. Il conte, i cui figli

era fallito l'accettò di recarsi alla base militare di Tancois, vicino al confine con la Spagna, momentaneamente sconfitto ma risoluto a proseguire la lotta.

L'ex governatore ha incontrato Spínola, la moglie e i sedici ufficiali che con loro hanno chiesto asilo politico in Brasile quando, sabato, sono arrivati nel paese. Lacerda è una delle poche persone che abbiano potuto parlare con gli esuli portoghesi. In base alle norme dell'asilo politico essi non possono fare dichiarazioni, né svolgere attività di natura politica. Secondo l'articolo che Lacerda ha inviato da Rio al giornale paulista il tentativo di martedì era inteso a «riportare il Portogallo alla libertà garantita il 25 aprile e usurpata il 28 settembre». La prima data è quella del colpo che rovesciò il regime del presidente Americo Thomas e del primo ministro Marcello Caetano, la seconda quella dell'abbandono della presidenza da parte del sessantatreenne generale, dopo un confronto con i militari di sinistra.

Strettamente sorvegliato da agenti brasiliani armati Antonio de Spínola ha trascorso domenica la sua prima giornata intera di rifugiato politico in Brasile. Gli agenti federali sono stati disposti a guardia dell'hotel «Jaraquá», in cui la comitiva ha preso alloggio dopo l'arrivo a San Paolo. Quattro dei sedici ufficiali (non quindi come si era detto in un primo momento) che hanno accompagnato l'ex presidente portoghese in esilio hanno lasciato per breve tempo l'albergo: sono andati a comprare nuovi abiti.

(Ansa - Upi)

NESSUNA PROIBIZIONE alla messa per radio

Lisbona, 17

DA OGGI A DOMENICA IL 14.6 CONGRESSO DEL PCI

Compromesso, ma quale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17. Si apre domani a Roma il quattordicesimo congresso del partito comunista italiano. Sarà, come è noto, il congresso del compromesso storico: il partito è infatti chiamato a dare sanzione solenne alla linea portata avanti da Berlinguer dall'ormai lontano novembre del 1973 quando teorizzò, in tre articoli apparsi su «Rinascita» e sulla base dell'esperienza cilena, che si era appena trascinata con sé, la prospettiva di un'alleanza, anche di governo, fra tutte le forze popolari del paese, vale a dire l'intera triade PCI, DC e PSI. Il dibattito si svilupperà da domani a domenica prossima sulla base del rapporto che Berlinguer presenterà al congresso in apertura dei lavori. Va però detto che in realtà il PCI sta discutendo già da dicembre scorso, da quando cioè in migliaia di sezioni si sono svolte riunioni preparatorie al congresso. Si sono poi avuti 115 pregressi, di federazione. L'Unità afferma che circa 700 mila iscritti al partito (su un totale di un milione e 900 mila) hanno dibattuto in questi mesi le tesi che da domani verranno riprese in esame dal congresso nazionale.

E' d'accordo la base comunista sul compromesso storico? Non c'è dubbio che sul piano razionale e della ragion politica l'adesione di fondo alla formula è pressoché unanime, sia pure con sfumature che esamineremo più avanti. Sul piano emotivo e della passione politica le cose sono naturalmente un po' diverse: proporzionalmente un partito, la DC, che per trent'anni si è combattuto e disprezzato non è un rospo facile da ingoiare. La base ha inoltre la sensazione che la preoccupazione del compromesso imponga al partito delle cautele sconosciute in altri tempi. Di fronte all'inferno dello squadrismo neofascista, specialmente a Roma, nelle sezioni si sono sentite accuse di insensibilità rivolte ai dirigenti che avevano fatto circolare la parola d'ordine del non accettare le provocazioni.

Detto questo, vale piuttosto la pena di esaminare le sfumature che esistono nel partito sui modi e sui tempi di attuazione del compromesso storico. Fondamentalmente essi si possono collegare ai tre leader tradizionali del PCI: a Berlinguer (che occupa una posizione di «centro»), ad Amendola (che capeggia la «destra») ed a Ingrao (da sempre schierato più a sinistra di tutti). Berlinguer dice: il paese sta vivendo una grave crisi economica e istituzionale, occorre quindi che i comunisti, da trent'anni all'opposizione, «rinascano» l'ormai corrotta conduzione del paese affiancandosi ai democristiani e ai socialisti al vertice dello Stato e coinvolgendo le forze moderate in un processo di rinnovamento della società italiana.

Replica Amendola: la tesi di Berlinguer è troppo cauta. La crisi è ormai gravissima e, visto che la DC non è in grado di affrontarla, occorre che il PCI prenda subito in mano la situazione puntando immediatamente al governo, senza passare per alleanze tattiche che porterebbero solo all'ulteriore degenerazione istituzionale. Il PCI, insiste Amendola, è già in grado di «ristrutturare» il sistema. Dal canto suo Ingrao vede l'ingresso al governo del PCI solo dopo che la DC sia stata messa in ginocchio. Occorre, dice Ingrao, esasperare le contraddizioni che esistono all'interno del partito di maggioranza relativa di modo che, quando i tempi saranno maturi per il compromesso storico, l'alleanza tra PCI e DC possa funzionare veramente. I comunisti, sostiene Ingrao, non devono fare la fine del PSI, coinvolto, dopo un decennio di centrosinistra, con i democristiani dunque, in una gestione dello stato degenerata.

In sintesi, dunque, le divergenze fra Berlinguer e Amendola riguardano i tempi di attuazione del compromesso storico, quelle fra i primi due e Ingrao i modi per giungervi. Fra queste posizioni ne esistono altre intermedie, come quella del presidente del partito, Luigi Longo, che si è chiesto se non si stiano dicendo troppe parole quando si invoca il momento di agire concretamente e ha chiesto un'autocritica. C'è anche la posizione dell'anziano Umberto Terracini, il quale non ha nascosto un'alleanza con la DC non gli va giù.

Si arriverà a uno scontro in congresso? Non è immaginabile. Sarà invece probabilmente possibile valutare la misura del successo di Berlinguer attraverso alcuni «segni». Il principale sarà la maggiore o minore iniezione nel comitato centrale del partito degli esponenti delle giovani leve di periferia, quelle più legate al partito, quelle più legate al segretario. Se poi i giovani dovessero far capolino anche in direzione, o addirittura nella segreteria, ne risulterebbe che la vittoria di Berlinguer sarà stata ancor più ampia. I nomi da tener d'occhio in questa prospettiva sono quelli di Serri, Occhetto, Cervetti e Minucci, quest'ultimo però handicappato dal fatto che appare difficilmente distinguibile dal suo compagno di partito in Piemonte, dove il PCI sta attra-

versando un momento delicato. Se ci sarà il «saggio» al congresso, cosa succederà dell'«echia», degli uomini che dalla guerra di liberazione in poi sono i «santoni» del partito? Esiste un piano di «gubbiolazioni» simulate con la creazione di quelli che si potrebbero definire dei posti di «presidentes» dei vari settori del partito che in realtà verrebbero poi affidati a dei giovani «amministratori delegati». Per Giancarlo Pajetta, ad esempio, si parla di una «superdirezione» dell'intero settore stampa e propaganda del partito. (Ma si dice anche che potrebbe tornare a dirigere l'Unità). Berlinguer tenderebbe anche a eliminare l'ufficio politico del partito, impresa che ha però già fallito in occasione del tredicesimo congresso, a Milano.

Oltre che affrontare i problemi interni relativi all'attuazione del compromesso storico, il congresso del PCI dovrà dare anche parecchie risposte agli interrogativi che le altre forze politiche hanno sollevato per ottenere maggiore chiarezza su questa discussa strategia. C'è la richiesta dei socialisti al PCI di rivedere l'ana-

lisi negativa data finora sul loro partito e c'è la loro esigenza di ottenere rassicurazioni circa la partecipazione del PSI alla gestione del governo. C'è inoltre la richiesta emersa dal congresso repubblicano di ottenere maggiore chiarezza da parte del PCI circa il ruolo internazionale che l'Italia verrebbe a svolgere qualora i comunisti entrassero al governo. I fatti del Portogallo, poi, stanno facendo nascere forti dubbi agli altri partiti sull'effettiva vocazione democratica del partito comunista. Ci si attende quindi dal congresso una condanna all'azione politica del partito comunista portoghese: molti esponenti democristiani l'hanno infatti sollecitato.

In ogni caso il congresso comunista sarà al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche. Ne sono pienamente consapevoli tutti i dirigenti del PCI. Ha scritto infatti nel giornale di partito «l'Unità», Aldo Tortorella: «Di fronte alla crisi italiana, se non si discute della prospettiva del compromesso storico propugnata dai comunisti, non si sa prebba di che discutere».

M. A.

ACCOLTE DALLE FEDERAZIONI LE PROPOSTE DEL VERTICE

Fermi tutti gli statali martedì prossimo per 24 ore

Nella prima quindicina di aprile si svolgerà lo sciopero generale Tre ore (7-10) di blocco dei trasporti aerei deciso per dopodomani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Uno sciopero nazionale di 24 ore di tutto il pubblico impiego (statali, parastatali, insegnanti, ferrovieri, postelegrafonici, eccetera) e dei braccianti per il 25 marzo, e uno sciopero generale di 24 ore per tutte le categorie da effettuarsi nella prima quindicina di aprile, a sostegno delle richieste sindacali per quanto riguarda i termini dell'investimento e dell'occupazione sono stati decisi stamane nel corso della presunta riunione tra la segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti delle federazioni di categoria. Non verrà invece effettuato, in quanto slitta appunto al 25 marzo, lo sciopero degli statali già annunciato per venerdì 21 marzo.

A introdurre i lavori della riunione è stato il segretario confederale della Uil, Ravenna, che ha illustrato le proposte della segreteria della federazione unitaria, «rinascendo» l'ormai corrotta conduzione del paese affiancandosi ai democristiani e ai socialisti al vertice dello Stato e coinvolgendo le forze moderate in un processo di rinnovamento della società italiana.

Replica Amendola: la tesi di Berlinguer è troppo cauta. La crisi è ormai gravissima e, visto che la DC non è in grado di affrontarla, occorre che il PCI prenda subito in mano la situazione puntando immediatamente al governo, senza passare per alleanze tattiche che porterebbero solo all'ulteriore degenerazione istituzionale. Il PCI, insiste Amendola, è già in grado di «ristrutturare» il sistema. Dal canto suo Ingrao vede l'ingresso al governo del PCI solo dopo che la DC sia stata messa in ginocchio. Occorre, dice Ingrao, esasperare le contraddizioni che esistono all'interno del partito di maggioranza relativa di modo che, quando i tempi saranno maturi per il compromesso storico, l'alleanza tra PCI e DC possa funzionare veramente. I comunisti, sostiene Ingrao, non devono fare la fine del PSI, coinvolto, dopo un decennio di centrosinistra, con i democristiani dunque, in una gestione dello stato degenerata.

In sintesi, dunque, le divergenze fra Berlinguer e Amendola riguardano i tempi di attuazione del compromesso storico, quelle fra i primi due e Ingrao i modi per giungervi. Fra queste posizioni ne esistono altre intermedie, come quella del presidente del partito, Luigi Longo, che si è chiesto se non si stiano dicendo troppe parole quando si invoca il momento di agire concretamente e ha chiesto un'autocritica. C'è anche la posizione dell'anziano Umberto Terracini, il quale non ha nascosto un'alleanza con la DC non gli va giù.

Si arriverà a uno scontro in congresso? Non è immaginabile. Sarà invece probabilmente possibile valutare la misura del successo di Berlinguer attraverso alcuni «segni». Il principale sarà la maggiore o minore iniezione nel comitato centrale del partito degli esponenti delle giovani leve di periferia, quelle più legate al partito, quelle più legate al segretario. Se poi i giovani dovessero far capolino anche in direzione, o addirittura nella segreteria, ne risulterebbe che la vittoria di Berlinguer sarà stata ancor più ampia. I nomi da tener d'occhio in questa prospettiva sono quelli di Serri, Occhetto, Cervetti e Minucci, quest'ultimo però handicappato dal fatto che appare difficilmente distinguibile dal suo compagno di partito in Piemonte, dove il PCI sta attra-

verso un momento delicato. Se ci sarà il «saggio» al congresso, cosa succederà dell'«echia», degli uomini che dalla guerra di liberazione in poi sono i «santoni» del partito? Esiste un piano di «gubbiolazioni» simulate con la creazione di quelli che si potrebbero definire dei posti di «presidentes» dei vari settori del partito che in realtà verrebbero poi affidati a dei giovani «amministratori delegati». Per Giancarlo Pajetta, ad esempio, si parla di una «superdirezione» dell'intero settore stampa e propaganda del partito. (Ma si dice anche che potrebbe tornare a dirigere l'Unità). Berlinguer tenderebbe anche a eliminare l'ufficio politico del partito, impresa che ha però già fallito in occasione del tredicesimo congresso, a Milano.

Oltre che affrontare i problemi interni relativi all'attuazione del compromesso storico, il congresso del PCI dovrà dare anche parecchie risposte agli interrogativi che le altre forze politiche hanno sollevato per ottenere maggiore chiarezza su questa discussa strategia. C'è la richiesta dei socialisti al PCI di rivedere l'ana-

lisi negativa data finora sul loro partito e c'è la loro esigenza di ottenere rassicurazioni circa la partecipazione del PSI alla gestione del governo. C'è inoltre la richiesta emersa dal congresso repubblicano di ottenere maggiore chiarezza da parte del PCI circa il ruolo internazionale che l'Italia verrebbe a svolgere qualora i comunisti entrassero al governo. I fatti del Portogallo, poi, stanno facendo nascere forti dubbi agli altri partiti sull'effettiva vocazione democratica del partito comunista. Ci si attende quindi dal congresso una condanna all'azione politica del partito comunista portoghese: molti esponenti democristiani l'hanno infatti sollecitato.

In ogni caso il congresso comunista sarà al centro dell'attenzione di tutte le forze politiche. Ne sono pienamente consapevoli tutti i dirigenti del PCI. Ha scritto infatti nel giornale di partito «l'Unità», Aldo Tortorella: «Di fronte alla crisi italiana, se non si discute della prospettiva del compromesso storico propugnata dai comunisti, non si sa prebba di che discutere».

M. A.

A ROMA PESANTE BILANCIO DI UNA SERIE DI DISORDINI SCATENATI DA TEPPISTI CON PRETESTUOSI MOTIVI

Giornata di violenza a Primavalle

È in fin di vita un ufficiale di P.S.

Tutto è cominciato quando un'auto della polizia si è scontrata con una vettura sospetta - Gli agenti costretti a sparare per sottrarsi alla furia - Giovani bloccano una piazza con autobus - Cariche della Celere - Un ferito e quattro arresti

Pistolettata contro il giovane tenente

Roma, 17. Barricate, scontri, sparatorie, due feriti da colpi di pistola (un ufficiale di P.S. è in gravi condizioni), un civile è stato colpito di striscio) quattro persone in carcere, danneggiati numerosi autobus e vetture private: questo il bilancio di una giornata di violenza nel popolare quartiere di Primavalle. Tutto ha avuto inizio stamane, verso le 11 quando una pattuglia antirapina, a bordo di un'«auto-civetta», insospettata da una «Porsche» targata Milano, ne ha intimato l'alt.

Il conducente dell'auto spor-

tiva, anziché obbedire all'ordine, ha fatto una improvvisa conversione a «U». Con questa manovra ha messo in difficoltà l'auto della polizia che non ha potuto evitare lo scontro, avvenuto in piazza Clemente Undicesimo. Gli agenti hanno subito bloccato due delle quattro persone che erano a bordo della «Porsche», ma a questo punto sono stati stretti da una folla che ne pretendeva la liberazione. Sono seguiti tafferugli nel corso dei quali le due persone, che erano state fermate dalla polizia, sono riuscite ad allontanarsi. Un

agente, Giovanni Sigillino, trovato circondato da un gruppo di dimostranti, ha sparato in aria colpendo un abitante della zona, Giovanni Comini, di 27 anni, che è stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito per una ferita a un braccio giudicata guaribile in 12 giorni. Anche l'agente è stato medicato all'ospedale per numerose contusioni.

Dopo questo fatto c'è stata una tregua. La pattuglia è andata via portando in ospedale il ferito. Passato un po' di tempo nella piazza sono arrivati altri dieci agenti guidati

dal commissario Cioppa, della squadra mobile. L'intenzione degli agenti — hanno detto i funzionari della «Mobile» — era di sequestrare la «Porsche» per sottoporla ad accertamenti. Una folla di circa 150 persone si era radunata intorno nella piazza. Gli agenti hanno fermato Walter Gioia, ritenuto che avesse preso parte al precedente tafferuglio. Dalla folla sono usciti fuori per primi i fratelli di Walter, Vincenzo e Remo, gridando «E! un ragazzino, non ha fatto niente, lasciatelo stare!». Ne è scaturita una colluttazione tra gli agenti e i fratelli Gioia e poi tutta la folla si è mossa accerchiando il gruppo dei poliziotti. A questo punto il dott. Cioppa e i suoi uomini hanno estratto le pistole e hanno sparato in alto a scopo intimidatorio. Sottrattisi così all'assedio, il commissario e gli agenti hanno fatto salire sulle loro auto i tre fratelli Gioia e li hanno condotti in questura, rinunciando a prelevare la «Porsche». E' stato in questura che si è deciso l'arresto del tre Gioia e dell'uomo ferito, il Comini.

Padroni della piazza allora sono rimasti alcune centinaia di giovani che hanno bloccato le strade d'accesso con autobus, ai quali sono state lanciate le gomme, messi di traverso nelle strade d'accesso. Uguali sorte per numerose vetture private, che sono state capovolte. Verso le 16 gli vicequestore Vecchiene, dirigente del commissariato «Trastevere», è giunto all'imbocco di via dei Monti di Primavalle con un reparto della «celere». Lasciato il reparto a circa due chilometri da piazza Clemente Undicesimo, il funzionario è andato a parlare con i dimostranti cercando di convincerli a mettere fine al tumulto. La risposta dei dimostranti era che la protesta sarebbe durata finché non fossero rilasciati i fratelli Gioia e Giovanni Comini. Un'ora dopo il reparto al comando del dott. Vecchiene ha liberato la piazza. Gli agenti si sono mossi dal luogo dove si erano attestati salendo a bordo di alcuni au-



Roma — Il tenente di P. S. De Palma mentre viene aiutato a salire su un'auto dopo il ferimento. La gravità delle condizioni dell'ufficiale si riveleranno subito dopo il suo accoglimento

tomazzi del commissariato Primavalle. Giunti in piazza Capocciato sono scesi e hanno percorso a piedi via Cardinale Borromeo, una delle strade che conduce in piazza Clemente Undicesimo. Prima di fare irruzione nella piazza gli agenti hanno lanciato una ventina di candelotti lacrimogeni. I dimostranti sono fuggiti dopo aver lanciato alcune bottiglie incendiarie contro la polizia. Gli agenti sono poi rimasti a presidiare la zona mentre un'autogrù dell'Atac e una squadra di operai provvedevano a sostituire i pneumatici degli autobus forati dai dimostranti e a rimuovere gli automezzi.

Poco prima delle 18 c'è stato un nuovo scontro tra le forze di polizia e un gruppo di estremisti che hanno lanciato contro un reparto della «celere» sassi e bottiglie incendiarie. La polizia ha risposto con il lancio di candelotti lacrimogeni, uno dei quali ha frantumato il vetro di un autobus di linea. Successivamente la situazione è tornata normale.

E' stato verso la fine degli scontri che il tenente di P. S. Alvaro Di Palma, di 27 anni, di Roma, in forma presso il battaglione mobile della «Celere» di Padova, è stato ferito mentre venivano sparate alcune pistolettate contro gli agenti da un gruppetto di persone che sono riuscite ad eludere il ricovero, è stato sottoposto a un primo intervento operatorio che, secondo i medici, è perfettamente riuscito. Secondo i sanitari, che si sono recati alla prognosi, Di Palma non subentreranno complicazioni, potrebbe salvarsi. L'ufficiale è stato raggiunto da un colpo di pistola (di cui si ignora il calibro) sotto la scapola sinistra. Il proiettile — secondo il referto medico — è uscito nella sede precordiale a pochi millimetri dal cuore.

Durante l'intervento sono giunti all'ospedale i genitori e la sorella del tenente Di Palma che vivono a Roma. L'ufficiale è stato ricoverato in una stanza della clinica chirurgica al nono piano del Policlinico «Gemelli».

Le indagini per identificare lo sparatore e i promotori dei disordini a Primavalle sono in corso da parte della squadra mobile, anche l'ufficio politico sta indagando accertando se stabilire se tra i gruppi di dimostranti si siano inseriti esponenti di formazioni extraparlamentari. Secondo le prime testimonianze raccolte il colpo sarebbe stato sparato da un uomo sceso da un'autonolevole sulla quale erano altre persone. Subito dopo la vettura si è allontanata.

(Condensato Ansa-Italia)

Dal dati finora raccolti, è stato possibile costruire una mappa dei «Nuclei armati proletari», sulla base delle dichiarazioni fatte da uno degli aderenti al movimento, il giovane Claudio Carbone. Come è noto, Carbone fu colui che prese in affitto, sotto il falso nome di Vittorio Boano, un appartamento di fronte al carcere giudiziario di Poggioreale dal quale la sera del primo ottobre dello scorso anno fu lanciato un appello ai detenuti, seguito poi dallo scoppio di un ordigno. Carbone, secondo quanto si è appreso in procura, avrebbe anche indicato ai magistrati inquirenti le modalità della lotta armata condotta dai «Nuclei armati proletari», i quali alternano azioni armate a gesti di dimostrazioni, la cui unica funzione sarebbe quella di sensibilizzare le «classi improduttive» — detenuti, disoccupati, disadattati — a fare in modo che acquistino una «coscienza di classe».

Carbone che è uno dei teorici del «Nap», ha inoltre affermato che l'organizzazione dei «Nuclei armati proletari» è strutturata in cellule, indipendenti le une dalle altre, coordinate a livello nazionale, o addirittura internazionale. Ogni cellula sarebbe composta da poche persone, il che l'altro rende difficile ipotesi di identificazione dei componenti, che si autoproteggono appunto attraverso sequestri, rapine o estorsioni. (Ansa)

FERROVIE: IN VISTA UN NUOVO RINCARO

ANDARE IN TRENO COSTERÀ DI PIÙ?

L'ultimo aumento generale si è avuto nel '74

Si profilano nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie, dopo quello generale del 15 maggio 1974? Una proposta in questo senso, elaborata dal competente servizio, dovrebbe essere esaminata dal consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato prima, Figurerebbe già — secondo notizie non ufficialmente confermate — all'ordine del giorno della riunione che il consiglio terrà venerdì 21 marzo. Il critico dovrebbe avvenire — se, dopo il parere del consiglio, troverà integrale applicazione attraverso un decreto interministeriale — in base a percentuali diversificate, a seconda del tipo di servizio.

L'ultimo aumento generale si è avuto il 15 maggio 1974. Le tariffe, nettamente inferiori a quelle da tempo applicate presso tutte le reti ferroviarie europee (nel rapporto da 1 a 2,5), erano ferme ai livelli del 1963 per i viaggiatori e a quelle del 1961 per le merci in genere (a quelle del 1965 per gli ortofrutti). Gli aumenti approvati (nella misura massima del 30 per cento) hanno consentito una sia pure lieve diminuzione (calcolata in circa 140 miliardi di lire) del disavanzo dell'azienda ferroviaria. Essi sono stati comunque contenuti per i trasporti di seconda classe sulle lunghe distanze ed è stato tenuto conto delle particolari esigenze di alcune categorie di utenti.

Roma, 17

(Italia)

SAREBBE A ROMA LO STUDENTE UNIVERSITARIO GIOVANNI GENTILE SCHIAVONE

NOTO FRA GLI ULTRÀ DI SINISTRA IL «TERZO UOMO» DEL COVO DI NAPOLI

«Mio figlio ha dormito tutto il giorno», dice il padre, «e la sera è partito con 10 mila lire» Ammessa la sua amicizia con Principe Vitaliano - Inchieste sui rapimenti - Ideologia dei «Nap»

Napoli, 17. Le ricerche di Giovanni Gentile Schiavone sono condotte con particolare impegno a Roma, dove il giovane si troverebbe da martedì sera, giorno in cui avvenne l'esplosione nel covo terroristico di via Consalvo.

Giovanni Gentile Schiavone conosceva Principe Vitaliano. Lo ha confermato il padre adottivo il quale ha detto, però, che «i due non si vedevano da qualche mese». «Mio figlio ha dormito per quasi tutto quel giorno», ha detto il dott. Pasquale Schiavone, riferendo a martedì — perché era stanco dopo aver superato l'esame. La sera, verso le venti, è uscito. Aveva in tasca diecimila lire e ha detto che si

sarebbe recato a Roma». La sera stessa Giovanni Gentile Schiavone sarebbe stato visto a Napoli, in piazza Vanvitelli, davanti al bar «Sanguinella» — noto ritrovo di giovani — da una cinquantina del dott. Schiavone.

Il padre adottivo di Giovanni — che per molti anni è stato funzionario della «Shell» (ora fa il commercialista) — ha poi detto che mercoledì il figlio gli ha telefonato da Roma manifestandogli stupore e dolore per quanto era successo in via Consalvo. «Ho letto sui giornali di quanto è successo e della morte di Vittorio Principe», sono veramente dispiaciuto. Queste le parole che il giovane avrebbe detto al padre. Al telefono Giovanni Gentile Schiavone avrebbe anche detto al padre che sarebbe tornato giovedì o venerdì.

La polizia ha compiuto una perquisizione nell'abitazione di via Luca Giordano, dove abita lo studente universitario, senza trovare nulla di compromettente. E' stato anche chiesto al dott. Schiavone se ricordava come il figlio avesse trascorso il giorno del rilascio dell'industria Moccia (Principe e Papale, come è noto, sono sospettati di essere implicati nel rapimento). «Quel giorno mio figlio — ha risposto Schiavone — rimase fino a tarda sera con me e mia moglie».

Mentre sono in corso le ricerche di Giovanni Gentile Schiavone, la polizia — e in particolare gli agenti del «Nucleo antiterrorismo» della Campania — stanno conducendo indagini negli ambienti frequentati dal giovane per inquadrare la personalità. Oltre ad accertare che il giovane in medicina era noto quale aderente a un movimento extraparlamentare di sinistra, gli investigatori hanno anche appreso che Giovanni Gentile Schiavone è amico di Antonino Gargiulo, figlio di un noto ginecologo napoletano,

rapito lo scorso anno e rilasciato dopo che era stato pagato un riscatto di 70 milioni di lire.

Gargiulo, anch'egli studente in medicina, è attualmente ricercato perché la magistratura ha emesso contro di lui mandato di cattura per simulazione e concorso in estorsione. Dopo il suo sequestro e il ritorno a casa, il giovane fu arrestato, nel corso delle indagini, per reticenza. In carcere gli fu notificato anche un ordine di cattura per simulazione e concorso in estorsione. Ottenne la libertà per insufficienza di indizi, ma la procura della Repubblica di Napoli impugnò il provvedimento e la sezione istruttoria ha emesso il mandato di

Il ricercato

cattura. Il giovane è latitante. La magistratura sta esaminando gli atti già trasmessi dagli investigatori, contenuti in un voluminoso rapporto. La relazione è stata redatta dal dott. Ciccio, capo del nucleo antiterrorismo, e affidata dal procuratore della Repubblica De Sanctis al sostituto Di Pietro, che è coadiuvato

ROMA DI NOTTE: tornano i taxi

Roma, 17

Questa sera alle 22 riprenderà normalmente il servizio notturno dei taxi a Roma. Le tariffe sono state comunicate dai sindacati di categoria Affilia-Cgil, Affilia-Cisl, Ucar, Uilalep e Uil. La nota afferma che i rappresentanti dei conducenti di taxi hanno avuto stamane un incontro con il questore al quale hanno esposto le loro preoccupazioni per le numerose aggressioni recentemente avvenute di notte.

Nel comunicato è detto anche che il questore, dopo aver ascoltato le richieste dei rappresentanti sindacali, ha assicurato che avrebbe subito impartito disposizioni affinché sia attuato un accurato servizio di prevenzione e repressione a tutela del normale svolgimento del servizio.

I conducenti di taxi avevano cominciato venerdì sera a sospendere il servizio notturno per protestare contro le condizioni di insicurezza in cui si svolge.

(Ansa)

DOPO I DUE MANDATI DI CATTURA PER I «FONDI NERI» DELL'EMS

Anche un avviso di reato contro l'ex senatore Verzotto

Riguarda il fallimento di una delle banche già controllate da Sindona

Milano, 17. L'inchiesta condotta dalla magistratura milanese sul fallimento del Banco di Milano, l'istituto di credito di cui era direttore generale Ugo De Luca, ex braccio destro di Sindona, e che contava fra i suoi consiglieri di amministrazione l'ex presidente dell'Ente minerario siciliano ed ex senatore Graziano Verzotto, è entrata oggi in una nuova fase con l'emissione di dodici comunicazioni giudiziarie per concorso di bancarotta fraudolenta. Il sostituto procuratore Guido Viola ha individuato infatti di reato l'ex direttore generale Ugo De Luca, l'ex presidente del consiglio di amministrazione Carlo Emilio Ferri, i consiglieri Graziano Verzotto, Giovanni Contalente, Loris Fontana, Francesco Longhi, Sergio Pontacchi, Daniele Pivi, Aurelio Ricci e i sindaci Sergio Conti, Giulio Mosca e Vincenzo Vitellaro Zucarelli.

Graziano Verzotto, latitante, risulta già perseguito da due mandati di cattura emessi nei suoi confronti dalla magistratura milanese e dalla magistratura siciliana per i «fondi neri» dell'EMS. Nel contesto di questa inda-

gine si è appreso che il direttore amministrativo dell'EMS, Antonino Renna, e il direttore generale, Pietro Giordano, entrambi arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Milano Ovidio Urbici, verranno trasferiti in Lombardia separatamente e saranno rinchiusi in carceri diversi per evitare un qualsiasi contatto fra i due.

(Italia)

RINCASA E TROVA la moglie massacrata

Milano, 17

Una donna è stata uccisa con undici colpi di coltello, nell'appartamento nel quale abitava col marito. In via Settala 57, a Milano. La vittima è Valentina Masneri, di 28 anni, arredatrice. Ad accorgersi dell'omicidio è stato il marito, Giampiero Tribolati, di 28 anni, grafico-fotografo, che è rinchiuso questa sera, dopo aver trascorso il pomeriggio, secondo quanto ha dichiarato alla polizia, nello studio di un amico.

(Ansa)

DONNA ACCOLTELLA la rivale in amore

La Spezia, 17

Una donna, Gabriella Genari, ha tentato di uccidere a colpi di coltello l'amante dell'uomo con il quale vive da parecchi anni. La ferita, Amelia Carozzolo, è stata ricoverata all'ospedale civile di La Spezia con una prognosi di dieci giorni. L'uomo, Gino Buffon, ha tentato di proteggersi e rimasto ferito in modo leggermente più grave. La prognosi per lui è di 20 giorni. (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL «PONTE DI SAN GIUSEPPE» SOTTO VARI CLIMI

Dal safari fotografico alle piste alpine innevate

Particolari agevolazioni compensano gli aumenti di prezzo Week-end con la «Sachertorte» - Forse una Pasqua bianca

Soddisfatti gli operatori turistici triestini per come stanno andando le cose in questo primo scorcio di stagione. I primi viaggi organizzati per l'Italia e per l'estero hanno già preso il via, e questo lungo «ponte di San Giuseppe» da domenica a mercoledì rappresenta un utile punto di riferimento per inquadrare la situazione. «E' vero che i costi dei viaggi sono aumentati quest'anno del 15-20

Palma di Maiorca, verso cui s'indirizza la maggioranza delle richieste. Quattromila lire al giorno tutto compreso, alloggio in ottimi alberghi. E' un'occasione allettante.

Se il critico momento politico ha praticamente bloccato i viaggi diretti verso il Medio Oriente e il Portogallo, la rotta dell'Africa del Nord continua a tentare chi desidera immergersi, sia pure per pochi giorni soltanto, in un mondo lontano, eppure — tutto sommato — a due passi da casa. Le mete preferite rimangono Tunisia e Marocco, ovvero le spiagge incantevoli di Tunisi, la casbah di Casablanca, il fascino di Marrakech. Chi vuole spingersi più lontano può sempre indossare la tenuta coloniale per un safari fotografico nei parchi naturali del Kenya — un primo gruppo di turisti triestini è appena rientrato dalla bellissima esperienza — o addirittura prendere il volo verso le più suggestive metropoli dell'Estremo Oriente, che stanno registrando un vero boom turistico: Bangkok, Hongkong, Singapore — con gli «inclusive tours» — a una portata di mano per 400 mila lire la settimana.

Né mancano coloro che — giocando sulla differenza di stagione — hanno scelto queste settimane per raggiungere con la nave o con l'aereo i loro congiunti nella lontana Australia e trascorrere assieme qualche settimana di piena estate. Dal favoloso folclore esotico tornano tra le quattro mura della nostra Europa, dove gli itinerari più richiesti restano quelli classici di Londra e Vienna, a portata di week-end. E se i più giovani preferiscono una «spuntata» nei negozi di High Kensington Street per scegliere le ultime novità della moda inglese, i meno giovani potranno sempre ordinare una «Sachertorte» in Kärntnerstrasse. Ce n'è per tutti i gusti.

Ma senza spingersi all'estero, rimane sempre la possibilità di interessanti escursioni anche nel nostro paese. I viaggi più richiesti sono quelli in Toscana, a San Marino, sulla Riviera ligure, nell'isola d'Elba, in Sardegna, quest'anno assai di moda. Per quanto riguarda Roma, la coincidenza con l'Anno Santo ha fatto concentrare quasi tutte le miniazioni turistiche nel mese di settembre, quando partiranno i pellegrinaggi per le solenni cerimonie che si svolgeranno nel

la capitale della Cristianità. Infine gli sciatori. A bocca asciutta in fatto di neve fino a gennaio inoltrato, possono ora finalmente sfogarsi sulle piste della Carnia e del Cadore: Piancavallo, Corvara e in genere tutta la Val Badia rimangono le mete preferite. Molti di loro, poi, sono già partiti per la montagna con l'intenzione di rimanere fino a Pasqua, tempo permettendo.



La forzata sosta notturna degli agnelli destinati al pranzo per la festa di San Giuseppe

INTOPPI LOGISTICI RICORRENTI A PROSECCO

TONNELLATE DI AGNELLO NEGLI AUTOFRIGO BLOCCATI

Non si sono potute sbrigare tutte le formalità causa lo sfasamento d'orario - Un miliardo il valore

Si è intensificato in questi giorni il movimento degli autotrasporti diretti al trasporto delle carni. Ferme restando le restrizioni, praticamente il blocco delle importazioni di carni bovine e suine, questo tipo di transiti attraverso i nostri porti ha subito un improvviso rallentamento: si tratta della carne d'agnello, di cui il nostro mercato conosce annualmente un autentico boom in coincidenza con le festività pasquali, carne che peraltro non è soggetta ad altrettante misure vincolistiche come quella di manzo, di vitello e di maiale.

Ed ecco, rivitalizzato il transito di questo particolare traffico internazionale, si sono registrati puntuali disguidi e intoppi logistici, ieri, ben venticinque autotreni in entrata hanno dovuto segnare il passo: giunti al confine di buon mattino, non sono riusciti ugualmente a sbrigare tutte le formalità e sono rimasti bloccati allo scalo camionistico di Prosecco. Dopo i controlli di parte doganale a Sesto, dopo le varie formalità doganali a Fiumicino e dopo aver atteso d'essere scortati dalla Guardia di finanza allo scalo di Prosecco, qui sono approdati nel tardo pomeriggio, non riuscendo a ottenere per il carico il necessario nulla osta sanitario: alle ore 17 in punto, infatti, il veterinario incaricato cessa dal servizio.

Comprensibile l'esasperazione dei trasportatori, molti dei quali hanno gareggiato col tempo per giungere al confine dopo un'interrotta corsa dalla Bulgaria e si sono visti costretti a pernottare invece a Prosecco, dopo ore e ore di formalità doganali. Si sono visti anche per un ultimo visto, appunto quello sanitario. Si sono visti anche per il necessario nulla osta sanitario: alle ore 17 in punto, infatti, il veterinario incaricato cessa dal servizio.

anché improntarsi a una fissa rigidità. Sono orari, peraltro, sconsigliati per i vari servizi doganali; la chiusura dell'ufficio veterinario risulta eccessivamente anticipata rispetto a quella di altri uffici. Ciò dipende dal fatto che l'arco del servizio è sufficiente per le esigenze d'ogni giorno, con lo scalo semideserto in seguito alla caduta delle importazioni di carni, mentre gli addetti restano il più delle volte con le mani in mano.

Ma quando il traffico eccezionalmente si ravviva, gli orari dovrebbero adeguarsi. Specie il lunedì, quando ai valichi si concentrano anche quei trasporti che attendono l'entrata in ter-

STATO CIVILE

MORTI: Canarutto in Soss Lioria, anni 34; Castelli Luigi, 74; Richter Giovanni, 79; Pugliese Giorgio, 75; Razzieri Enrico, 81; De Santi Vincenzo, 75; De Martino Giuseppe, 75; Stopper Giuseppe, 77; Manginotto Oscar, 75; Meier Giovanni, 85; Fossati Angela, 81; Giannelli Guido, 85; Pettener Domenico, 89; Vetta Antonio, 66; Puntar Carlo, 71; Ceciliotti, Pizzot Caterina, 82; De Monte Guido, 85; Ferluga Giuseppe, 84.

NATI: 7.

CONTINUA L'INCHIESTA DEL GIUDICE SERBO

DROGA: RILASCIATO UNO DEI SETTE GIOVANI

Si attende l'esito delle analisi sui «prodotti» sequestrati

Un po' di luce si sta facendo nell'inchiesta sulla droga portata avanti con molta decisione e fermezza dal giudice istruttore dott. Serbo. Infatti il magistrato ha concesso ieri la libertà provvisoria ad uno dei giovani (del gruppo dei sette) arrestati alcuni giorni fa. Si tratta di Emanuele Catalan, 19 anni, che è uscito ieri dal carcere. Il dott. Serbo si è recato ieri sera in carcere per interrogare i giovani che si sono rifiutati di rispondere. Il segreto istruttorio impedisce naturalmente che si venga a sapere ciò che gli indiziati di reato hanno detto a loro discolpa. Il giudice inoltre è in attesa di conoscere l'esito delle analisi sui «prodotti» sequestrati.

«Il Fronte della Gioventù», in un comunicato firmato dal vice segretario, Paolo Morelli, esprime la più viva solidarietà ad Almerigo Griz colpito dal grave provvedimento e auspica che il dott. Coassin «dopo un più attento esame delle testimonianze e delle circostanze, faccia emergere la verità e la reale dimensione dei fatti».

«La gioventù socialista democratica italiana di Trieste — invece — dopo aver espresso il proprio sdegno per gli atti di violenza politica verificatisi presso l'Istituto Petrarca ad opera di esponenti neofascisti e per propria solidarietà ai giovani democratici feriti denuncia l'immobilismo della magistratura che concede troppo spazio alle spinte fasciste che tendono a riportare nella nostra città un'atmosfera di violenza e paura».

Latovich dal giudice: revocato il mandato

NESSUNA NOTIZIA DI GRIZ

Uno dei due giovani colpiti dal mandato di cattura firmato dal giudice Coassin per gli scontri avvenuti sabato scorso davanti al liceo Petrarca, si è presentato ieri mattina al magistrato. Si tratta dello studente liceale Stefano Latovich, di 18 anni. Egli è giunto al palazzo di giustizia accompagnato dal padre e dal difensore di fiducia, avv. Giacomelli. Al magistrato, dott. Coassin, il giovane ha dichiarato di avere appreso dal giornale di essere ricercato, per cui ha voluto subito mettersi a disposizione della giustizia. Il sostituto procuratore della Repubblica lo ha interrogato. Dopo aver messo a verbale le dichiarazioni del giovane, il magistrato ha revocato il mandato di cattura avendo tenuto conto dell'età dello studente, del fatto che si tratta di un incensurato e che si è presentato spontaneamente.

«Il mandato di cattura è stato spedito — ha detto il giudice — in quanto non si può tollerare che a Trieste avvengano così gravi episodi di intolleranza politica e che dei giovani girino con chiavi inglesi addosso per essere usate come armi improprie».

Avvisi di reato per i disordini in via Paduina

Il giudice istruttore dott. Coassin ha emesso sette avvisi di procedimento nei confronti di altrettanti giovani che nel giugno scorso, al termine della manifestazione antifascista di solidarietà per le vittime della strage di Brescia, avevano preso d'assalto la sede del «Fronte della Gioventù», l'organizzazione giovanile aderente al MSI, in via Paduina 4. Nell'occasione i manifestanti avevano sfondato il portone d'ingresso, la porta dell'ascensore e, mediante palei, la porta della sede, al terzo piano, appiccandovi il fuoco; i giovani mischini si erano spinti all'interno, fino all'arrivo dei carabinieri.

NUOVO RINVIO DELLA RIUNIONE

Mozioni in astratto l'attività del Consiglio

Slittano ancora per disaccordi interni numerosi adempimenti programmatici

I lavori del Consiglio comunale riprenderanno martedì prossimo, 25 marzo, per essere immediatamente sospesi in coincidenza con le feste pasquali; questa settimana sono state rinviate le sedute in programma per gli impegni di partito di alcuni consiglieri, come quelli eletti delegati al congresso nazionale del PCI che si apre oggi a Roma.

Così, è praticamente da dimenticare che il Consiglio municipale — una volta approvato il preventivo di bilancio 1975 — viene sottratto al disbrigo dell'ordinaria amministrazione; fatta salva la tornata delle nomine dei rappresentanti del Comune in seno ai vari organismi locali (consigli d'amministrazione e presidenze, taluna delle quali attende il rinnovo da due anni e mezzo a questa parte) fra Natale e Pasqua il Consiglio non ha fatto che dibattere in astratto mozioni e documenti, che il più delle volte impegnano la Giunta a concretizzare quegli adempimenti che essa si era già assunta un anno fa: è il caso delle mozioni sull'introduzione dell'uso della lingua slovena in aula e della costituzione del consorzio sanitario.

Continuano intanto a slittare una serie di adempimenti programmatici che la maggioranza di centrosinistra aveva tentato di affrontare, nonostante ripetute «verifiche» politiche, in presenza del permanere di evidenti disaccordi interni (adottamento e tariffe dell'Accegaf, consorzio porto-petrol, adeguamento del piano quinquennale alla nuova, cruda realtà finanziaria).

«Manifesti contestati»: denuncia dei radicali

I «manifesti fuori albo» sono nati nel palazzo di giustizia. Ieri, infatti, il partito radicale ha sporto denuncia, alla Procura della Repubblica, contro il sindaco di Trieste, per interesse privato in atti d'ufficio, e contro la segreteria provinciale della DC per peculato.

I motivi che hanno portato alla denuncia, sono stati illustrati da Giulio Ercolessi, della direzione nazionale del P.R., il quale ha dichiarato: «Non avremmo deciso di interessare la magistratura a questi fatti, marginali ma significativi se la segreteria di Palazzo Diana non fosse giunta ad affermare, in una lettera al «Piccolo», che la DC, che controlla i quattro quinti della stampa quotidiana nazionale oltre alla RAI-TV, e che dispone a Trieste di fogli locali e di un bollettino radiofonico regionale, è stata costretta a ricorrere alle affissioni abusive per far fronte a una assente censura di cui sarebbe stata vittima. Affermare cose del genere in risposta alle proteste di una forza politica, come il partito radicale, che per dieci anni ha corso ogni giorno il pericolo di essere soffocato e ucciso proprio dalla censura imposta dal regime democristiano; affermare che i soldi estori anche legalmente (come avviene da un anno) ai contribuenti possono e debbono essere usati per ottenere con la violazione delle leggi e dei regolamenti (incostituzionali) che si sono voluti e imposti, quello che non si riesce a ottenere con i peculati e con la corruzione; tutto questo non si può ancora fare impunemente. Nemmeno forse saremmo ricorsi a tanto, se non avessimo letto che l'assessore Abate ha affermato circa le intenzioni del Comune di esercitare in futuro il suo ruolo di censore dei manifesti dell'opposizione».

IRRUZIONE ALLA IRET

A soqquadro: sabotaggio oltre che furto?

Irruzione notturna alla Iret, l'industria di via Caboto 16: vengono prodotti gli apparecchi rice-trasmettitori per le polizie di quasi mezzo mondo. I ladri, che hanno compiuto anche azioni di vandalismo, sono passati attraverso un varco nella rete metallica di recinzione e hanno sfondato la porta della cucina aziendale, passando quindi nei laboratori officina, dove ogni cosa è stata messa a soqquadro.

I malviventi, che hanno irraggiato in ogni angolo, hanno persino sballato tutti gli elettrodomestici in spedizione. Poi si sono impossessati di parti di apparecchiature per un valore di alcuni milioni di lire. Nel passivo bisogna aggiungere anche i ritardi nella spedizione e tutto il lavoro che gli operatori dovranno rifare per mettere a posto la roba.

L'irruzione notturna, condotta da un commando di malviventi, può avere avuto come fine, oltre che il furto, anche un'azione di sabotaggio. Questa è almeno l'opinione di qualcuno vicino agli ambienti dell'industria. Scoperto il fatto, la polizia è stata sollecitata ad intervenire in forze. Del caso si stanno occupando gli agenti del commissariato di Muggia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13; luna nasce alle 8.35.

Ieri: temperatura massima 9,7; minima 4,9; pressione mb. 1009,9; umidità 75 per cento; vento kmh 5 da S-E; temperatura del mare 9,6.

Martedì — OGGI: alta alle 12.38; bassa alle 18.13; luna sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13; luna nasce alle 8.35.

19 alle 16.7; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Al Lloyd, via Giulia 1, tel. 793589; Al Lloyd, via Ortolani 2, tel. 793589; Al Lloyd, piazzale Valsugra 21, tel. 812398.

Farmacia in servizio notturno: tel. 19.30 alle 8.30: Alla Badella, via S. Giusto 1, tel. 79415; Croce Verde, via S. Giusto 1, tel. 793589; Al Lloyd, via S. Giusto 1, tel. 793589; Al Lloyd, piazzale Valsugra 21, tel. 812398.

25 - 28 APRILE

Albergo di la cale.

Visita della città - L. 77.900

U.T.A.T.

Via Imbriani n. 11 - tel. 767831

Galleria Protti n. 2 - tel. 38547

piastrelle si, ma...

ATTENZIONE

CAMPANIA

SARDEGNA

Viaggio aereo da VENEZIA a CAGLIARI e ritorno, con cuscino in piuma con visite di CAGLIARI, BARUMIN, NUORO, COSTA SMERALDA, LA MADDALENA, ALGHERO

pensione completa.

Lire 157.500 più tassa

Ultimi giorni d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT

Piazza Unità 6 - Telefono 62521

DOPO L'INCONTRO DI BRUXELLES

«Chiarimenti vaghi» sul futuro Vetrobél

Un'altra nota parla di sensibile riduzione degli attuali organici in tempi molto brevi

«Chiarimenti alquanto vaghi» — informa una nota sindacale — sono stati forniti ieri mattina, nell'incontro fra la direzione e il consiglio di fabbrica della Vetrobél, sugli orientamenti scaturiti dal consiglio d'amministrazione della società, riunitosi venerdì a Bruxelles, circa il destino dell'azienda triestina. Il direttore generale della consociata italiana della multinazionale Glaverbel, dott. Blot, ha precisato innanzitutto, al suo rientro a Trieste, di non voler comunicare i risultati di quella riunione, al momento che a breve scadenza è previsto l'arrivo del presidente del gruppo, il quale s'incontrerà sia con i rappresentanti dei lavoratori sia con le autorità locali.

Ad ogni modo il dott. Blot ha riconfermato — riferisce la stessa nota sindacale — che sussiste da parte della Glaverbel la netta preclusione, nei confronti di un eventuale acquisto dello stabilimento triestino, a continuare qui la produzione di vetro piano, mentre si prospetta la possibilità, piuttosto, di una riconversione degli impianti. Intanto, mentre continuano le trattative per la vendita dello stabilimento di Trieste e in attesa di un ulteriore incontro a livello interministeriale, la situazione rimane «congelata», in accontentamento dell'invito del ministro Toros, per ricercare una soluzione che comunque salvaguardi i livelli occupazionali.

«Pertanto, pur continuando lo stato d'incertezza che ormai si protraggia da circa sette mesi riguardo il futuro dello stabilimento, è questo un primo risultato — conclude la nota del consiglio di fabbrica della Vetrobél — della vasta mobilitazione dei lavoratori dell'azienda, che del problema hanno investito tutte le autorità».

«In sostanza si è stabilito per il 30 marzo il limite improrogabile per la cessazione dell'attività, prospettando entro tale data la possibilità della vendita della fabbrica a privati, ma alla condizione che essa non produca più «vetro tirato» per l'edilizia e l'automobile ma soltanto «vetro cavo» (bottiglie, bicchieri); la ristrutturazione richiede molti mesi in meno (la direzione parla di 250 al massimo, contro gli attuali 575).

Rinnovata la Bottega del Vino



Al Castello di San Giusto al riparo questa sera al pubblico la Bottega del Vino, completamente rinnovata a cura e spese dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste.

Nel periodo della chiusura stagionale si è provveduto, a tempo di primizia, all'assecuazione di una serie di lavori atti a migliorare la funzionalità ed il comfort del caratteristico ritrovo, senza intaccare l'originale suggestività: ripavimentata la taverna ad un

unico livello in gres ceramico, ristrutturati e rinnovati in rovere massiccio i box ed i rivestimenti delle pareti, sostituito integralmente l'impianto elettrico con un nuovo sistema di illuminazione a luce diffusa per mezzo di riflettori mini-spot, rifatte e rilarate le lampade del soffitto fra le tavole, l'assecuazione degli interventi anche nel salone degli stammi, dov'è stato effettuato il completo rifacimento dell'intonaco, decorato in grangola di

marino, e si sono parzialmente rinnovati i rivestimenti lignei.

Un'innovazione di particolare rilievo è certo di gradimento per i frequentatori della «Bottega» è costituita dall'installazione di un moderno, imponente impianto di termoventilazione, che serve entrambi i saloni.

Ha diretto i lavori per conto dell'Azienda il geom. Giorgio Luczak, progettista dell'arredamento l'arch. Piero Vascotto.

(redazione/foto)

VIAGGIO AD ATENE (IN AEREO, DA LUBIANA) — 29 marzo — 1.0 aprile

Giardino il complesso residenziale per esclusivo di Trieste Telefono 422922

GARANZIA EDILIZI

A CINQUE ANNI DAI FATTI SE NE RIPARLA IN CORTE D'ASSISE

Freda intransportabile: rinvio del processo per il «Libretto»

I difensori dei fratelli Ventura avrebbero voluto uno stralcio per i due ma la Corte - su parere conforme del Pubblico Ministero - si è opposta

L'arcimorto «Libretto rosso» è uscito intonso dall'Assise, dove avrebbe dovuto venire giudicato ieri, durante il processo contro Franco Freda e i fratelli Giovanni e Angelo Ventura. La causa, contraria a prevedibilità, è stata rinviata a tempo indeterminato, cioè ad altra sessione.

Gia' un'ora prima dell'inizio dell'udienza, carabinieri e agenti di Polizia sono stati schierati davanti all'ingresso del Palazzo di giustizia, nel cortile inferno e nell'aula che avrebbe dovuto ospitare il dibattimento. Alle ore 9.30, uno squillo di campanello annunciò l'ingresso della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Alessandro Crisafì Bottani e dai giudici non togati Adriana Vizzoli-Venier, Nevio Fain, Carlo Spagnolo, Luciano Piva, Maria Vizzoli-Palomba, P. M. dott. O'Nofrio, cancelliere Vera Casanova.

Il tavolo della stampa è al gran completo e, non appena appare la Corte, incomincia a ronzare le telecamere e a scendere di padelloni argentati dei flash. Ai banchi della difesa, prendono posto l'avv. Franco Alberini del Foro di Venezia e l'avv. Barbagallo del nostro Foro (assistito da Mario, assistente), l'avv. Giancarlo Ghidoni del Foro di Bologna e l'avv. Renato Capraro del Foro di Treviso, patroni dei fratelli Ventura.

I carabinieri scortano in aula Giovanni Ventura (barba piuttosto fitta, abito di velluto verde su maglione beige), il quale siede sulle poltrone riservate agli imputati a piedi liberi. Egli è decorato a Bari per i fatti di piazza Fontana, per i quali è stato assolto insieme a Freda. E' accanto suo fratello Angelo, ma, comunque fatto pervenire un telegramma alla Corte, precisando che, nel difficile momento che egli e la sua famiglia stanno attraversando, non può perdere giornate di lavoro (insegna in una scuola) ma di essere, tuttavia, a

completa disposizione della giustizia.

Manca anche il procuratore legale patavino, Freda, e, in apertura di udienza, il Presidente Corsi dà atto che, in quanto a Freda, è stato rinviato il giudizio istruttorio di Brindisi, dott. Sabatelli (Freda è detenuto in quella città) ha inviato un telegramma alla Corte per riferire l'esito della visita medica collegiale disposta il giovedì precedente dallo stesso dott. Corsi, sulla persona di Franco Freda.

La commissione medica, composta dal primario della clinica ortopedica prof. Fedele Addis, dal medico legale dott. Silvio Di Paola e dal chirurgo-medico legale dott. Luigi Ferrante, nel confermare la diagnosi già formulata dal sanitario delle carceri giudiziarie di Brindisi (avere ricomuto l'imputato intransportabile), ha rilevato in via principale la presenza nel perizoma di una grave e imponente forma di artrosi cervicale e lombare in fase algica, oltre a «spettro calcico renale». I periti hanno espresso, tra l'altro, il parere che un trasferimento a Trieste, anche per via aerea, potrebbe comportare un aggravamento della malattia di cui il dott. Freda è affetto.

L'avv. Alberini, anche a nome dei coimputati, chiede allora il rinvio del dibattimento «per l'assoluta impossibilità di Freda a presenziare all'udienza».

L'avv. Ghidoni lamenta che la richiesta di un rinvio ostacola «la verifica di un pubblico dibattimento della posizione dei fratelli Ventura. Da parte nostra - precisa il patrono - sin dal 1972 abbiamo cercato di evitare che si verificassero doppipli di processi, e se pervenisse a un'istruttoria univoca. Per questo ci sono non poche difficoltà da superare».

L'avv. Alberini lo interrompe, invitandolo a seguire la procedura.

L'avv. Capraro, dal canto suo, insiste con un «Insomma sono mesi e mesi che aspettiamo».

Avv. Alberini: «Su questo punto dovete dire il vostro parere».

Avv. Ghidoni: «Allora dovremmo avere delle capacità divinatorie».

Avv. Alberini: «Parlate per la stampa».

Avv. Ghidoni: «Visto che io dozziamo la stessa cosa...».

Interviene, alla fine, il Presidente, esortando tutti a quella calma che il processo impone.

Avv. Ghidoni: «Freda non può essere giudicato se non rinuncia a presenziare al dibattimento e questa è una ragione valida per un rinvio. Ma noi crediamo che per Angelo e Giovanni Ventura sia necessario che incomincino a leggere queste carte: questo processo è il doppio dell'altro, e dobbiamo risolvere il problema se i fatti Giannettini e Miceli devono venire chiamati in questa aula a spiegare. Siamo remissivi per un rinvio per quanto concerne Freda, ma prospettiamo alla Corte la possibilità di stralciare la parte inerente ai Ventura e di dare corso al processo».

Avv. Alberini: «Siamo ben felici di fare processi differenziali, ma non possiamo come possono venire celebrati: il rinvio».

La parola è ora al P. M., il quale chiede per prima cosa che sia dato atto a verbale

che Franco Freda non ha rinunciato a presenziare al dibattimento e, dopo tale precisazione, il magistrato afferma che uno stralcio è da disattendere in quanto c'è concorso nel reato e connessione e di conseguenza, una separazione del giudizio è impossibile.

La Corte si ritira per deliberare e, ad uno ad uno, i giornalisti possono avvicinare Ventura e i fratelli. L'imputato non perde l'occasione per lamentarsi degli otto mesi d'isolamento subiti (è in carcere dal dicembre '71) e vedendo che sua moglie (una signora donna, con folli capelli chiari) deve allontanarsi insieme al pubblico, commenta: «E' mia moglie, non è il pubblico...».

Rientra in aula la Corte. Il presidente legge l'ordinanza con la quale, dopo avere preso atto che Freda è impossibilitato a presenziare all'udienza, rileva che «non vi è la possibilità di conoscere il decorso della malattia dell'imputato né la durata della stessa. Considerato inoltre - continua il documento processuale - che non si ravvisa né la possibilità né l'opportunità di procedere alla separazione dei giudizi poiché la posizione di Freda è inscindibilmente connessa con quella dei coimputati Angelo e Giovanni Ventura ed è, tra l'altro, essenziale ai fini delle comuni contestazioni». Ravvisandosi, pertanto, l'assoluta necessità di un differimento del dibattimento, rinvia la causa a tempo indeterminato.

L'ordinanza ha suscitato l'attuale sessione dell'Assise di Freda e dei fratelli Ventura se ne riparerà chissà quando. Detto per inciso, i fatti che l'Accusa addebita loro risalgono al 1969, e da tali fatti discendono originariamente cinque imputazioni: calunnia aggravata e continuata, propaganda sovversiva aggravata, diffamazione aggravata a mezzo stampa (avrebbero offeso la reputazione del procuratore di Padova Fais), vilipendio dell'ordine giudiziario e

stampa illegale. Delle cinque accuse, l'amnistia ne ha cancellate due - stampa illegale e vilipendio - mentre per la terza, la diffamazione, è stata dichiarata l'improcedibilità per difetto di querela.

L'istruttoria (soltanto ieri è stato possibile conoscere in ogni suo particolare l'ordinanza-sentenza di rinvio a giudizio per l'opuscolo) sostiene che, nonostante tutte le indagini, non è stato possibile individuare la tipografia che stampò la pubblicazione. Per quanto concerne i Ventura, le perizie hanno escluso che i caratteri del «Libretto» siano quelli della tipografia che essi avevano gestito a Roma, tipografia che entrò in funzione dopo la divulgazione del «Libretto» stesso.



Due immagini di Giovanni Ventura mentre si attende il rientro in aula dei giudici della Corte

SEGNALAZIONI

Unirsi per difendere il Carso

«Caro «Segnalazioni», desidero esprimere la mia solidarietà a quanti hanno scritto in difesa del Carso, specialmente riguardo al Bosco Bazzoli ed alla cava Paccanoni. Ho letto che anche i triestini che abitano lontani dalla nostra città s'interessano al problema e scrivono frequentemente al «Piccolo». Ciò è naturale, perché quando si ritiene che una certa assenza si rimane scontenti dalla degradazione che in poco tempo ha subito

il nostro territorio. Molti di noi, che abitano qui stabilmente, sembrano indifferenti, ma non è così perché in realtà soffriamo in silenzio, si vorrebbe far qualche cosa, ma si è presi da scoraggiamenti e da apatia perché si constata che a nulla sono valse le numerose voci sorte a difesa del Carso e che tutto è caduto nel vuoto più assoluto. Le nostre autorità fingono di non capire, di non sentire, indifferenti a tutto tranne che al loro interesse. Da tre anni si attende l'applicazione della legge per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino, che salverebbe almeno una parte minima del territorio ed assistiamo intanto alla sua sistematica distruzione. Cava che deturpano il paesaggio in modo irreparabile, grotte e doline rese impraticabili perché ostruite da immondizie o chiuse da reticolati, vegetazione distrutta dal fuoco o da vandali. Il Carso triestino praticamente non esiste più. Avrebbe potuto costituire una delle zone più caratteristiche della regione, attrattiva per i turisti ed oggetto di stupefazione per gli stranieri. Ed invece abbiamo soltanto immondici, lande desolate e costruzioni indimenticabili e perdiamo così un

patrimonio che doveva appartenere a tutti.

«Ancorché rivolgo un appello alle numerose associazioni sorte in difesa della natura, affinché non operino separatamente, ma si uniscano in uno sforzo comune per bloccare l'azione distruttiva del Carso. Sono pronta come, credo, quasi tutti, a partecipare e a manifestare, e ad operare in difesa di quello che considero un bene comune a tutti noi. Grazie, Anna Barberis».

Piazzetta Barbacon e l'opera dei privati

«Caro «Segnalazioni», il 4 marzo appariva sul giornale una fotografia con il titolo «Aspettando i turisti». In quel momento, l'arco di Riccardo Innazzi al quale faceva bella mostra di sé un cumulo di immondizie. Ora, poiché quanto riportato dal giornale, e visibile nella fotografia, mi riguarda personalmente, voglio precisare che in realtà le cose non stanno così come riportate dal lettore.

«Come in effetti si può vedere, quelle «immondizie» non sono altro che degli scartoloni i quali contenevano delle piastrelle e che erano in attesa di essere portati via privatamente, in quanto la «Nettezza urbana» quel servizio non esplica.

«Per quanto riguarda i turisti possono aggiungere che attualmente attorno all'arco di Riccardo sono in corso lavori di risanamento della piazzola, onde riportarla al suo vecchio aspetto e questo proprio per richiamare anche i forestieri. Posso inoltre aggiungere che a mie spese ho fatto opera di deterrizzazione e non vi dico i tanti che sono stati trovati, ce n'erano a chili! Posso aggiungere che tutta la piazzetta, a cura di privati cittadini, come io sono io, sia per essere risistemata, e questo per amore della nostra città vecchia, poiché desideriamo che il patrimonio storico-culturale che essa racchiude non vada disperso e distrutto da inopportune opere di immondiciamento.

«Spero che quanto sopra serva a convincere che vi sono ancora cittadini che amano questi vecchi angoli caratteristici della loro città e che per vederli rifiorire spendono fior di milioni. Naturalmente per eseguire i lavori di restauro spesso anche «sporciano» ma è loro premura ripulire il tutto e a lavori ultimati la piazzetta Barbacon potrà veramente richiamare i vari turisti frettolosi che di passaggio attraversano Trieste, richiamati purtroppo da ben altri liti più senni, anche se in fatto di pulizia lasciano molto a desiderare. Grazie per l'ospitalità, Luigi Annunzio».

Si suda

«Caro «Segnalazioni», nel condonando in tal abito, l'impianto di riscaldamento a nappa è stato sostituito con un altro a metano. Dai primi di novembre del 1974 a tutt'oggi (13 marzo) l'impianto funziona in continuazione. Termosifoni che non chiudono, il suda, si dorme male, finestre aperte, malfunzionamenti, non serve protestare, l'addebito al riscaldamento aice che questo sistema è il più economico e che l'impianto non si deteriora.

«E' vero? Siccione egli ha l'officina lontana dal condominio, penso che per lui sia comodo, penso che per lui sia comodo tenere sempre acceso. O sbaglio? Spero di avere una risposta dal cortese esperto che altre volte sia già scritto. Ringrazio sentitamente, Maria Stefania».

Genitori del «Petracon» comunicato contestato

«In relazione al comunicato apparso sul «Piccolo» di oggi, lunedì, i sottoscritti genitori membri del consiglio d'istituto del Liceo-ginnasio «Petracon» tengono a precisare di non esser stati a conoscenza né di aver sottoscritto il comunicato in parola; si dovrebbe quindi intendere tale documento opera dell'unico genitore che qui non appare. I sottoscritti, pur deplorando vivamente a titolo personale l'accaduto, non hanno ritenuto di prender posizione ufficiale, in quanto il consiglio d'istituto non è stato ancora insediato. Dott. Giuliana Camber, prof. Bruno Fiumi».

Modelli 770 e simili nella «selva fiscale»

«Caro «Segnalazioni», all'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, che ci guida ogni tanto attraverso questa «selva fiscale» della «selva selvaggia» delle disposizioni, modifiche, rettifiche, di natura tributaria, osiamo indirizzare la presente per pregare di cercare la zona che ci possa indicare come comportarci per la dichiarazione dei sostituti d'imposta, prevista dal Mod. 770 e 770/D, per i redditi di lavoro dipendenti e assimilati, nonché redditi di lavoro autonomo erogati nel 1974.

«Stampa e radio hanno annunciato che finalmente presso l'ufficio imposte di Trieste erano stati posti a disposizione dei contribuenti esemplari della «Guida pratica per la compilazione della dichiarazione».

«Poiché al modello 740, per i redditi di impresa bisogna allegare anche i modelli 740/F (oltre 180 milioni) oppure 740/G (meno di 180 milioni), la suddetta «Guida pratica» non reca il minimo cenno sul mod. 770, se si deve cioè allegare contestualmente al mod. 770, in una copia o la duplice copia, oppure bisogna presentare detto Mod. 770 separatamente, e nemmeno se le società tassate in base a bilancio, che devono presentare la dichiarazione entro un mese dalla data di approvazione del bilancio, sono tenute a presentare invece entro il 15 marzo (per il 1974 entro il 30 aprile) il modello 770 per gli autonomi oppure presentare detti modelli assieme a quello per le persone giuridiche, modulo di cui non si ha ben che minimo sentire se e quando verrà posto in distribuzione o si trova ancora in mente al ministro. Grazie. Lettera firmata.

Non raccoglie fondi il Centro di solidarietà

«Nel corso di una manifestazione socio-politica tenutasi nei giorni scorsi, alcune persone avrebbero avvicinato i passanti nelle vie cittadine, spacciandosi per collaboratori del Centro di solidarietà che ha la sua sede in via Roma, sollecitando delle offerte. Dal momento che da parte nostra non è in corso alcuna raccolta di fondi, desideriamo precisare che qualunque richiesta fatta in questo senso deve essere considerata abusiva. Grazie per l'ospitalità. Centro di solidarietà».

Biglietti aerei per tutto il mondo

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

19 marzo:
SAN GIUSEPPE
festa del papà

il piacere di scegliere
fra cose già accuratamente scelte

cm cesana
camiceria moderna

VIA MAZZINI 40

Nazareno Gabrielli
Il segno particolare.

Lo trovate nel negozio di Andra, via Mazzini, 36 - Trieste

ROSSIGNOL ATTENHOFFER CABER HEAD MAXEL LANGE

APPROFITTATE I ULTIMI GIORNI...

saldi sci-scarponi
occasioni spettacolose
fine stagione

tommadini

VIA MAZZINI 37-39

GARMONT FISCHER HART NORDICA FREYRIE K2 DOLOMITE

Castiglioni
calzature

C.SO U. SABA, 2 (Piazza Goldoni)

l'orologio di gran classe
per il vostro papà sceglietelo da

DARWIL

OROLOGERIE - GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE

NUOVA LINEA 1975

Superautomatici ad alta frequenza fino a 36.000 alt. - Modelli a quarzo con quadrante e Digital. - Creazioni da sera in oro e con pietre. - Creazioni di particolare eleganza. - Massima precisione. - Tecnologia perfetta.

PREZZI ANCORA INALTERATI
CON LO SCONTO FINO AL
20%

TRIESTE - Piazza S. Antonio Nuovo, 4
I - II - III piano

LE ORE DELLA CITTA'

Frankstein anteprima

Il Circolo della Stampa ed il Gruppo critico cinematografici di fronte al cinema a giornali sono un particolare appuntamento: l'anteprima di un film che negli Stati Uniti ha suscitato vivo interesse. Il film è in tre parti, «Frankenstein» di James Whale, «Frankenstein» di James Whale, «Frankenstein» di James Whale.

All'Italo - svizzera

Una serata filmistica organizzata dall'Associazione Italo-svizzera, assieme alla Fondazione Pro Helvetia di Zurigo, si svolgerà giovedì 20 ore 20.30 presso la sede sociale nella residenza consolare elvetica di via Stuparich 18. Introdotti dal console di Svizzera, saranno proiettati i seguenti film: «L'Appenzello», folclore di un piccolo cantone; «Il linguaggio di Francesco Burmann», recitato da Alberto Giacometti, scrittore; «Vision du paysage», l'opera di Ferdinand Hodler.

Attività di Minerva

Per la società di Minerva sabato 22, alle ore 17.45, nella sala Benca della Biblioteca Civica, in piazza Horis, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive intitolate: «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore» (13 ma puntata).

ESCAI XXX Ottobre

Oggi, martedì, alle 19, si riuniranno presso la sede di via Fellico 1 i ragazzi dell'Escai, per assistere a un breve documentario assunto durante la campagna contro la processionaria. Sono invitati anche gli adulti che hanno aderito alla manifestazione.

Pesto genovese

Il ristorante e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla Messa Gastronomia, largo Sant'Antonio 5 (via Giustiniana). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona masonese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

Rotary Club T.C.M.

Il ricorso al calcolatore per l'elaborazione dei dati è il fatto nuovo che qualifica la moderna impostazione delle gestioni aziendali. Questa sera al Rotary Club Trieste Carso si parlerà di questo. Il dott. Giuseppe Viani, presidente nazionale della Junior Chamber.

Dottori commercialisti

La riunione di venerdì 21, nella sede dell'Ordine dei commercialisti, in via della Zonta 2, avrà luogo alle ore 18, anziché alle 19, come precedentemente indicato, per un errore di stampa. Verrà presentato il libro del dott. Licio Abrami «La nuova disciplina fiscale del reddito d'imposta».

Campeggio Club

Tutti i campeggiatori, soci e non soci, che devono fare la revisione annuale della cartina, sono invitati a presentarsi presso la segreteria del Campeggio Club. Le domande relative possono ritirarsi presso l'ispettorato della motorizzazione, la segreteria del C.C.T.T. e presso i concessionari di caravan. Tutte le domande e il relativo pagamento in contanti o per posta, devono essere registrate all'ispettorato in via S. Marco. Questo il calendario delle revisioni: (ore inizio) (ore fine) Fiera, 12 aprile; Opicina, 13 aprile; 12-13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 maggio; Camp. S. Bartolomeo, 12 aprile.

PASQUA week-end

30 - 31 marzo

FIRENZE L. 34.000
MARIBOR L. 26000
CHIOGGIA L. 26000
LAGUNA VENETA L. 30.000
LAGO WOERTH L. 25.000
HOCHOSTERWITZ L. 25.000
VEGLIA L. 30.000
UT.A.T. - Via Imbriani n. 11
Galleria Protti n. 2

Un nuovo Sanzin

L'editore Vanni Scheiwiller ha pubblicato una nuova antologia di poesie, «Poesie futuriste e moderniste» in Italia. Accanto a tanti nomi illustri, quali Quasimodo, Palazzeschi, Montale, Ungaretti, Bontempelli, vi è accolto e segnalato anche il nostro collaboratore Bruno G. Sanzin con una lirica poetica del 1935. Proprio in questi giorni è stata distribuita nella libreria cittadina la sua nuova opera: «Non si sa mai», sillogio di composizioni futuriste che ci riserviamo di esaminare in sede critica.

La carsolina

Continuano numerose le iscrizioni alla «Carsolina», la nostra competitiva organizzata dall'Associazione sportiva culturale Aecag. La manifestazione, che avrà luogo dopo domenica 24, si propone di riscrivere la natura e l'uso delle gambe ed è libera a tutti: le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1000, si accettano presso la segreteria ASCA di via Carducci 35 (tel. 767837). Per le adesioni effettuate dopo le ore 20 di domani, la quota sarà elevata a lire 1500. Gli organizzatori hanno assicurato che il servizio di autobus della linea «3», verrà adeguatamente rinforzato, e che in caso di pessime condizioni atmosferiche «la carsolina» avrà luogo dovunque possibile.

Viesse Pelletterie

E' aperto sotto i volti di Chiozza il nuovo e grande negozio Viesse Pelletterie. Dedicate alle ore nella città a visitarlo. Vi troverete esposte, in una elegante rassegna, cose belle... cose nuove.

Arazzi originali francesi

In diverse misure da Balcon, via S. Maurizio 2, 1.º piano e negozio espositivo in via Fria 21 angolo via Cavalli.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito, sono i taralli più gustosi e salutari. Sono in vendita nelle Forgiare Lombardo, via Carducci 26.

**SALONE
DEL
MOBILE
TRI
VENETO**

fiera di padova
16 - 23 marzo 1975

**aperto ai soli
commercianti
e operatori
del settore**

Orario: 9-18

TEATRI E CINEMATOGRAFI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Dietro il matrimonio

L'altro padre del cinema

di addio letto della vergi-
S. Dammig e M. Croner,
19. UTI. 21.30.
COMUNALE, ore 21. «Roma
Spettacolo teatrale presen-
ti Compagnia del teatro sta-
Frilli Venezia Giulia, Regia
Bordin.

GRADISCA
I.E. (19.31.30): «Seduzione»,
festazioni e M. Ronit.

CERVIGNANO
«Appassionati».

RONCHI
to Comandamenti».

PALMANOVA
«Mi può dare... Amore»,
I.N. «Confessioni segrete di
mento di chiusura».

GEMONA
«Milano calibro 9».

TARCENTO
«GRATTA 40 bastoncini per 1 de-

SARNA DANIELE
19.31, 22.00: leghe sotto 5

ALE

enta:

TV NAZIONALE

superiore,
ismo in Europas, 9.a puntata.
a confronto.
al Parlamento,
desca.
EOLASTICHE
i francesi.
la scuola media
la scuola elementare,
leggiornale.
NI
o.
ZZI
Bevan.
e dei più giovani.
e Vittorino, 2.a puntata.
fede oggi - Oggi al Parla-
ja.
ello.

Giornale, radio: ore 6.30, 7.30

	Trasmissioni speciali
	18.15 Notizie TG.
	18.25 «Nuovi alfab.
18.45	«Telegrafone sport.
19.00	«A tavola alle 7»
20.00	«Ore 20», attualità.
	— Segnale orario - T.
21.00	Cinematografo: «M
21.30	«Passaggio obbligat
22.00	«Maltimba», viaggio

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giochi discò; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino. Asterisco musicale. Terza pagina; 15.10: «J. Club», appuntamento con i disc-jockey della Regione; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

TERZO PROGRAMMA

GRANDE PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: G. Turina; 9.45: Scuola materna; 10.00: Pagine rare di Beethoven; 11: La radio per le scuole; 11.30: Concertazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: L'istituto Borso di Milano; 14.50: F. Liszt; 15.30: L'istituto Borso di Roma; 16.00: Balletti stranieri; 16.30: Opere inedite; 16.45: Concerto di musica da camera; 17.00: L'istituto Borso di Roma; 17.25: Classica unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.50: Donna 70; 18.45: La fonte magica; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Il melodramma in discoteca; 20.05: fan tutte, direttore C. Da Costa; 21: Giornale del Terzo - Sette giorni; 21.30: F. Busoni: Un problema critico; 22.35: Libri ricevuti; 22.55: Il senzatetto.

Venezia Giulia
14.20: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora musicale da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria
7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti minuti per il vostro programma musicale; 10.30: Notiziario; 10.45: Concerto "L'antica", teste amiche; 11.30: 15 minuti "Cori d'orchestra Capodistria"; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30: Concerto di tutto il popolo; 20.30: Giornale radio; 21.30: Concerto; 22: Musica jugoslava di ieri e oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.55: Ritmi d'oggi.

TV Lusbiana
8.10, 9.35, 10, 11.05, 14.10, 15.35
16.05: TV Scuola; 17.40: Trasmissione per i ragazzi; 18.30: Telefilm: 18.02: L'immagine di una città; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telefilm; 20.05: Scuola a tempo pieno; 21.10: Telefilm; 22.10: Telefilm.

TV Zagabria
Telefilm: ore 17.20, 18, 19, 20 e 21; 8.10: Programma didattico; 10.10: Programma didattico; 11.10: 14.10: 17.30: Tema scelto; 17.30: Documentario; 18.35: Musica classica; 18.45: Il momento concorsivo; 20: Nel football; 20.45: «Leonardo da Vinci, serie TV»; 21: IL PROGRAMMA MA 19.30: Telefilm; 20: Orizzonti; 21.10: ore 21: «L'occhio del passato, il tempo scorre»; 21.15: Il circo volante di Monty Python; 21.55: Documentario.

ALBA
Z
OTTAVIA PICCOLI
GIAMPIERO ALBERTI
MARINO MARIN
e con ADRIANO PANICHI
con STANLEY
DUCCO
Una coproduzione fra - Fininvest - MONDIAL
Prodotto da
EASTMANCOLOR

IN DELON
RRO
LO • ENZO CERUSICO
NI • GIACOMO ROSSI STUART
SE • MOUSTACHE
IANA ASTI
EY BAKER nel ruolo di Huerta
Regia di
IO TESSARI
L.R.L. - Roma • L.E.S. PRODUCTIONS • ARTISTES ASSOCIES • PAR
LUCIANO MARTINO
Colore by LUCIANO VITTORI

1
 2
 3
 4
 5
 6
 7
 8
 9
 10
 11
 12
 13
 14
 15
 16
 17
 18
 19
 20
 21
 22
 23
 24
 25
 26
 27
 28
 29
 30
 31
 32
 33
 34
 35
 36
 37
 38
 39
 40
 41
 42
 43
 44
 45
 46
 47
 48
 49
 50
 51
 52
 53
 54
 55
 56
 57
 58
 59
 60
 61
 62
 63
 64
 65
 66
 67
 68
 69
 70
 71
 72
 73
 74
 75
 76
 77
 78
 79
 80
 81
 82
 83
 84
 85
 86
 87
 88
 89
 90
 91
 92
 93
 94
 95
 96
 97
 98
 99
 100
 101
 102
 103
 104
 105
 106
 107
 108
 109
 110
 111
 112
 113
 114
 115
 116
 117
 118
 119
 120
 121
 122
 123
 124
 125
 126
 127
 128
 129
 130
 131
 132
 133
 134
 135
 136
 137
 138
 139
 140
 141
 142
 143
 144
 145
 146
 147
 148
 149
 150
 151
 152
 153
 154
 155
 156
 157
 158
 159
 160
 161
 162
 163
 164
 165
 166
 167
 168
 169
 170
 171
 172
 173
 174
 175
 176
 177
 178
 179
 180
 181
 182
 183
 184
 185
 186
 187
 188
 189
 190
 191
 192
 193
 194
 195
 196
 197
 198
 199
 200
 201
 202
 203
 204
 205
 206
 207
 208
 209
 210
 211
 212
 213
 214
 215
 216
 217
 218
 219
 220
 221
 222
 223
 224
 225
 226
 227
 228
 229
 230
 231
 232
 233
 234
 235
 236
 237
 238
 239
 240
 241
 242
 243
 244
 245
 246
 247
 248
 249
 250
 251
 252
 253
 254
 255
 256
 257
 258
 259
 260
 261
 262
 263
 264
 265
 266
 267
 268
 269
 270
 271
 272
 273
 274
 275
 276
 277
 278
 279
 280
 281
 282
 283
 284
 285
 286
 287
 288
 289
 290
 291
 292
 293
 294
 295
 296
 297
 298
 299
 300
 301
 302
 303
 304
 305
 306
 307
 308
 309
 310
 311
 312
 313
 314
 315
 316
 317
 318
 319
 320
 321
 322
 323
 324
 325
 326
 327
 328
 329
 330
 331
 332
 333
 334
 335
 336
 337
 338
 339
 340
 341
 342
 343
 344
 345
 346
 347
 348
 349
 350
 351
 352
 353
 354
 355
 356
 357
 358
 359
 360
 361
 362
 363
 364
 365
 366
 367
 368
 369
 370
 371
 372
 373
 374
 375
 376
 377
 378
 379
 380
 381
 382
 383
 384
 385
 386
 387
 388
 389
 390
 391
 392
 393
 394
 395
 396
 397
 398
 399
 400
 401
 402
 403
 404
 405
 406
 407
 408
 409
 410
 411
 412
 413
 414
 415
 416
 417
 418
 419
 420
 421
 422
 423
 424
 425
 426
 427
 428
 429
 430
 431
 432
 433
 434
 435
 436
 437
 438
 439
 440
 441
 442
 443
 444
 445
 446
 447
 448
 449
 450
 451
 452
 453
 454
 455
 456
 457
 458
 459
 460
 461
 462
 463
 464
 465
 466
 467
 468
 469
 470
 471
 472
 473
 474
 475
 476
 477
 478
 479
 480
 481
 482
 483
 484
 485
 486
 487
 488
 489
 490
 491
 492
 493
 494
 495
 496
 497
 498
 499
 500
 501
 502
 503
 504
 505
 506
 507
 508
 509
 510
 511
 512
 513
 514
 515
 516
 517
 518
 519
 520
 521
 522
 523
 524
 525

FINALMENTE ANCHE IN ITALIA IL PIU' GRANDE SUCCESSO MONDIALE DELLA PRODUZIONE EUROPEA

INTERAMENTE GIRATO IN 3D SISTEMA SPACEVISION

ANCHE VOI SULLO SCHERMO INSIEME AGLI ATTORI!

ANCHE VOI SULLO SCHERMO INSIEME AGLI ATTORI!

CARLO PONTI PRESENTA NELLA DIMENSIONE DELLO **SPACEVISION.**

NELLA GRANDIOSITA' DEL 70 mm E NELLA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO DA OGGI
IN ESCLUSIVA AL

FILODRAMMATICO

QUESTO FILM PER PARTICOLARI IMPIANTI DI PROIEZIONE E DI STEREOFONIA NON VERRÀ
PRESENTATO IN NESSUN ALTRO CINEMA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

PER ASSISTERE A QUESTO SPETTACOLO IN 3 DIMENSIONI VI VERRANNO CONSEGNA TI UN PAIO DI SPECIALI OCCHIALI POLAROID

COS'E FRANKSTEIN? FRANKSTEIN E' TERRORE, E' EROTISMO, E' DIVERTIMENTO !

CARLO PONTI *in realtà* un film di **ANDY WARHOL**
JOE DALLE SANDRO

IL MOSTRO DALILA DI LAZZARO in

IL MOSTRO È IN TAVOLA

BARONE FRANKFURT

THE HANSTEIN

con MONIQUE VAN VOOREN • UDO KIER • ARNO JUERGEN

ALEKSIC MIOMIR • CRISTINA GAIC
musiche di CLAUDIO GIZZI
da una libreria di PAUL MORRISSE
ANTHONY M. DAVIS

COLONIE DI LUGANO-WITTON®



SOSPESA TUTTE LE TESSERE PER I PRIMI 18 GIORNI DI PROGRAMMAZIONE

11

1

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Titoli azionari

SERVIZI BORSA
BANCO DI ROMA

Electric benzinaio	2141 260	2090 270	Terme Acqua Marcia	1160 4000	1180 3500
-----------------------	-------------	-------------	-----------------------	--------------	--------------

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-3	TITOLI		1-3
rendita	5%	97,70	» s. (Tl) II	7%	78,80
Frans. Red. 1934	3,50%	101,15	Pubbl. II	5,50%	72,90
Ristrutturazione	3,50%	»	» ord.	6%	97,50
»	»	»	» vunt.	6%	73,25
Redim. Trieste	5%	83,35	» Ed. (46)	5,50%	97,10
Ril. Fondiaria	5%	93,30	» Ed. (55)	6%	97,50
» Rischio 74	5%	91,20	» Ed. (56)	6%	95,40
Ril. Sc. 67	5,50%	80,60	» Montec.	6%	95,80

TITOLI		173	TITOLI		173
Rendita	5%	97.70	» » (71) II	7%	78.80
Prestit. Red. 1934	3,50%	100.15	Pubbli. Ut.	5,50%	82.80
Ricostruzione	3,50%	88.35	» » ord.	6%	97.30
	5%	—	» » rent.	6%	75.25
Redim. Trieste	5%	93.50	» » Ed. (46)	5,50%	97.50
Edil. Fondiaria	5%	93.90	» » Ed. (55)	6%	93.—
Redimibile 54	5%	91.20	» » Ed. (56)	6%	95.40
Edil. Scol. 67	5,50%	80.60	» » Montec.	6%	95.80

E.N.E.L. 70-75	7,50%	82.-	B.E.I. 66-65	6,50%	87.-
E.N.I. 66-81	6%	86,50	» 67-82	6,50%	89.-
» 66-81	8,50%	88.-	» 87-82 II	6,50%	89,50
» 67-82	8,50%	94.-	» 88-80	6,75%	87,50
» 67-87	8,50%	90	» 89-84	7,50%	89,50
» 68-83 I	6,75%	91,50	C.E.C.A. 68 gru	6,50%	87,50
» 68-86 II	6,75%	91,50	» 68 dic	6,50%	87,50
» 89-81	1%	92,80	» 67-87	5,50%	87,50
I.M.I. 70-81	7,25%	90	» 67	6,50-8%	86,50
Prieste Sede	tel. 37941		Malfalcone	tel. 40400	
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045	
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705	

merci giapponesi che, arrivate in un paese CEE, cambiano etichetta e sono riesportate verso la Grecia come prodotti locali. La lista dei prodotti è stata stabilita, è lunga e comprende, in particolare, automobili e loro parti.

(Italia)

Milano, 17. La Fiera di Milano, giunta alla sua 52ª edizione, si svol-

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,43	272,10	272,36
Florino olandese	265,71	265,50	265,70
Franco belga	18,37	18,19	18,37
Corona danese	116,29	116,50	116,32
Corona norvegese	128,12	128,50	128,15
Corona svedese	160,42	160,00	160,43

Draema greca	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,05% in meno rispetto al 9 febbraio 1972.

Sull'«Appia» sono previste, infine, notevoli facilitazioni tariffarie per il trasporto degli

Tempo Libero

UN JET DELL'AVIAZIONE MILITARE SI SCHIANTA SUL FIANCO DI UN MONTE

Precipita un aereo in Argentina con cinquantadue persone a bordo

Nessun superstite - Il «Fokker» era partito da Buenos Aires e ha avuto l'incidente pochi minuti prima di atterrare a Bariloche - Il tempo e la visibilità erano ottimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bariloche, 17. Un jet dell'aviazione militare argentina si è schiantato contro il fianco di una montagna ed è esploso incendiandosi. Nessuna delle cinquantadue persone a bordo si è salvata, dicono i portavoce della compagnia «Lade».

La società provvede ai trasporti aerei ufficiali per l'esercito e l'aviazione ed è gestita dal governo di Buenos Aires. Il jet, ha detto un portavoce, è andato a cozzare contro il fianco di Monte Lopez, un'altra delle Ande, mentre compiva la manovra di approccio a San Carlos de Bariloche, il centro di vacanze non lontano

to a Milano da circa tre settimane da Cutro (Catanzaro) insieme alla moglie Maria di 38 anni e a otto figli, il più piccolo dei quali non ha ancora compiuto due anni.

L'uomo aveva trovato per la propria famiglia una sistemazione di fortuna in una baracca senza finestre a Pantanedo, frazione del comune di Rho. Aveva poi cercato subito lavoro e cinque giorni fa era stato assunto in un cantiere edile. Ammalato da tempo di ulcera allo stomaco, Carmine Aiello era stato costretto dopo due giorni a restare a casa, per violenti dolori addominali.

Dopo un giorno di riposo si era ripresentato al lavoro ma non era stato riammesso al cantiere perché licenziato. Starnè Aiello ha atteso che la moglie uscisse dalla baracca per andare a fare la spesa e si è spinto un colpo al cuore con una rivoltella che teneva nella valigia. Soccorso da alcuni dei figli, richiamati dallo sparo, l'uomo è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Rho.

lo ha indicato nelle esatature e irregolarità del castello accusatorio, la insufficienza probatoria della tesi della condanna. Il P. M. se l'è presa soprattutto con la sentenza istruttoria, dal cui contenuto non si evince affatto — ha detto — la certezza del riconoscimento del killer operata da alcuni testimoni. Il processo riprenderà giovedì con le arringhe difensive.

CONSTRUTTORE ROMANO PERDE UN MILIARDO alla roulette

Parigi, 17. Il mese di marzo porta decisamente sfortuna al costruttore romano Gaetano Calligaris: a distanza di un anno da un'altra forte perdita, il quarantenne imprenditore avrebbe perso in una sola notte un miliardo di lire alla roulette.

Lo scrive il settimanale francese «Le Point» nel suo ultimo numero specificando che il 9 marzo scorso, al casinò Ruhl di Nizza, Calligaris aveva comprato 400 milioni di lire in pochi colpi: poi la fortuna gli aveva voltato le spalle, fino a portarlo a questa perdita decisamente considerevole anche per un miliardario.

Nel marzo del 1974 il costruttore romano, figlio di un muratore siciliano emigrato a Roma in cerca di lavoro circa mezzo secolo fa e oggi uno degli imprenditori edili più facoltosi della capitale, aveva perso circa la stessa cifra al casinò di Montecarlo, secondo quanto pubblicato da tutta la stampa italiana.

SE L'È VISTA BRUTTA



Phnom Penh — Un soldato mostra la schiena incrinata, mentre riposa in ospedale dopo essere rimasto ferito in uno scoppio

HA IL COMPITO DI ELABORARE UN NUOVO DIRITTO MARITTIMO

Si è aperta a Ginevra la conferenza sul mare

Dopo la sospensione nell'agosto '74 a Caracas, sono ripresi i lavori, presenti 1500 rappresentanti di ben 138 paesi

Ginevra, 17.

La conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare è tornata a riunirsi oggi a Ginevra per riprendere i lavori della stesura di una convenzione generale riguardante l'uso e lo sfruttamento degli oceani. La conferenza è presieduta da Shirley Amerasinghe, dello Sri Lanka (Ceylon).

Questi, prima dell'apertura dei lavori, ha detto che potrebbe essere veramente l'ultima occasione di stesura di un esauriente codice del mare. Se in queste otto settimane di lavoro non vi sarà sufficiente interesse, ha detto Amerasinghe, sulle questioni di base, in modo che si possa giungere all'accordo definitivo in un solo ulteriore raduno, l'accordo non ci sarà mai.

La conferenza, sospesa a Caracas alla fine di agosto 1974, ha ripreso oggi a Ginevra i suoi lavori alla presenza di 1500 rappresentanti ed esperti di 138 paesi. Compito della conferenza, che tratta tutti gli aspetti dell'attività umana legata all'impiego e allo sfruttamento del mare e dei suoi fondali, è di elaborare un nuovo diritto marittimo e di creare una regolamentazione internazionale per la zona del fondo dei mari e degli oceani al di là delle giurisdizioni nazionali.

Più in particolare, la conferenza dovrà trovare una soluzione ai controversi problemi legati alla creazione di «zone economiche», che indicano uno spazio di duecento miglia sottoposto per intero alla sovranità dello stato costiero; all'ampliamento delle zone del «mare territoriale» (fino a dodici miglia) e all'applicazione del concetto di «patrimonio comune dell'umanità», che indica i fondi marini ed oceanici situati al di là delle zone economiche, le cui ricchezze dovrebbero essere gestite da una autorità internazionale.

Nel passato — ha ricordato il segretario generale dell'ONU in un messaggio inviato alla conferenza — gli oceani erano considerati il settore esclusivo delle potenze marittime. Oggi si riconosce che i mari e gli oceani interessano tutti i popoli e che i problemi di navigazione, di esplorazione e di sfruttamento ad essi legati dovranno essere risolti globalmente nell'interesse di tutti.

La conferenza è infatti chiamata a risolvere questioni non soltanto di portata giuridica, ma che hanno anche un rilevante peso economico e dalle cui dipendenze il benessere e lo sviluppo dei paesi meno favoriti. Gli impieghi del mare sono numerosi e importanti: oltre ad attività tradizionali della pesca e dei trasporti, che

dovrebbero aumentare notevolmente entro il 2000, i progressi della tecnologia hanno rivelato l'esistenza di nuove prospettive. Attualmente il 20 per cento del petrolio è estratto dal mare e, entro il 1980, questa percentuale dovrebbe aumentare del 50 per cento. Alle fine del secolo la produzione di petrolio al di là delle coste potrebbe anche quintuplicare.

Recenti ricerche hanno inoltre rivelato la presenza nei fondali degli oceani di moduli di manganese, rame, nichel e cobalto in quantità tali da rendere economicamente lo sfruttamento anche a profondità superiori a 3000 metri.

I lavori della conferenza proseguiranno in seno a tre grandi commissioni e a gruppi di lavoro, che si occupano di specifici problemi come la regolamentazione dei fondi marini, aspetti generali del diritto del mare, ambiente marino, ricerca e tecniche. La delegazione italiana

partecipa a questi lavori è guidata dall'ambasciatore Valvest.

(Ansa)

BOTTINO DI 20 MILIONI in una banca di Napoli

Napoli, 17. Venti milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta nell'agenzia del Banco di Napoli di Santa Anastasia. Due banditi, armati di pistola e con il volto coperto da calze, sono entrati all'interno dell'istituto di credito, dove in quel momento erano molti clienti, e si sono impadroniti della somma che era custodita in una cassaforte. Sono poi allontanati a bordo di una «BMW» alla guida della quale vi era un terzo complice. Poco dopo l'auto è stata ritrovata abbandonata alla periferia di San Giorgio a Cremano.

(Ansa)

ESPOSTO ALL'ASSISE INTERNAZIONALE DI ROMA

L'interesse italiano ai programmi spaziali

Sarà stimolo per il nostro paese la partecipazione al progetto «Spacelab» che verrà attuato in Europa

Roma, 17.

Le sorgenti sottomarine d'acqua dolce lungo le coste italiane, la crescita del riso nelle risaie della Lomellina, l'andamento delle eruzioni del monte Etna, i disastri del suolo nell'Appennino: ecco alcuni dei fenomeni naturali che possono essere indagati risolvendo i relativi problemi, con l'ausilio dei satelliti artificiali. Se ne è discusso oggi a Roma, nella giornata d'apertura del 150 congresso internazionale sulla spazio, che si svolge nell'ambito della 22a rassegna internazionale elettronica, nucleare e aerospaziale. Due sono i temi del convegno: «L'esplorazione dello spazio», affrontato oggi e domani, e «La conversione e lo sfruttamento dell'energia solare», alla quale è dedicata la giornata di chiusura, il 19 marzo.

Nel primo dei lavori, il presidente del convegno prof. Maurizio Giorgi, direttore dell'ufficio scientifico per le attività geofisiche internazionali dell'Onu, ha ricordato che il primo tema comprende emblemi, tecniche, mezzi strumentali, acquisizione, analisi ed elaborazione dei dati strumentali, applicazioni delle indagini satellitari. Inventario sistematico, politica ed economia delle risorse terrestri. Altri aspetti riguardano gli sviluppi del rilevamento a distanza, della meteorologia da satellite, della geologia, della geografia, delle risorse, con riferimento non solo ai problemi di carattere generale e planetario, ma anche alle applicazioni al suolo e alla regione mediterranea.

Tra uno o due anni, un centinaio di ricercatori dell'istituto dei tecnici potranno essere assorbiti in Italia, a tempo pieno, dalle attività connesse (osservazioni a distanza, telecamere, radar, ecc.) che sono state affermate il prof. Roberto Cassin, direttore del laboratorio per la geofisica della ionosfera del Cnr, nell'illustrazione di uno dei temi del convegno del laboratorio. Fra le attività in corso l'ordine ha ricordato le accurate analisi condotte sul valore della copertura vegetale come indicatore della natura del suolo sottostante (monte Etna per la previsione delle eruzioni laterali, pianura veneta orientale per l'idrogeologia, Alto Adige per i disastri del suolo, ecc.).

«Nella pianura veneta orientale, ad esempio, sono stati scoperti, attraverso opportuni trattamenti, nuovi paleovegetari confermati poi dal controllo a terra. Si profilano, in tal modo, la possibilità di individuare, nelle zone a rischio, le aree più promettenti per il reperimento di nuove risorse idriche».

Le nuove prospettive di esplorazione spaziale aperte dall'Europa dal programma americano «Apollo» sono state illustrate dall'ing. Ugo Spadaro, direttore dell'«Ente Spazio» dell'Aeritalia. Egli ha sottolineato in particolare sul laboratorio spaziale «Spacelab», che sarà immedesimato in orbita, a partire dal 1980 con il «traguardo spaziale» attualmente in costruzione negli Usa.

Lo «Spacelab» sarà invece realizzato in Europa, dalla organizzazione europea di ricerca spaziale. Esso, la sua costruzione è stata affidata a un consorzio industriale del quale fa parte l'Aeritalia. Lo «Spacelab» sarà un cilindro lungo 16 metri e con un diametro di 4 metri, diviso in tre sezioni, nel suo interno potranno lavorare quattro scienziati con tutte le loro apparecchiature.

«Per l'Italia — ha concluso il relatore — la partecipazione al programma «Spacelab» potrà costituire uno stimolo a superare le difficoltà del momento ed a rilanciare l'attività delle industrie più avanzate, ma costituirà soprattutto un efficace strumento per restituire al nostro paese industrialmente avanzato».

(Ansa)

«INIZIATORE» RELIGIOSO denunciato a Palermo

Palermo, 17. Un docente universitario di ingegneria, il professor Giovanni Colella, cultore di filosofie religiose orientali, ha presentato denuncia alla procura della pubblica contro il Mahatma Krishna, sedicente ministro di guerra, e contro il professor Krishna, sedicente ministro di guerra, e contro il professor Krishna, sedicente ministro di guerra.

(Ansa)

SARA' TUMULATO DOPO UN BREVE RITO NELLA CAPPELLA DOVE SI SPOSO' NEL '68

Aristotele Onassis torna oggi per l'ultima volta a Skorpios

Stamattina la salma giunge all'aeroporto di Azio, da dove raggiungerà Nidri - In motoscafo verrà quindi portata sull'isola greca - Sulla bara è stata deposta un'orchidea di Jacqueline

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 17. Aristotele Onassis sarà tumulato domani pomeriggio a Skorpios, dopo un rito officiato da un sacerdote greco ortodosso nella cappella dell'armatore. Il defunto Onassis è stato sepolto a Nidri, in un'isola di Azio, dove si era sposato con Jacqueline Bouvier. Ha dato la notizia ad Atene il prof. Ioannis Gheorgakis, che è stato fra i più vicini collaboratori di Onassis.

La salma, ha detto Gheorgakis, sarà portata domattina in aereo da Parigi all'aeroporto di Azio. Dal luogo ove, nel 31 agosto, fu sepolto Marconiotto, il feretro sarà condotto a bordo di un furgoncino funebre, accompagnato dai familiari e dai collaboratori di casa Onassis — fino al piccolo porto di pescatori di Nidri, un tragitto di 15 chilometri. Nidri è all'ingresso di Skorpios, l'ultima parte del percorso sarà compiuta in motoscafo.

La salma di Onassis è stata sepolta questa notte nella cappella dell'ospedale americano di Parigi. Jacqueline, arrivata da New York ove l'aveva raggiunta la notizia della morte del marito è stata ieri per un quarto d'ora in stato di shock. Poi è tornata all'appartamento parigino con Christina Onassis, la figlia del magnate ellenico.

Onassis è stato stroncato da una broncopneumonia, dopo circa tre settimane di degenza, per vari disturbi, all'«American Hospital» di Neuilly, nella banlieue di Parigi. L'armatore aveva subito un ictus il 10 gennaio del 1973, quando Alessandro era morto, a 24 anni, in un incidente aereo ad Atene, anche perché contava di affidare ad Alessandro la direzione della sua compagnia aerea, l'Olympic. La tragica fine del figlio gli aveva fatto perdere ogni interesse per la società aerea, e recentemente egli aveva raggiunto un

accordo di massima con il governo greco, per il passaggio allo stato della compagnia.

Ora che Onassis è scomparso toccherà agli eredi firmare l'accordo con il governo ellenico. E' questa una delle numerose questioni finanziarie che si pongono con la morte del miliardario. Secondo la legge greca la vedova ha diritto a un quarto del patrimonio che si trova in Grecia. La ventiquattrenne Christina di Nidri ha quattro figli. Gli eredi di Onassis sono: la figlia di Onassis, la figlia del magnate ellenico.

Onassis è stato stroncato da una broncopneumonia, dopo circa tre settimane di degenza, per vari disturbi, all'«American Hospital» di Neuilly, nella banlieue di Parigi. L'armatore aveva subito un ictus il 10 gennaio del 1973, quando Alessandro era morto, a 24 anni, in un incidente aereo ad Atene, anche perché contava di affidare ad Alessandro la direzione della sua compagnia aerea, l'Olympic. La tragica fine del figlio gli aveva fatto perdere ogni interesse per la società aerea, e recentemente egli aveva raggiunto un

accordo di massima con il governo greco, per il passaggio allo stato della compagnia.

Ora che Onassis è scomparso toccherà agli eredi firmare l'accordo con il governo ellenico. E' questa una delle numerose questioni finanziarie che si pongono con la morte del miliardario. Secondo la legge greca la vedova ha diritto a un quarto del patrimonio che si trova in Grecia. La ventiquattrenne Christina di Nidri ha quattro figli. Gli eredi di Onassis sono: la figlia di Onassis, la figlia del magnate ellenico.

Onassis è stato stroncato da una broncopneumonia, dopo circa tre settimane di degenza, per vari disturbi, all'«American Hospital» di Neuilly, nella banlieue di Parigi. L'armatore aveva subito un ictus il 10 gennaio del 1973, quando Alessandro era morto, a 24 anni, in un incidente aereo ad Atene, anche perché contava di affidare ad Alessandro la direzione della sua compagnia aerea, l'Olympic. La tragica fine del figlio gli aveva fatto perdere ogni interesse per la società aerea, e recentemente egli aveva raggiunto un

accordo di massima con il governo greco, per il passaggio allo stato della compagnia.

Ora che Onassis è scomparso toccherà agli eredi firmare l'accordo con il governo ellenico. E' questa una delle numerose questioni finanziarie che si pongono con la morte del miliardario. Secondo la legge greca la vedova ha diritto a un quarto del patrimonio che si trova in Grecia. La ventiquattrenne Christina di Nidri ha quattro figli. Gli eredi di Onassis sono: la figlia di Onassis, la figlia del magnate ellenico.

Onassis è stato stroncato da una broncopneumonia, dopo circa tre settimane di degenza, per vari disturbi, all'«American Hospital» di Neuilly, nella banlieue di Parigi. L'armatore aveva subito un ictus il 10 gennaio del 1973, quando Alessandro era morto, a 24 anni, in un incidente aereo ad Atene, anche perché contava di affidare ad Alessandro la direzione della sua compagnia aerea, l'Olympic. La tragica fine del figlio gli aveva fatto perdere ogni interesse per la società aerea, e recentemente egli aveva raggiunto un

accordo di massima con il governo greco, per il passaggio allo stato della compagnia.

Ora che Onassis è scomparso toccherà agli eredi firmare l'accordo con il governo ellenico. E' questa una delle numerose questioni finanziarie che si pongono con la morte del miliardario. Secondo la legge greca la vedova ha diritto a un quarto del patrimonio che si trova in Grecia. La ventiquattrenne Christina di Nidri ha quattro figli. Gli eredi di Onassis sono: la figlia di Onassis, la figlia del magnate ellenico.

Onassis è stato stroncato da una broncopneumonia, dopo circa tre settimane di degenza, per vari disturbi, all'«American Hospital» di Neuilly, nella banlieue di Parigi. L'armatore aveva subito un ictus il 10 gennaio del 1973, quando Alessandro era morto, a 24 anni, in un incidente aereo ad Atene, anche perché contava di affidare ad Alessandro la direzione della sua compagnia aerea, l'Olympic. La tragica fine del figlio gli aveva fatto perdere ogni interesse per la società aerea, e recentemente egli aveva raggiunto un

accordo di massima con il governo greco, per il passaggio allo stato della compagnia.

Ora che Onassis è scomparso toccherà agli eredi firmare l'accordo con il governo ellenico. E' questa una delle numerose questioni finanziarie che si pongono con la morte del miliardario. Secondo la legge greca la vedova ha diritto a un quarto del patrimonio che si trova in Grecia. La ventiquattrenne Christina di Nidri ha quattro figli. Gli eredi di Onassis sono: la figlia di Onassis, la figlia del magnate ellenico.

Con maniglie d'argento



Parigi — La bara in cui sarà deposta la salma di Onassis viene portata all'ospedale di Neuilly

La zona nella quale l'aereo si è schiantato è coperta da una fitta vegetazione, solo qualche difficile sentiero percorre le montagne. Al tramonto di domenica, qualche ora dopo la sciagura, le squadre hanno dovuto abbandonare le ricerche del relitto, per riprendere stamane alle prime luci. Nell'oscurità, è stato spiegato, era assolutamente impossibile continuare l'operazione.

Per quale motivo l'aereo sia andato a urtare la montagna non si può per ora dire. L'aviazione militare ha ordinato un'inchiesta. Sono stati inviati sul posto due elicotteri, perché prendano parte alle operazioni di recupero delle vittime. Dicono gli ambientalisti che con ogni probabilità occorreranno vari giorni per l'identificazione dei corpi, data la violenza dell'impatto e tenuto conto del fatto che c'è stata un'esplosione con incendio. L'elenco dei passeggeri, sarà diramato solo quando tutte le famiglie saranno state informate.

L'aereo era partito da Buenos Aires e doveva terminare il volo a Bariloche con scalo a Neuquén. Era arrivato a pochi minuti di volo dalla destinazione finale ed era in contatto con la torre di Bariloche per la manovra di atterraggio. Il tempo era buono, la visibilità anche, dicono i portavoce dell'aviazione. A un tratto sono cessate le comunicazioni. Subito è cominciata la ricerca. Poi si è saputo che il relitto carbonizzato era stato individuato fra le piante, sul ripidissimo fianco della montagna. La vetta di Monte Lopez si trova a 2.130 metri sul livello del mare.

Il «Fokker» si è schiantato in un punto situato trentacinque chilometri circa a Nord-Est dell'aeroporto di Bariloche. E' il secondo disastro aereo dell'anno per le forze armate argentine. Il 6 gennaio un bimotore «Otter» si schiantò nella regione settentrionale della provincia di Tucuman, e persero la vita con i tre dell'equipaggio dieci ufficiali superiori dell'esercito.

Philip Pinders

PADRE DI OTTO FIGLI MILANO: SI SPARA perché disoccupato

Milano, 17. Perso il posto di lavoro per motivi di salute, un uomo di 39 anni, padre di otto figli, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola al cuore. Vittima della tragedia è Carmine Aiello, giun-

Telefoto Upi

GRANDE ESULTANZA DEGLI SCIENZIATI E DEI TECNICI DEL CENTRO DI PASADENA

Coronata da pieno successo la missione del «Mariner 10»

Inviata dalla sonda spaziale immagini ravvicinate e nitidissime del pianeta Mercurio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pasadena, 17.

Esultano scienziati e tecnici del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena in California. L'ultima missione del «Mariner 10» è pienamente riuscita, la sonda spaziale americana ha inviato, svolgendo per la terza volta la missione, immagini ravvicinate e nitidissime del misterioso pianeta che per l'intensa luce del vicino Sole non si presta a una buona osservazione da terra. Inoltre il «Mariner 10» ha spedito agli apparecchi ricevitori previsti dati su un fenomeno che interessa particolarmente la scienza, quello del campo magnetico di Mercurio.

Ma il veicolo costruito dall'uomo si era accostato tanto a un corpo celeste, eccezione fatta per la Luna, il «Mariner 10», del peso di 504 chili, viene lanciato nel novembre 1973. Nel marzo di quest'anno, nel settantesimo anniversario della nascita dell'uomo, si era in un punto non molto illuminato. Ma in laboratorio si riuscì a schiarire. Le altre, circa trecento, sono ottime. Do-

Telefoto Upi

VENTISETTE MORTI PIOGGE TORRENZIALI in Argentina

Buenos Aires, 17.

Piogge torrenziali, cadute durante la fine settimana nelle province di Neuquén e Rio Negro, a Sud di Buenos Aires, hanno causato la morte di 27 persone. I dispersi sono 11 e oltre 6000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case. Notizie ufficiali parlano anche di danni per oltre cinque milioni di dollari.

Telefoto Upi

RESTA SOLTANTO UN BENE DI CONSUMO

È ormai tramontata l'auto come «idolo»

Dibattito radiofonico alla BBC di Londra

Londra, 17.

Nel biennio 1979-1980 si tornerà a produrre automobili come nel 1973. A questa conclusione sono giunti, nel corso di un dibattito radiofonico trasmesso dal servizio italiano della BBC di Londra, il prof. Francesco Forte, vicepresidente dell'Emi, l'ing. Nicola Tufarelli, responsabile del gruppo automobilistico della Jaguar e Geoffrey Robinson, amministratore delegato della Jaguar e presidente della «Innocent-Leyland». Tema della tavola rotonda era «Il futuro dell'automobile».

Secondo l'ing. Tufarelli, nel 1980 si produrranno 28 milioni e mezzo di automobili, sei in più rispetto alla produzione del '73. Da indagini di mercato l'Europa e gli Stati Uniti non registreranno aumenti di rilievo, mentre il grande balzo in avanti avverrà nell'Unione Sovietica, nel Brasile e nei paesi in via di industrializzazione.

Il prof. Forte ha sottolineato che il concetto dell'automobile, considerata come idolo, è tramontato, mentre rimane un futuro per l'industria automobilistica vista come produzione di un mezzo di consumo. Altro aspetto emerso dal dibattito è quello relativo alla durata dell'automobile. Tanto il rappresentante della Fiat, quanto quello della «Jaguar» hanno rilevato come il consumatore sia orientato a rivolgersi verso un tipo di automobile che duri a lungo. Anche in questo senso quindi, l'industria automobilistica dovrà operare nel prossimo quinquennio.

(Ansa)

Telefoto Upi

PIOGGE TORRENZIALI in Argentina

Buenos Aires, 17.

Piogge torrenziali, cadute durante la fine settimana nelle province di Neuquén e Rio Negro, a Sud di Buenos Aires, hanno causato la morte di 27 persone. I dispersi sono 11 e oltre 6000 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case. Notizie ufficiali parlano anche di danni per oltre cinque milioni di dollari.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

Ritorno a casa



UDINESE: CRISI PASSATA?

«Coco» Rosa bravura e simpatia

Udine, 17

Fra i due litiganti (Manente e Comuzzi) il terzo gode (Rosa). Alla guida dell'Udinese dopo essersi avvicinati ben due allenatori nell'arco di mezza stagione, è giunto l'italo-argentino Humberto Rosa, tecnico benemerito da cinque giornate al campionato. Da sei punti della capolista Piacenza (tanto da distaccare al momento l'Inter di Comuzzi) l'Udinese è arrivata a soli due punti e quel che è più importante — è uscita da una crisi tecnica — permettendosi il lusso di vincere tre partite (due delle quali fuori casa, impresa mai riuscita in precedenza) e di pareggiare le altre due (una in casa contro lo stesso Piacenza).

Quindi, almeno per ora, l'unico colpo di Rosa è quello di non aver battuto al «Mare» la diretta antagonista. Che cosa è successo a Udine con l'avvento del nuovo tecnico? C'è stato un chiarimento sostanziale fra la società e il giocatore, in quanto Rosa ha avuto carta bianca assumendosi totalmente la responsabilità della conduzione tecnica. L'Udinese non ha senz'altro guadagnato, uscendo definitivamente dall'equivoco che ormai da alcuni anni durava nelle condanne di politica collegiale, investendo, persino, il presidente Brunello. Il parco-giocatori è, senz'altro, fra i migliori del campionato, seppure — non è affatto il caso di dimenticare — l'Udinese ha accusato un grave danno dalla squalifica per un anno dello «stopper» Coppi, cui ha fatto subito eco quella del «libero» Stella, rimasto senza una valida alternativa. Così non bisogna dimenticare l'indisponibilità assoluta di Girelli e, non ultima, l'instabilità fisico-atletica di una pedina preziosa come «capitano» Burlando.

Osservando, del resto, queste ultime smagliature nella formazione «base», gli ingaggi dell'ultima ora del «libero» Monticcolo e del centrocampista Ferrari sono giustificabilissimi, anche perché, in questo mondo, i dirigenti hanno voluto mantenere integro il loro programma di promozione in serie B.

Humberto «Coco» Rosa ha subito drammatizzato l'attimo in cui si era creata a Udine la sua «casa». «Quando si vince non posso impedire che in campo i giocatori, che sono anziani e si guadagnano da vivere, salvaguardino il proprio partita».

E, infine, quando gli hanno chiesto che cosa farà se l'Udinese vincerà il campionato, ha risposto: «Porterò un croce a Antonio da Padova».

Lupro

LA «CLASSICA» DEL CICLISMO INTERNAZIONALE RINNOVA UNA GRANDE SFIDA

Domania Milano-Sanremo

Merckx il favorito d'obbligo - Qualche speranza per i «giovani leoni» italiani

Milano, 17. La Milano-Sanremo rinnova mercoledì i suoi fasti di «classica» del ciclismo internazionale. Anche questa edizione, la 66.a, nasce in un clima d'incertezza di pronostici. Vi è comunque una domanda di drammaticità che s'impone: sarà questa l'occasione per Eddy Merckx di portare a sei il numero delle sue vittorie nella corsa ed eguagliare così il record del mitico Gerdard? Il belga sembra giocare come il gatto con il topo con questa sua sesta vittoria, alla quale indubbiamente tiene anche se non vuole mostrarlo. E' arrivato primo al traguardo di Sanremo nel '66, nel '67, nel '69 e quindi nel '71 e '72.

Nel '73, invece, la vittoria andò a Roger De Vlaeminck e lo scorso anno Merckx non partecipò addirittura alla corsa dando forfait all'ultimo momento, con la scusa di malanni che a molti non sembrò del tutto giustificata. Quest'anno Merckx si ripresenta alla via in una condizione di forma che può considerarsi buona. Nel corso della Parigi-Nizza ha dimostrato di essere sempre lui, soprattutto nella tappa del Monte Ventoux. In classifica generale è terminato comunque secondo, dietro Zoetemelk, che per questa vittoria ha per lo meno il diritto di essere citato fra i probabili protagonisti della Milano-Sanremo. L'olandese appare però più adatto a una corsa a tappe, data le sue qualità di «regolarista», che non ad un exploit in una corsa in linea.

Continuando l'esame dei possibili favoriti stranieri (ai quali va la precedenza se non altro per un dato statistico, visto che negli ultimi 20 anni due sole volte un italiano è arrivato primo) si deve parlare di Roger De Vlaeminck, vincitore nel 1973 e protagonista quest'anno di un ottimo inizio di stagione, come dimostra la sua vittoria nella Tirreno-Adriatico. Il belga ha tutte le carte in regola per puntare a un abiss sul traguardo di Sanremo: non gli mancano né la classe, né la forma, né l'esperienza necessaria in una corsa di questo calibro. Sempre degli stranieri fra coloro che hanno le possibilità di mettersi in luce particolare, vale l'ottima condizione di momento, vanno citati il norvegese Knudsen, uno dei protagonisti della Tirreno-Adriatico, Verbeek e Maertens.

Degli italiani, color che deve essere considerato sempre il numero uno, vale a dire Felice Gimondi, desta alcune perplessità per il suo attuale stato di forma, che non appare quello dello scorso anno quando staccò tutti nel finale di Sanremo con un'eccezionale prova di forza, giungendo solo al traguardo. Gimondi quest'anno ha iniziato l'attività avendo nelle gambe circa 500 chilometri di preparazione. Sembrano tanti ed effettivamente ai tempi di Coppi lo sarebbero stati, ma i ritmi del ciclismo moderno richiedono di più.

Due giovani leoni del ciclismo italiano cioè Moser e Baronechelli, il primo apparso pure in ritardo di preparazione. Baronechelli invece sta andando bene. Quest'anno ha già vinto due volte, a Laigueglia e in una tappa del Giro di Sardegna. Alla Parigi-Nizza è stato pure fra i protagonisti giungendo quarto nella classifica finale. Se c'è un italiano sul quale puntare per cercare di rompere l'egemonia straniera, è proprio lui. Della vecchia guardia color che si sono maggiormente messi in luce in questo inizio di stagione sono Zilioli e soprattutto Bitossi che ha collezionato vari successi portando a 127 il numero delle vittorie ottenute nella carriera.

ARRIVI A MONTEBELLO L'americana Darn Star correrà già domenica. La 6.ª americana Darn Star, di proprietà dell'Allevamento De Bellis, farà domenica la sua prima uscita al Monte Bellio nel Premio di Marzo, prova di centomila lire del convegno di 1 milione 500.000 lire. Questa figlia di Matasar e Darn Vickie, ac-

creditata di un record di 1.174 ottenuto in USA, verrà presentata al pubblico triestino da Francesco Mescalchin.

Qualche movimento nel box di Antonio Quadri. Il caposquadra dei guidatori triestini ha ritirato all'Arcore il 7 anni Giuliano che d'ora in avanti porterà i colori della Soudier Griviza. Con i colori dei signor Roberto Iuliano abbiamo invece già visto domenica correre il 5 anni Virginiano, e dello stesso proprietario è imminente una seconda uscita, un figlio di Poerio e Rauna che ha lavorato molto bene sempre nelle mani di Antonio Quadri.

Per il giovane Mariano Belladonna si sta invece allargando il parco puledri. Con in sella Belladonna, vedremo quanto prima debuttare il 3 anni Equivalente, un figlio del rangeliano Montese appartenente all'Allevamento Scaligero.

SODDISFACENTE IL BILANCIO DEI NUOTATORI TRIESTINI AI CAMPIONATI ROMANI

La Sterni formato azzurro Ci spera anche la Carretti

Sei record e tre medaglie per Laura - I meriti dell'ederina - Lenardon sotto tono

Da Roma, ove si sono svolti i campionati nazionali primaverili sono rientrati i nuotatori triestini, tutti, chi più chi meno, legittimamente soddisfatti. Particolarmente esultanti le ondate della Triestina Nuoto, che nella capitale hanno collezionato medaglie, piazzamenti e record. Nella capitale, è proprio il caso di dire, le ondate albaradate si sono accorte di essere diventate «autiste», essendo ormai in grado di lottare ad «un pari» con le esponenti delle altre società.

Ancora una volta la figura migliore è stata fatta da Laura Sterni che ha veramente impressionato con le sue magnifiche prestazioni, per la quale Sterni si è chiusa definitivamente la porta dell'ambiente azzurro maggiore. Ai di sotto delle sue possi-

bilità si è espressa invece la triestina Lenardon, debuttata in una precedente influenza che l'ha costretta a interrompere la preparazione. Il malanno le ha così tolto la soddisfazione di cogliere il successo nel 100 e 200 metri. Valide compagne per Sterni e Lenardon — in mini formato — sono state la Pettener, che purtroppo ha dimostrato di risentire in maniera eccessiva l'importanza di una gara a livello nazionale, e Andriana Burla che ha offerto un valido contributo per la conquista del piazzamento nelle staffette. Nella classifica finale la Triestina, grazie all'impegno offerto da questo quartetto brillante, si è piazzata così al sesto posto, con 5 punti all'attivo.

Oltre alla Triestina Nuoto, a Roma ha gareggiato anche l'Edera, riapparsa al primavere con i suoi elementi, due marziali, Dario Edera, Luciano Martinuzzi, e quattro ondate, Martinuzzi, Carretti, Macina e Sandri, quest'ultima aggregata alla comunità dell'ultimo momento.

Da parte rossa sono le prestazioni migliori sono state conseguite da Paola Carretti, Paola Martinuzzi, e da Luciano Martinuzzi. Fra tutti la migliore è stata Carretti, quinta nella finale dei 100 m. con un tempo di 1'23". Non trovandosi ancora a suo agio nella vasca di 50 metri la prestazione della Carretti assume evidenze risaltate. Non per niente è molto probabile che la giovane ederina — è del 1960 — entri a far parte della nazionale giovanile.

Bene ha fatto anche Paola Martinuzzi conquistata il no. 100 metri in 1'10 m. s.l., col tempo di 1'04". Dopo un periodo piuttosto oscuro sembra che Paola sia ritornata sui suoi limiti migliori. In progresso è apparso anche il fratello, nei 200 m. dorso.

Vittorio Firmiani PALAZZANESTRO Patti Novatese-Italcantieri 80-66 (35-31)

PATTI: Rizzolini 2, Bianchi 4, Infrattini 10, Sarti 6, Andriano 1, Stefani 5, Gragnani 6, Zan 19, Caluri 15, Marchesini 12.

ITALCANTIERI: Zamboni, Minozzi 8, Soranzo 23, Rozhowsky 1, Pellegrin,

essere squadra che vale nei confronti di campagne anche se molti, dopo l'espulsione di Gennuzzi, dubitavano che i pontonieri potessero farcela. «Effettivamente», dice Russo — quando è stato espulso Gennuzzi (un vero peccato perché si era rivelato molto utile) — «abbiamo avuto pure io dei dubbi. I ragazzi però hanno tirato fuori ogni briciolo di energia pur di centrare l'obiettivo della vittoria e ci sono riusciti».

Le assenze di Vidonis, Catonno e Benbo si sono sentite, almeno in parte. «Logico che non si possono fare miracoli di punto in bianco, ma sono egualmente contento», dice Russo — «c'è da tener conto che l'abbiamo vinto con un ventuno, ha stretto i denti pur non essendo nelle migliori condizioni fisiche. Per quanto riguarda Canazza penso che il ragazzo abbia disputato una buona prova e in una partita importante non è certo facile ben figurare».

PRO GORIZIA

L'ambiente goriziano è euforico per il pareggio ottenuto con la Triestina. Tecnici, dirigenti e giocatori sono soddisfattissimi e non lo nascondono. «Volevamo almeno un punto», ha detto Franzon — «e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. Una vittoria è un pareggio nelle ultime due gare è un bilancio più positivo. La squadra ha girato abbastanza bene e se continuerà a muoversi così le soddisfazioni non mancheranno di certo».

PORDENONE

Sono quattro i punti che il Pordenone ha ceduto al Ponziana. Ettore Trevisan parla di punizione troppo severa per la sua squadra: «Non mi sembra», ha detto — «che il Pordenone meriti la sconfitta. Abbiamo commesso delle grosse ingenuità in occasione delle due reti triestine e così, pur disputando un magnifico secondo tempo, siamo rimasti a bocca asciutta. Confesso che dopo il pareggio di Giacomo ero certo che i ragazzi sarebbero riusciti a lasciare il «Grezar» imbattuto».

PRO GORIZIA

L'ambiente goriziano è euforico per il pareggio ottenuto con la Triestina. Tecnici, dirigenti e giocatori sono soddisfattissimi e non lo nascondono. «Volevamo almeno un punto», ha detto Franzon — «e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. Una vittoria è un pareggio nelle ultime due gare è un bilancio più positivo. La squadra ha girato abbastanza bene e se continuerà a muoversi così le soddisfazioni non mancheranno di certo».

PORDENONE

Sono quattro i punti che il Pordenone ha ceduto al Ponziana. Ettore Trevisan parla di punizione troppo severa per la sua squadra: «Non mi sembra», ha detto — «che il Pordenone meriti la sconfitta. Abbiamo commesso delle grosse ingenuità in occasione delle due reti triestine e così, pur disputando un magnifico secondo tempo, siamo rimasti a bocca asciutta. Confesso che dopo il pareggio di Giacomo ero certo che i ragazzi sarebbero riusciti a lasciare il «Grezar» imbattuto».

PRO GORIZIA

L'ambiente goriziano è euforico per il pareggio ottenuto con la Triestina. Tecnici, dirigenti e giocatori sono soddisfattissimi e non lo nascondono. «Volevamo almeno un punto», ha detto Franzon — «e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. Una vittoria è un pareggio nelle ultime due gare è un bilancio più positivo. La squadra ha girato abbastanza bene e se continuerà a muoversi così le soddisfazioni non mancheranno di certo».

PORDENONE

Sono quattro i punti che il Pordenone ha ceduto al Ponziana. Ettore Trevisan parla di punizione troppo severa per la sua squadra: «Non mi sembra», ha detto — «che il Pordenone meriti la sconfitta. Abbiamo commesso delle grosse ingenuità in occasione delle due reti triestine e così, pur disputando un magnifico secondo tempo, siamo rimasti a bocca asciutta. Confesso che dopo il pareggio di Giacomo ero certo che i ragazzi sarebbero riusciti a lasciare il «Grezar» imbattuto».

PRO GORIZIA

L'ambiente goriziano è euforico per il pareggio ottenuto con la Triestina. Tecnici, dirigenti e giocatori sono soddisfattissimi e non lo nascondono. «Volevamo almeno un punto», ha detto Franzon — «e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. Una vittoria è un pareggio nelle ultime due gare è un bilancio più positivo. La squadra ha girato abbastanza bene e se continuerà a muoversi così le soddisfazioni non mancheranno di certo».

PORDENONE

Sono quattro i punti che il Pordenone ha ceduto al Ponziana. Ettore Trevisan parla di punizione troppo severa per la sua squadra: «Non mi sembra», ha detto — «che il Pordenone meriti la sconfitta. Abbiamo commesso delle grosse ingenuità in occasione delle due reti triestine e così, pur disputando un magnifico secondo tempo, siamo rimasti a bocca asciutta. Confesso che dopo il pareggio di Giacomo ero certo che i ragazzi sarebbero riusciti a lasciare il «Grezar» imbattuto».

CAROSIO ALLA RADIO!

Amburgo-Juve «diretta» in TV

Roma, 17. L'ufficio stampa della Rai comunica che la partita di calcio Amburgo-Juventus sarà trasmessa in diretta mercoledì 19 marzo a partire dalle ore 19.25 sul programma nazionale televisivo e radiofonico, telecronista Nando Martellini, radiocronista Nicolò Carosio.

Florentina-Honved per la Mitropa Cup

Firenze, 17. La Fiorentina giocherà mercoledì (inizio alle 15.30) la partita di ritorno con la squadra dell'Honved di Budapest nel quadro del girone della Mitropa Cup, girone del quale, oltre alla Fiorentina e all'Honved, fa parte l'Union Teplice (Cecoslovacchia).

La Fiorentina ha perduto la prima partita con l'Honved (disputata a Budapest) e ha poi battuto i cecoslovacchi dell'Union Teplice.

QUATTRO CHIACCHIERE SU UOMINI E COSE DI CASA NOSTRA

SALOTTINO-SPORT

Prendiamo lo spunto, nell'iniziale questa nota, da una lettera inviata da un lettore che si definisce «salottino sportivo». «Perché», scrive il nostro amico — «sprecate spazio della vostra pagina raccomandando le aquilide vicende di una Triestina che non riesce neppure a vincere un campionato di serie D? Non sarebbe più opportuno dedicare maggiori attenzioni ad altri atleti che meglio onorano la nostra città senza fare dello sport una professione come fanno i calciatori?». A parte il fatto che quella dell'atleta è un'opinione che, almeno, è come tale va rispettata, diremo che molte volte siamo stati tentati anche noi di pensare alla stessa maniera. Senonché, ragionando sopra, siamo poi arrivati sempre alla conclusione, che, per quanto magra siano le vecchie in casa rossoblu, il posto che questa squadra ha nel cuore della tifoseria rimane il primo: una sorta di fede incolmabile che neppure le più grosse e amare sventure riescono a scalfire. Se volete possiamo anche divertirvi a fare dell'Ironia, ma la realtà rimane quella per cui ogni domenica, quando la Triestina gioca al Grezar, lo stadio si riempie di almeno 5.000 mila persone, magari per vedere il Thiene o il Gorla.

Di fronte a questa realtà è inutile perdere tempo a imbastire sopra una morale. Bisogna semmai giungere alla conclusione opposta e cioè un pubblico di tale genere merita indubbiamente ben altre soddisfazioni che non un anonimo campionato di serie «D». Molti diranno che è una scoperta dell'America: ma l'aver ribadito questo concetto può senza dubbio tornare utile per evitare polemiche e incomprensioni in un momento tanto delicato della società albaradate. A questo punto, infatti, è chiaro che il campionato più dirlo concluso per quanto concerne la speranza di promozione. Ma l'aver mancato il traguardo assoluto non deve per forza far giungere alla conclusione che si tratti di un fallimento completo della nuova gestione.

Perché sono tanti, ma principalmente il primo è che, in persona, Bellosio e soci avevano chiaramente premesso che questo sarebbe stato un torneo di transizione. «Se si presentasse l'occasione — avevano detto — lotteremo anche per andare in serie C, ma ora siamo a Roma, una saggia preoccupazione è quella di gettare le fondamenta per la squadra del domani». Il secondo perché riasse proprio alla situazione in cui vennero a trovarsi la scorsa estate, in una gara a livello nazionale, e Andriana Burla che ha offerto un valido contributo per la conquista del piazzamento nelle staffette. Nella classifica finale la Triestina, grazie all'impegno offerto da questo quartetto brillante, si è piazzata così al sesto posto, con 5 punti all'attivo.

Oltre alla Triestina Nuoto, a Roma ha gareggiato anche l'Edera, riapparsa al primavere con i suoi elementi, due marziali, Dario Edera, Luciano Martinuzzi, e quattro ondate, Martinuzzi, Carretti, Macina e Sandri, quest'ultima aggregata alla comunità dell'ultimo momento.

Da parte rossa sono le prestazioni migliori sono state conseguite da Paola Carretti, Paola Martinuzzi, e da Luciano Martinuzzi. Fra tutti la migliore è stata Carretti, quinta nella finale dei 100 m. con un tempo di 1'23". Non trovandosi ancora a suo agio nella vasca di 50 metri la prestazione della Carretti assume evidenze risaltate. Non per niente è molto probabile che la giovane ederina — è del 1960 — entri a far parte della nazionale giovanile.

Bene ha fatto anche Paola Martinuzzi conquistata il no. 100 metri in 1'10 m. s.l., col tempo di 1'04". Dopo un periodo piuttosto oscuro sembra che Paola sia ritornata sui suoi limiti migliori. In progresso è apparso anche il fratello, nei 200 m. dorso.

Vittorio Firmiani PALAZZANESTRO Patti Novatese-Italcantieri 80-66 (35-31)

PATTI: Rizzolini 2, Bianchi 4, Infrattini 10, Sarti 6, Andriano 1, Stefani 5, Gragnani 6, Zan 19, Caluri 15, Marchesini 12.

ITALCANTIERI: Zamboni, Minozzi 8, Soranzo 23, Rozhowsky 1, Pellegrin,

essere squadra che vale nei confronti di campagne anche se molti, dopo l'espulsione di Gennuzzi, dubitavano che i pontonieri potessero farcela. «Effettivamente», dice Russo — quando è stato espulso Gennuzzi (un vero peccato perché si era rivelato molto utile) — «abbiamo avuto pure io dei dubbi. I ragazzi però hanno tirato fuori ogni briciolo di energia pur di centrare l'obiettivo della vittoria e ci sono riusciti».

PRO GORIZIA

L'ambiente goriziano è euforico per il pareggio ottenuto con la Triestina. Tecnici, dirigenti e giocatori sono soddisfattissimi e non lo nascondono. «Volevamo almeno un punto», ha detto Franzon — «e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. Una vittoria è un pareggio nelle ultime due gare è un bilancio più positivo. La squadra ha girato abbastanza bene e se continuerà a muoversi così le soddisfazioni non mancheranno di certo».

PORDENONE

Sono quattro i punti che il Pordenone ha ceduto al Ponziana. Ettore Trevisan parla di punizione troppo severa per la sua squadra: «Non mi sembra», ha detto — «che il Pordenone meriti la sconfitta. Abbiamo commesso delle grosse ingenuità in occasione delle due reti triestine e così, pur disputando un magnifico secondo tempo, siamo rimasti a bocca asciutta. Confesso che dopo il pareggio di Giacomo ero certo che i ragazzi sarebbero riusciti a lasciare il «Grezar» imbattuto».

PRO GORIZIA

L'ambiente goriziano è euforico per il pareggio ottenuto con la Triestina. Tecnici, dirigenti e giocatori sono soddisfattissimi e non lo nascondono. «Volevamo almeno un punto», ha detto Franzon — «e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. Una vittoria è un pareggio nelle ultime due gare è un bilancio più positivo. La squadra ha girato abbastanza bene e se continuerà a muoversi così le soddisfazioni non mancheranno di certo».

PORDENONE

Sono quattro i punti che il Pordenone ha ceduto al Ponziana. Ettore Trevisan parla di punizione troppo severa per la sua squadra: «Non mi sembra», ha detto — «che il Pordenone meriti la sconfitta. Abbiamo commesso delle grosse ingenuità in occasione delle due reti triestine e così, pur disputando un magnifico secondo tempo, siamo rimasti a bocca asciutta. Confesso che dopo il pareggio di Giacomo ero certo che i ragazzi sarebbero riusciti a lasciare il «Grezar» imbattuto».

PRO GORIZIA

L'ambiente goriziano è euforico per il pareggio ottenuto con la Triestina. Tecnici, dirigenti e giocatori sono soddisfattissimi e non lo nascondono. «Volevamo almeno un punto», ha detto Franzon — «e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. Una vittoria è un pareggio nelle ultime due gare è un bilancio più positivo. La squadra ha girato abbastanza bene e se continuerà a muoversi così le soddisfazioni non mancheranno di certo».

PORDENONE

raggio e di tante buone intenzioni: me complimenti non servono se non hanno radici profonde nel terreno della fiducia. E questa fiducia deve manifestarsi anche nella fermezza di chi vuole strappare sul nascere ogni tipo di «voto» e di «indiscrezione», proprio perché per poter rigiocare un clima di tranquillità e di distensione la società deve rifugiare da tale tipo di situazioni.

Siccome siamo noi ad auspicare la massima chiarezza, e quindi per non ammentarci proprio nel momento stesso in cui andiamo a proclamare, diciamo che da alcune settimane si fa con insistenza da più parti il nome di Giacomo come prossimo trainer albaradate. Interpellato Bellosio ha risposto testualmente: «Escludo categoricamente che fra me e l'allenatore del Treviso vi siano trattative in corso. Io Giacomo non lo conosco. Per me va benissimo Tagliavini, che apprezzo e stimo sia come tecnico che come uomo. Però, dal momento che non sono un dittatore, la decisione definitiva verrà presa dal direttivo. «Quindi Bellosio rivolge Tagliavini, ma la conferma ufficiale rimane da decidere».

FEDERALCICLO GIOVANILE
Coppa Primavera
domani a Lignano

Lignano Sabbiadoro ospiterà domani pomeriggio l'incontro di qualificazione per la «Coppa Primavera», manifestazione nazionale indetta dal Settore giovanile della Federciclo e riservata alle rappresentative allievi dei vari Comitati regionali, fra il Friuli-Venezia Giulia e la Toscana. La qualificazione si è resa necessaria per ridurre il numero delle partecipanti da diciotto a sedici.

La squadra regionale, che potenzialmente sembra in grado di superare l'ostacolo toscano, è formata dalle migliori promesse del nostro ciclisti. Il selezionatore Stelio Malabotti, che deciderà lo schieramento solo poco prima dell'inizio della gara, potrà disporre dei seguenti diciotto giocatori, così suddivisi nelle rappresentative di appartenenza:

Lignano: Chiasutto, Gasparotto; Lignanesse: De Filippis; Or. S. Michele: Bozzi; Pordenone: Antoniazzi, Scian, Zaccaroni; Pro Fexas: Furlan; Pro Gorizia: Piccoli, Uzzani; Sangiorgina: Beltrame; Trieste: Furlan, Potassio; Treviso: Ugnese; Pravalto, Vecchia; Zuccheri; Ronchi; Salvador.

L'incontro avrà inizio alle ore 15 sul terreno dello stadio di viale Europa. La vincita verrà ammessa al concentramento, quadrangolare che si svolgerà sabato e domenica a Pieve di Soligo e al quale, oltre al Friuli-Venezia Giulia o alla Toscana, saranno in gara le rappresentative del Veneto, Trentino-Alto Adige e Emilia.

tuttora nell'aria. Non sarebbe meglio pensarci subito?

«L'anno venturo sarà l'anno di Ventura». Fedele il suo motto il presidente pontianese è già al lavoro per tentare di accaparrarsi qualche pezzo forte. «Aspettare le fine del campionato — ripete Ventura — e come andare al mercato a mezzogiorno: non si trova più la merce migliore». Il che vuol dire, in termini di calcio, di accaparrarsi qualche pezzo forte. «Aspettare le fine del campionato — ripete Ventura — e come andare al mercato a mezzogiorno: non si trova più la merce migliore». Il che vuol dire, in termini di calcio, di accaparrarsi qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte. «Aspettare le fine del campionato — ripete Ventura — e come andare al mercato a mezzogiorno: non si trova più la merce migliore». Il che vuol dire, in termini di calcio, di accaparrarsi qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

Al momento non si conosce nulla di ufficiale ma voci non priva di fondamento danno già trasferimento al Vicenza un centrocampista della formazione juniores. Come controspinta, Malabotti sempre al «si dice», al Ponziana giungono voci che il Ponziana giungerà a Pieve di Soligo, che avrebbe già giocato qualche partita in serie A. La formula del passaggio sarebbe in complicità al club di cento. Ventura, nel giorno di accaparrarsi qualche pezzo forte, si è accaparrato qualche pezzo forte.

PROMOZIONE: DUE LE COMPAGNINI AL COMANDO MA LA LOTTA RESTA APERTA

Quattro squadre in due punti con il pari del Fontanafredda

La formazione del Circolo Marina continua a viaggiare con il vento in poppa

L'ultimo turno nel campionato di Promozione è stato tutto sommato, favorevole al Fontanafredda, grazie a un gol del solito Di Lena è riuscito a espugnare il campo della Pro Cervignano, brava quanto i montanari, ma che ha avuto il torto di sprecare qualche grossa occasione. La squadra di Zelenich e Lulloch dimostra di non perdonare gli errori e regolarmente, come avvenuto in altre partite, punisce gli avversari. Non parrebbero comunque di fortuna, ma di quel pizzico di esperienza proprio delle squadre che non perdono niente, sanno sfruttare al massimo le proprie doti e possibilità.

Sul tetto della classifica troviamo quindi ora il tandem formato da Fontanafredda e Fontanafredda, ma la lotta per il primato è sempre aperta e dopo le due battistrada incalzate da una sola lunghezza al Circolo Marina Mercantile, a due punti il ritrovato San Giovanni e a tre la mai doma Iol Pro Tolmezzo.

I singiovanini non hanno fallito la prova della verità e a Fontanafredda, dinanzi a un pubblico delle grandi occasioni, un pubblico sportivissimo ed entusiasta come raro è dato di vedere, hanno voluto dimostrare che sono non solo brava ma ancora in grado di espi-

mere quel gioco scintillante che tutti avevano ammirato. «Fontanafredda», spiega l'allenatore Vagala — ho vissuto una bella giornata di sport: abbiamo ricevuto un'accoglienza signorile da parte sia dei dirigenti pordenonesi, persone davvero squisite, sia del pubblico il quale ha dato lezioni di gran sportività e maturità. Sono contento di tutto ma non del risultato.

«Non dico che la spartizione della posta non sia bene, però... è già la seconda volta in quindici giorni che ci vediamo annullare una rete per un fuorigioco di posizione! E c'è da tener presente che un tiro di Francini, a portiere battuto, è stato respinto da un difensore con una gamba mentre si trovava a terra. Pazienza, l'im-

portante è di aver sfoderato una bellissima prova e di aver ribadito che la sconfitta patita nel derby è stata soltanto un episodio. Devo fare i complimenti ai giocatori avversari ma degni di lode i nostri atleti, tutti indistintamente anche se Franco, in una gara difficile, ha meritato i galloni di titolare».

Un San Giovanni ritrovato, ma anche l'altra compagna triestina non scherza. Il Circolo Marina Mercantile continua a viaggiare con il vento in poppa: contro la Sacilese non ha certo incantato, il rigore concesso è apparso al più inesperto ma i marinai hanno fatto il loro dovere. Quello che più ha meravigliato è stato respinto da un difensore con una gamba mentre si trovava a terra. Pazienza, l'im-

portante è di aver sfoderato una bellissima prova e di aver ribadito che la sconfitta patita nel derby è stata soltanto un episodio. Devo fare i complimenti ai giocatori avversari ma degni di lode i nostri atleti, tutti indistintamente anche se Franco, in una gara difficile, ha meritato i galloni di titolare».

Un San Giovanni ritrovato, ma anche l'altra compagna triestina non scherza. Il Circolo Marina Mercantile continua a viaggiare con il vento in poppa: contro la Sacilese non ha certo incantato, il rigore concesso è apparso al più inesperto ma i marinai hanno fatto il loro dovere. Quello che più ha meravigliato è stato respinto da un difensore con una gamba mentre si trovava a terra. Pazienza, l'im-

portante è di aver sfoderato una bellissima prova e di aver ribadito che la sconfitta patita nel derby è stata soltanto un episodio. Devo fare i complimenti ai giocatori avversari ma degni di lode i nostri atleti, tutti indistintamente anche se Franco, in una gara difficile, ha meritato i galloni di titolare».

Un San Giovanni ritrovato, ma anche l'altra compagna triestina non scherza. Il Circolo Marina Mercantile continua a viaggiare con il vento in poppa: contro la Sacilese non ha certo incantato, il rigore concesso è apparso al più inesperto ma i marinai hanno fatto il loro dovere. Quello che più ha meravigliato è stato respinto da un difensore con una gamba mentre si trovava a terra. Pazienza, l'im-

PRIMA CATEGORIA: GIORNATA SENZA «SUSPENSE» PER LA CLASSIFICA

GRADESE FEDELE AL COPIONE MA IL TURRIACO NON È DA MENO

Più vivace ed impegnata che mai la Fortitudo contro l'Oratorio San Michele



Sempre fedele al suo copione, in trasferta che non sul proprio terreno, la Gradesa l'ha fatta da corsaro anche a Feroce. I ragazzi di Neri, che hanno avuto in Toppan il solito fiondiere, hanno azzeccato il tiro già nel primo tempo e quindi non hanno avuto difficoltà a controllare gli avversari. A piena griglia dunque la Gradesa ma il Turriaco è intenzionato a continuare nella caccia.

I secondi della classe hanno espugnato, sebbene un po' fortunosamente, il rettangolo di Marzotto. I ragazzi di Neri, che hanno avuto in Toppan il solito fiondiere, hanno azzeccato il tiro già nel primo tempo e quindi non hanno avuto difficoltà a controllare gli avversari. A piena griglia dunque la Gradesa ma il Turriaco è intenzionato a continuare nella caccia.

La Muggesana non è riuscita ad «rendere vana» con i cugini ma ha inferto un grosso dispiacere al Cremasche. La squadra di Stille non è stata proprio irresistibile, ma questo è dispiacere soltanto della forza e della consistenza dell'avversario. «Sul piano del gioco penso — ha dichiarato Stille, allenatore del Cremasche — che il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

Sul fronte giallorosso parecchie recriminazioni. «Abbiamo disputato una delle nostre migliori partite — ha detto Birger — e, incredibilmente, ma vero abbiamo perso. Risultato a parte, i colori bianchi non ci sono stati. Il risultato di questa partita è rispettoso della realtà. Dopo l'incontro gol non è che siamo calati ma è stato il Cremasche che è venuto fuori in tutta la sua validità. Senza cercare scusanti bisogna tener conto che eravamo privi di Busato e che Borroni, bravissimo a piazzare la palla decisa, aveva una caviglia in disordine».

LE NOSTRE FORMAZIONI

I CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

- 1) Chiusso (Gradesa), Blasina (Fortitudo) 5
- 2) Trevisan (S. Canz.), Ustula (S. Marco), Bianchini (Mugg.) 4
- 3) Lepre (Ronchi), Ulliani (Gradesa), 4
- 4) Reges (Aquila), Furlan (Ronchi), Marica II (Mossa) 5
- 5) Sussig (Mossa), Fedel (Pieris), Todescato (Aquila), Barnaba (Ronchi), Pasquali (Orat. SM) 4
- 6) Kuk (Orat. S. Michele) 5
- 7) Furlan (Gradesa), 4
- 8) Valentini (Grat.), Valentini (Fort.) 4
- 9) Fabris (S. Canzian) 5
- 10) Fogar (Orat. S. Michele) 5
- 11) Toppan (Gradesa) 5

LA SQUADRA IDEALE

- 1) Capelletto (Mossa) 97
- 2) Marica II (Mossa), Trevisan (S. Canzian) 72
- 3) Sell (Sonzon) 72
- 4) Furlan (Ronchi) 87
- 5) Pinatti (Gradesa) 87
- 6) Furlan (Oratorio S. Michele) 87
- 7) Furlan (Gradesa) 87
- 8) Valentini (Grat.) 87
- 9) Zamar II (Mossa) 87
- 10) Bernabei (Fortitudo) 87
- 11) Toppan (Gradesa) 87

INCONTRO TRA LANZA E LA FEDERUGBY VENETA

Forse un nuovo campo per il rugby triestino

Si parla anche di una completa illuminazione notturna

Due le aree da gioco ricavate sul terreno di San Luigi

Il rugby potrà finalmente disporre di un campo tutto suo, completo di illuminazione notturna, e di un campo di allenamento nelle ore serali? Tutto lo lascia supporre, dopo le garanzie che l'assessore comunale allo sport prof. Mario Lanza ha fornito nei giorni scorsi, al consigliere del Comitato veneto della Federugby Ursini.

L'amministrazione comunale sembra ormai decisamente orientata — questo è emerso dal colloquio fra l'assessore e il rappresentante della società triestina — a ricavare due campi regolari sull'attuale area di sponibile a San Luigi, che attualmente ospita un solo rettangolo di gioco, sul quale si allenano le squadre di rugby, calcio e hockey prato.

La notizia non ha mancato di suscitare favorevoli consensi negli ambienti rugbyistici triestini, che attendevano da una quindicina d'anni una decisione, per la mancata giurisdizione di gioco. Se l'iniziativa, come sembra, andrà in porto, verrà finalmente risolto anche il problema della preparazione delle varie squadre, composte per la maggior parte da lavoratori.

Le società, sino a poche settimane orsono, erano costrette ad allenarsi su una delle due lunette alla luce di un unico faro, che riusciva solo parzialmente ad illuminare la piccola fetta di terreno. E' stata fatta presente inoltre, l'urgente necessità di riassetto del terreno di gioco e anche a questo proposito l'assessore Lanza ha fornito le maggiori assicurazioni che il lavoro verrà attuato.

I lavori potrebbero avere inizio subito dopo la conclusione dell'attività agonistica prevista per la fine di giugno. Se il progetto verrà realizzato, si potrà finalmente parlare di un definitivo rilancio del nostro rugby che attualmente è costretto a vivacchiare nei campietti di serie C.

CAMPIONATO C.S.I.

A Lorella Coretti

la corsa campestre

Ennesima conferma di Lorella Coretti a Scorzè. Ai campionati italiani del C.S.I. la triestina ha vinto la gara di corsa campestre riservata alla categoria allieve dominando come al solito dall'inizio alla fine della competizione. La Coretti, infatti, è passata subito a condurre per la fine di giugno. Se il progetto verrà realizzato, si potrà finalmente parlare di un definitivo rilancio del nostro rugby che attualmente è costretto a vivacchiare nei campietti di serie C.

Ancora un notevole exploit quindi della triestina, che si sta ponendo all'attenzione generale e che sembra destinata a diventare una «grande» del mezzogiorno. Nella stessa gara la triestina Marina Medvedev ha concluso al 14.º posto. Nel settore maschile brillanti prestazioni di Dario Steffoni e Daniele Russigman, che hanno conquistato rispettivamente il quinto e settimo posto.

Ennesima conferma di Lorella Coretti a Scorzè. Ai campionati italiani del C.S.I. la triestina ha vinto la gara di corsa campestre riservata alla categoria allieve dominando come al solito dall'inizio alla fine della competizione. La Coretti, infatti, è passata subito a condurre per la fine di giugno. Se il progetto verrà realizzato, si potrà finalmente parlare di un definitivo rilancio del nostro rugby che attualmente è costretto a vivacchiare nei campietti di serie C.

Ancora un notevole exploit quindi della triestina, che si sta ponendo all'attenzione generale e che sembra destinata a diventare una «grande» del mezzogiorno. Nella stessa gara la triestina Marina Medvedev ha concluso al 14.º posto. Nel settore maschile brillanti prestazioni di Dario Steffoni e Daniele Russigman, che hanno conquistato rispettivamente il quinto e settimo posto.

CON LA GARA DI FONDO INIZIANO OGGI I CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

UN PIANCAVALLO ALABARDATO PER IL TROFEO TOMMASINI SPORT

Nello slalom gigante in programma domani saranno impegnate diciotto categorie

Oggi i fondisti, domani i discesisti. Questo il programma per i partecipanti alla decima edizione del «Trofeo Tommasini sport», il tradizionale appuntamento degli sciatori triestini con la neve. E' inutile dire che si tratta di una manifestazione molto attesa negli ambienti sciatori della città. E' un po' la sfida di sempre, quella che allinea avversari di ieri e di oggi, in una lotta al secondo per guadagnare una posizione di prestigio in campo locale.

Come ogni volta, anche quest'anno l'interessamento delle varie società è stato notevole. Il pur mancando l'incentivo della neve, infatti la stagione è stata delle peggiori poiché la neve si è mostrata con il contagocce e ha disarmato un po' le velleità agonistiche degli atleti al punto che, alcuni han-

no smesso prima di... cominciare. Inoltre il Trofeo Tommasini è stato in forse sino alla vigilia, e anche questo fattore ha un po' disturbato l'organizzazione. Comunque la partecipazione dei triestini sarà sempre massiccia, tanto che il Piancavallo, per San Giuseppe, sarà avvolto idealmente in un manto rossoalabardato.

Al Trofeo Tommasini partecipano tutte le società sciatorie della città. Portano in gara i loro atleti con l'intento di racimolare il maggior punteggio possibile. In pratica è la storia di ogni anno e la lotta è sempre interessante, anche se il predominio dello Sci Ca XXX Ottobre, sinora è stato tale da togliere qualsiasi velleità ai concorrenti. Infatti il club bianconero ha puntualmente vinto tutte le nove edizioni sinora disputate, in virtù del no-

tevole numero di soci e anche della qualità. Quest'anno la XXX Ottobre dovrebbe presentarsi all'appuntamento con la stessa forza degli anni passati, e quindi riproporre la sua candidatura al Trofeo Tommasini che, essendo biennale, questa volta non verrà assegnato definitivamente.

La crisi in cui è avvolto lo sci alabardato non ha intaccato i campionati triestini. Mancherà quel senso di rivalità accesa che si riscontrava nei primi anni, quando il livello delle forze locali era notevole. Ma non verrà meno lo spirito di battaglia, l'acceso ardore che anima qualsiasi incontro di campione. E questo del Trofeo Tommasini è veramente una gara, estesa a più club ma con lo stesso significato di qualsiasi altro «scontro» stracittadino. Lo Sci Accademico Italiano

di Trieste, che ogni anno organizza la manifestazione, ha lavorato moltissimo in questi ultimi giorni per assicurare una felice riuscita della manifestazione. E siamo sicuri che Piancavallo ospiterà degnamente anche questo trofeo che, per Trieste, ha un doppio significato: quello agonistico ed emulativo tra atleti e società, e quello di riunire tutti i soci, in uno spirito diverso dalle altre manifestazioni.

Stamane, come abbiamo detto, si svolgerà la gara di fondo aperta a due categorie, cioè a juniores e seniores. Questa sarà conoscere il primo campione triestino, mentre domani ci sarà la vera festa alabardata dello sci. Nello slalom gigante saranno impegnate 18 categorie, delle quali 9 maschili. Sarà un tour de force notevolissimo per organizzatori, giudici, cronometristi e atleti. Una gara che si inizierà prestissimo e che finirà molto tardi, ma che non mancherà di interessare per il suo particolare significato.

Nomi di atleti e possibili vincitori non ne abbiamo voluti fare, anche perché il campo dei partenti è ancora un po' «tabù». Ma tutto sommato è meglio così. Lasciamo che la manifestazione si svolga in un certo clima di suspense e che il nome del campione triestino esca dall'ultimo pelettto, anzi dalla lancia del secondo dei cronometristi.

Gianfranco Bernes

CALCIO A SETTE

Il Torneo

«Coppa Microfilm»

Sul campo di Villa Arca è iniziato sabato scorso il Torneo «Coppa Microfilm», manifestazione calcistica a sette, riservata ai dipendenti del Lloyd Adriatico e patrocinata dall'Adriatic Club. Alla competizione prendono parte otto squadre suddivise in due gironi: il girone «A» comprende Microfilm, Assuntini, Economo e Incendio; il girone «B» Amministrativa, DED, Edile e Commerciale. Questi i risultati dei primi incontri: Microfilm-Incendio 8-0; Amministrativa-DED 6-2. Le partite di sabato prossimo: Assuntini-Economo (10.15), Amministrativa-Commerciale (11.30).

DOMANI LA SESTA GIORNATA PER LA PALLAVOLO SERIE «A»

ARCLINEA: SI LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA

I triestini devono prendere come punto di riferimento la Lubiam che è stata sconfitta ieri in casa dal Cus Pisa

Di tanto in tanto anche nel massimo torneo della pallavolo, certi incontri si sottraggono alla regola del pronostico. Così è infatti accaduto nella quinta giornata, giocata sabato, in cui ha suscitato estremo interesse nella classifica casalinga della Lubiam Ancona. In particolare la sconfitta del Pnusa, messo a terra in tre soli set dal Cesenatico di Andolini e Barbieri, ha provocato scalpore e anche un certo disappunto nell'ambiente dell'Arclinea. Come ben si sa, essendo il Cesenatico un neostato interessato nella lotta per la retrocessione, ai triestini avrebbe fatto molto comodo che si fossero imposti i parnesi.

Ad Ancona poi, la Lubiam, mancando del regista bulgaro Kramarov e di vari altri valdi elementi, è stata battuta dal CUS Pisa. Pur vantando in classifica sedici punti al pari dei biancorossi locali, che diverranno diciotto dopo la mancata vittoria recupereranno la partita col CUS Catania, la Lubiam è ora chiaramente invecchiata nella lotta con le ultime.

Pertanto, da oggi in avanti, l'Arclinea dovrà condurre la sua lotta per la sopravvivenza prendendo come punto di riferimento la squadra marchigiana. A detta di Gretti, allenatore dei triestini, gli anconetani non possono stare tanto tranquilli in quanto il loro futuro è irto di ostacoli.

Fratanto, l'Arclinea, in attesa delle dure tappe di annottaggio ha fatto sua quella transizione, che l'ha vista opposta al modesto sestetto del Ruini di Firenze. A Manzin, Velick, Pellarini, Sgomba, Grilanz e agli altri, sono stati sufficienti tre set per aggiudicarsi i due punti e passare a quota sedici. Data l'incostanza dei fiorentini l'incontro è stato monotono, per nulla indicativo circa eventuali progressi compiuti dalla formazione triestina, da una settimana passata sotto le cure di Gretti.

Per due frazioni il nuovo tecnico ha insistito su Roberto Pellarini e Franco Sgomba. Dei due, meglio si è comportato Pellarini che ha Confermato di essere una valida alternativa a Franco Sgomba, quando il pallagiatore titolare in campo in una giornata poco felice. Per l'altro invece il giudizio è piuttosto negativo: evi-

dentamente e di questo si sarà convinto anche Gretti, nella formazione juniores è una cosa, nella prima è tutt'altra cosa. In definitiva si può ben affermare che la qualifica di «grandes» coi giovani, non equivale ad analogo riconoscimento appena ci si schiera con gli anziani, vecchie volpi anche se a volte malandanti in salute.

Per domani sera all'Arclinea si presenta un altro impegno. I biancorossi saranno infatti a Catania sul campo di Paolotti. Pronostici, non ne facciamo. Ai triestini raccomandiamo soltanto di battersi con grinta pensando alla classifica, che ha assoluto bisogno di punti.

Risultati della 5.ª giornata: Cesenatico-Pnusa 3-0, CUS Pisa-Arclinea 3-1, «Arclinea-Paolotti».

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

Festa del Domino — Il Circolo Sportivo «Domino» in occasione della festività di S. Giuseppe, organizza la tradizionale «Festa del Domino» che si terrà al Domino, nella sala adiacente al ristorante «Sonia». Funzioneranno chioschi ben forniti. Ballo sociale dalle 20 alle 24. Nel pomeriggio sul campo di S. Dorileo incontro amichevole di calcio C.S. Domino - N.K. Kapodistria. L'incontro avrà inizio alle ore 15.30.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti, Arclinea, Lubiam, Coop Italia, Goren 16; CUS Siena 6; CUS Catania 16; CUS Siena e CUS Catania 8; Ruini 0.

La classifica: Arclinea e CUS Torino 34; Pnusa 30; CUS Pisa 22; Pnusa e Cesenatico 18; Paolotti

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INATTESE DIFFICOLTA' NELLA MISSIONE DI PACE IN MEDIO ORIENTE

KISSINGER TROVA DUREZZA
NEI DIRIGENTI DI TEL AVIV

Il segretario di stato avrebbe accusato gli israeliani di mettere in pericolo un accordo - Immediato colloquio con il Presidente Sadat all'arrivo ad Assuan

Assuan, 17. Il segretario di stato americano Henry Kissinger è giunto, questo pomeriggio, ad Assuan, in Egitto, per la terza volta di colloquio della corrente missione in Medio Oriente nell'intento di raggiungere un nuovo accordo parziale e temporaneo tra Israele ed Egitto. In questa città Kissinger ha incontrato per circa un'ora e mezza, un nuovo incontro tra i due statisti è stato annunciato per domattina, martedì 18 in poi, Kissinger ha dichiarato: «Abbiamo presentato le idee israeliane, e hanno avuto un buon colloquio. Il portavoce presidenziale egiziano, Tahseen Bashir, ha detto che l'atmosfera della conversazione è stata seria. Egli ha aggiunto: «Riteniamo che sia necessario un lavoro serio e duro per affrontare gli argomenti proposti. L'Egitto si assicura che le proposte israeliane siano "un nuovo, ulteriore passo verso la pace"».

Tensione
sul Golan

Tel Aviv, 17. I giornali israeliani sono tornati oggi a parlare di misure precauzionali prese dall'esercito israeliano lungo la frontiera siriana e uno di essi afferma che l'atmosfera è «più bellica» che mai. «La situazione della parte israeliana della linea di demarcazione è calma», scrive l'autorevole «Jerusalem Post», ma le nostre truppe sembrano aver adottato tutte le necessarie precauzioni. Sempre secondo lo stesso quotidiano, anche le forze delle Nazioni Unite che presidiano la zona cuscinetto sul Golan sarebbero state avvertite di «tenersi pronte per ogni cambiamento della situazione». Alla base di questo stato di pre-allarme vi sarebbe un'intensificazione dei preparativi militari da parte della Siria, e il «Jerusalem Post» afferma a questo proposito che il generale di Damasco ha accelerato la costruzione di sbarramenti antiaerei e di altre fortificazioni lungo tutto il confine del Golan. (Ansa)

SI COMPLETA IL QUADRO DELLA CRISI COMUNALE

Si dimettono a Venezia
anche gli assessori PSI

la decisione dopo le assicurazioni da parte d.c. di voler creare una nuova giunta di centrosinistra

Venezia, 17. Anche gli assessori socialisti, dopo i socialdemocratici e i liberali, hanno presentato le loro dimissioni dalla giunta comunale di Venezia. Le dimissioni di questa sera in consiglio comunale il vicesindaco socialista della città, Mario Rinaldi, specificando che tale decisione è stata adottata solennemente dopo che il PSI ha ottenuto dalla Dc le più ampie assicurazioni che una nuova giunta sarà costituita solamente dal centro-sinistra, e nel rispetto dell'accordo intervenuto il 23 dicembre 1974 tra le varie forze politiche. Tale accordo prevedeva una più ampia consultazione dei gruppi politici, con particolare riguardo al POI in occasione del più importante atto di governo dell'amministrazione comunale di Venezia.

Come è noto l'11 febbraio scorso il consiglio comunale aveva accettato le dimissioni degli assessori del PSDI, i quali avevano denunciato una presunta ingerenza del POI, non conforme all'accordo del 23 dicembre '74, negli atti dell'amministrazione comunale. Qualche giorno dopo, per favorire la soluzione della crisi, anche la Dc aveva presentato le dimissioni. Nelle scorse settimane tra le varie forze politiche, sono stati svolti incontri per cercare di trovare una soluzione alla crisi, un dialogo che però, come ha ricordato stasera il sindaco, aprendo la seduta del consiglio comunale, aveva trovato un ostacolo nel fatto che gli assessori socialisti non avevano ancora dato le dimissioni dal loro incarico.

«Vorrei rivolgere a tutti i gruppi politici — ha detto il sindaco Giorgio Longo in consiglio comunale — un appello perché evitino una gestione commissariale, alla vigilia delle elezioni amministrative, che non sarebbe che nuocere alla città». Tale invito è stato raccolto dai socialisti che hanno annunciato le dimissioni dal proprio incarico, e anche dal capogruppo democristiano Vianello, il quale ha assicurato un concreto impegno del suo partito per la ricostruzione di una giunta di centrosinistra. Anche i co-

lone siano "un nuovo, ulteriore passo verso la pace"». Le prospettive di successo hanno tuttavia subito un duro colpo. Gli israeliani sono delusi dall'atteggiamento egiziano e Henry Kissinger deluso per la rigida posizione di Israele. Dopo dieci giorni che il segretario di stato americano fa la spola tra le capitali del Medio Oriente per giungere a un nuovo accordo «ad interim» tra il Cairo e Gerusalemme, è questo il quadro che si ha oggi della situazione. Ciò non toglie, però, che dopo le rassicurazioni di Kissinger, le posizioni dei giorni scorsi i negoziatori israeliani si siano detti stamane «ancora ottimisti» circa l'esito finale della trattativa, pur sottolineando che la distanza tra le posizioni delle due parti è ancora molto grande.

Dopo oltre quattro ore di colloquio domenica sera e novanta minuti questa mattina, ora bisogna aggiungere un colloquio di circa un'ora in attesa di un primo ministro Rabin, Kissinger ha lasciato nel primo pomeriggio Gerusalemme per Assuan. Prima di partire ha definito le conversazioni «molto buone e costruttive» e ha aggiunto: «Abbiamo esaminato ancora una volta le idee che avevo portato dall'Egitto nonché le reazioni israeliane e le considerazioni che il governo israeliano mi ha chiesto di portare in Egitto».

In un primo tempo si era detto che Kissinger sarebbe tornato in Israele solo mercoledì, ma poi è stato deciso di accelerare il ritmo del colloquio e il segretario di stato americano ha personalmente annunciato che sarà di ritorno domani sera. Potrebbe anche essere un buon segno che la sua precedente tappa ad Assuan, alla fine della scorsa settimana, Henry Kissinger aveva portato agli israeliani quelle che erano state definite «condizioni minime» per la prosecuzione della trattativa. Kissinger ha chiesto al primo ministro Rabin e ai suoi collaboratori di trasmettere a loro volta nuove proposte per il Presidente Sadat.

Le cose non sono andate esattamente così. Il governatore israeliano si è infatti rifiutato, nella sua consueta riunione domenicale, di formulare nuove proposte, ma Kissinger è comunque partito oggi per l'Egitto.

SI COMPLETA IL QUADRO DELLA CRISI COMUNALE

Si dimettono a Venezia
anche gli assessori PSI

la decisione dopo le assicurazioni da parte d.c. di voler creare una nuova giunta di centrosinistra

Venezia, 17. Anche gli assessori socialisti, dopo i socialdemocratici e i liberali, hanno presentato le loro dimissioni dalla giunta comunale di Venezia. Le dimissioni di questa sera in consiglio comunale il vicesindaco socialista della città, Mario Rinaldi, specificando che tale decisione è stata adottata solennemente dopo che il PSI ha ottenuto dalla Dc le più ampie assicurazioni che una nuova giunta sarà costituita solamente dal centro-sinistra, e nel rispetto dell'accordo intervenuto il 23 dicembre 1974 tra le varie forze politiche. Tale accordo prevedeva una più ampia consultazione dei gruppi politici, con particolare riguardo al POI in occasione del più importante atto di governo dell'amministrazione comunale di Venezia.

Come è noto l'11 febbraio scorso il consiglio comunale aveva accettato le dimissioni degli assessori del PSDI, i quali avevano denunciato una presunta ingerenza del POI, non conforme all'accordo del 23 dicembre '74, negli atti dell'amministrazione comunale. Qualche giorno dopo, per favorire la soluzione della crisi, anche la Dc aveva presentato le dimissioni. Nelle scorse settimane tra le varie forze politiche, sono stati svolti incontri per cercare di trovare una soluzione alla crisi, un dialogo che però, come ha ricordato stasera il sindaco, aprendo la seduta del consiglio comunale, aveva trovato un ostacolo nel fatto che gli assessori socialisti non avevano ancora dato le dimissioni dal loro incarico.

«Vorrei rivolgere a tutti i gruppi politici — ha detto il sindaco Giorgio Longo in consiglio comunale — un appello perché evitino una gestione commissariale, alla vigilia delle elezioni amministrative, che non sarebbe che nuocere alla città». Tale invito è stato raccolto dai socialisti che hanno annunciato le dimissioni dal proprio incarico, e anche dal capogruppo democristiano Vianello, il quale ha assicurato un concreto impegno del suo partito per la ricostruzione di una giunta di centrosinistra. Anche i co-

Egitto con una serie di idee e domande israeliane per Sadat. «Le idee — hanno detto fonti ufficiose a Gerusalemme — riguardano le mosse politiche che l'Egitto dovrebbe fare per muoversi in direzione della cessazione dello stato di guerra con Israele che dura ormai da 7 anni, e le domande mirano ad accertare fino a che punto gli egiziani sono disposti ad agire in questa direzione».

Nei colloqui tra il segretario di stato americano e i dirigenti di Gerusalemme pare che si sia alzata la voce: Kissinger avrebbe affermato che la rigida posizione israeliana potrebbe mettere in pericolo il risultato finale delle trattative, e non a caso giornalisti americani hanno affermato oggi che

IL PIU' GRAVE ROVESCIO PER I SUDVIETNAMITI DALL'INIZIO DELLA GUERRA

SAGON ABBANDONATO LE ZONE
DEGLI ALTOPIANI CENTRALI

Le province di Pleiku e di Kontum sono state conquistate dai comunisti

Cambogia: battaglia per l'ultimo caposaldo governativo sul fiume Mekong

Salgona, 17. Il governo sudvietnamita ha deciso di abbandonare il cuore dell'altopiano centrale alle forze nordvietnamite. La regione, che comprende gli importanti capoluoghi di provincia di Pleiku e Kontum — secondo quanto riferiscono fonti governative — verrebbe abbandonata dalle forze regolari perché la situazione è divenuta insostenibile.

Dall'inizio della guerra è questo il più grave rovescio per le forze sudvietnamite: esso significa la perdita delle province di Kontum, Pleiku e Darlac. Come è noto la città di Ban Me Thuot, capoluogo dell'omonima provincia, è già sotto il controllo dei comunisti. Parte di queste province era già controllata dalle truppe nordvietnamite, specie i settori occidentali che confinano con la Cambogia.

I funzionari hanno detto che le truppe sudvietnamite stanno cercando di ritirarsi da Pleiku in direzione Est, lungo la rotabile 19. Essi hanno aggiunto che i nordvietnamiti hanno distaccato nella regione migliaia di soldati. «La decisione — hanno detto — è stata presa per evitare perdite poiché i nordvietnamiti stanno distaccando molti soldati nella regione e non esiste la possibilità di fornire le forze sudvietnamite».

Forze nordvietnamite hanno inoltre sferrato una nuova serie di attacchi nella terza regione militare che comprende Saigon e undici province circostanti. Nel darne notizia il comando di Saigon ha rilevato che due città distrette un centinaio di chilometri a Nord-Est della capitale minacciano di cadere in mano dei comunisti. Il portavoce del comando sudvietnamita ha affermato che gli attacchi ad Est di Saigon, che hanno avuto per conseguenza l'interruzione delle rotte di rifornimento e il blocco delle comunicazioni, sono impadroniti della pista aerea di Neak Luong e che nelle strade della cittadina sono in corso combattimenti. Le stesse fonti precisano che il centro della città si trova sotto il fuoco dell'artiglieria pesante dei «Khmer rossi». Secondo osservatori militari stranieri la caduta di Neak Luong, l'ultimo

gli Stati Uniti potrebbero bloccare la recente richiesta israeliana di aiuti economici per rendere più flessibile la posizione di Gerusalemme.

Riassumendo le posizioni del governo di Gerusalemme, le fonti hanno inoltre aggiunto che Israele non vuole discutere l'entità del proprio ritiro territoriale fino a quando non conoscerà la profondità e la portata delle concessioni politiche egiziane; Israele considera tuttora valida la richiesta di un formale patto di non-aggressione e non è disposto a rinunciare su questo punto; l'accordo va posto non sulla questione territori, ma sulla questione pace, ma sulla questione pace.

IL PIU' GRAVE ROVESCIO PER I SUDVIETNAMITI DALL'INIZIO DELLA GUERRA

SAGON ABBANDONATO LE ZONE
DEGLI ALTOPIANI CENTRALI

Le province di Pleiku e di Kontum sono state conquistate dai comunisti

Cambogia: battaglia per l'ultimo caposaldo governativo sul fiume Mekong

Salgona, 17. Il governo sudvietnamita ha deciso di abbandonare il cuore dell'altopiano centrale alle forze nordvietnamite. La regione, che comprende gli importanti capoluoghi di provincia di Pleiku e Kontum — secondo quanto riferiscono fonti governative — verrebbe abbandonata dalle forze regolari perché la situazione è divenuta insostenibile.

Dall'inizio della guerra è questo il più grave rovescio per le forze sudvietnamite: esso significa la perdita delle province di Kontum, Pleiku e Darlac. Come è noto la città di Ban Me Thuot, capoluogo dell'omonima provincia, è già sotto il controllo dei comunisti. Parte di queste province era già controllata dalle truppe nordvietnamite, specie i settori occidentali che confinano con la Cambogia.

I funzionari hanno detto che le truppe sudvietnamite stanno cercando di ritirarsi da Pleiku in direzione Est, lungo la rotabile 19. Essi hanno aggiunto che i nordvietnamiti hanno distaccato nella regione migliaia di soldati. «La decisione — hanno detto — è stata presa per evitare perdite poiché i nordvietnamiti stanno distaccando molti soldati nella regione e non esiste la possibilità di fornire le forze sudvietnamite».

Forze nordvietnamite hanno inoltre sferrato una nuova serie di attacchi nella terza regione militare che comprende Saigon e undici province circostanti. Nel darne notizia il comando di Saigon ha rilevato che due città distrette un centinaio di chilometri a Nord-Est della capitale minacciano di cadere in mano dei comunisti. Il portavoce del comando sudvietnamita ha affermato che gli attacchi ad Est di Saigon, che hanno avuto per conseguenza l'interruzione delle rotte di rifornimento e il blocco delle comunicazioni, sono impadroniti della pista aerea di Neak Luong e che nelle strade della cittadina sono in corso combattimenti. Le stesse fonti precisano che il centro della città si trova sotto il fuoco dell'artiglieria pesante dei «Khmer rossi». Secondo osservatori militari stranieri la caduta di Neak Luong, l'ultimo

SECONDO UNO STUDIO ELABORATO DAL GATT

Si prevede un buon '75
per l'economia italiana

Entro l'anno potrebbe essere colmato il disavanzo dovuto ai rincari nell'importazione di petrolio

Ginevra, 17. L'applicazione di una rigorosa politica monetaria e fiscale d'austerità potrà permettere all'Italia di assorbire nel 1975 l'insieme del disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti dovuto alle importazioni di petrolio, afferma uno studio sull'evoluzione del commercio nel 1974 e sulle prospettive per il 1975 elaborato dal segretario del «Gatto» (accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio).

Il documento (analisi preliminare del rapporto annuale del «Gatto» «Il commercio internazionale») osserva che da qualche tempo si constata un'evoluzione incoraggiante della bilancia dei pagamenti correnti di due paesi che hanno registrato nel 1974 il più alto disavanzo fra i paesi dell'Oceano Indiano e Gran Bretagna. In Italia, una rigorosa politica monetaria e fiscale d'austerità ha già capovolto la tendenza della bilancia dei pagamenti correnti a partire dalla metà del 1974. Da allora, il miglioramento è stato continuo, sottolineano gli esperti del «Gatto», per i quali l'Italia ha la possibilità di assorbire nel 1975 l'insieme del disavanzo dovuto al petrolio e anche una buona parte del disavanzo normale se continuerà ad applicare la politica attuale secondo una tendenza lineare.

Per quanto concerne le prospettive del commercio mondiale nel 1975, gli esperti del «Gatto» ritengono che per il momento è difficile farne per l'esistenza di alcune incertezze (i prezzi futuri dell'energia e il comportamento futuro dell'insieme dei prezzi), che frenano gli investimenti di capitali.

IL PIU' GRAVE ROVESCIO PER I SUDVIETNAMITI DALL'INIZIO DELLA GUERRA

SAGON ABBANDONATO LE ZONE
DEGLI ALTOPIANI CENTRALI

Le province di Pleiku e di Kontum sono state conquistate dai comunisti

Cambogia: battaglia per l'ultimo caposaldo governativo sul fiume Mekong

Salgona, 17. Il governo sudvietnamita ha deciso di abbandonare il cuore dell'altopiano centrale alle forze nordvietnamite. La regione, che comprende gli importanti capoluoghi di provincia di Pleiku e Kontum — secondo quanto riferiscono fonti governative — verrebbe abbandonata dalle forze regolari perché la situazione è divenuta insostenibile.

Dall'inizio della guerra è questo il più grave rovescio per le forze sudvietnamite: esso significa la perdita delle province di Kontum, Pleiku e Darlac. Come è noto la città di Ban Me Thuot, capoluogo dell'omonima provincia, è già sotto il controllo dei comunisti. Parte di queste province era già controllata dalle truppe nordvietnamite, specie i settori occidentali che confinano con la Cambogia.

I funzionari hanno detto che le truppe sudvietnamite stanno cercando di ritirarsi da Pleiku in direzione Est, lungo la rotabile 19. Essi hanno aggiunto che i nordvietnamiti hanno distaccato nella regione migliaia di soldati. «La decisione — hanno detto — è stata presa per evitare perdite poiché i nordvietnamiti stanno distaccando molti soldati nella regione e non esiste la possibilità di fornire le forze sudvietnamite».

Forze nordvietnamite hanno inoltre sferrato una nuova serie di attacchi nella terza regione militare che comprende Saigon e undici province circostanti. Nel darne notizia il comando di Saigon ha rilevato che due città distrette un centinaio di chilometri a Nord-Est della capitale minacciano di cadere in mano dei comunisti. Il portavoce del comando sudvietnamita ha affermato che gli attacchi ad Est di Saigon, che hanno avuto per conseguenza l'interruzione delle rotte di rifornimento e il blocco delle comunicazioni, sono impadroniti della pista aerea di Neak Luong e che nelle strade della cittadina sono in corso combattimenti. Le stesse fonti precisano che il centro della città si trova sotto il fuoco dell'artiglieria pesante dei «Khmer rossi». Secondo osservatori militari stranieri la caduta di Neak Luong, l'ultimo

IL PIU' GRAVE ROVESCIO PER I SUDVIETNAMITI DALL'INIZIO DELLA GUERRA

SAGON ABBANDONATO LE ZONE
DEGLI ALTOPIANI CENTRALI

Le province di Pleiku e di Kontum sono state conquistate dai comunisti

Cambogia: battaglia per l'ultimo caposaldo governativo sul fiume Mekong

Salgona, 17. Il governo sudvietnamita ha deciso di abbandonare il cuore dell'altopiano centrale alle forze nordvietnamite. La regione, che comprende gli importanti capoluoghi di provincia di Pleiku e Kontum — secondo quanto riferiscono fonti governative — verrebbe abbandonata dalle forze regolari perché la situazione è divenuta insostenibile.

Dall'inizio della guerra è questo il più grave rovescio per le forze sudvietnamite: esso significa la perdita delle province di Kontum, Pleiku e Darlac. Come è noto la città di Ban Me Thuot, capoluogo dell'omonima provincia, è già sotto il controllo dei comunisti. Parte di queste province era già controllata dalle truppe nordvietnamite, specie i settori occidentali che confinano con la Cambogia.

I funzionari hanno detto che le truppe sudvietnamite stanno cercando di ritirarsi da Pleiku in direzione Est, lungo la rotabile 19. Essi hanno aggiunto che i nordvietnamiti hanno distaccato nella regione migliaia di soldati. «La decisione — hanno detto — è stata presa per evitare perdite poiché i nordvietnamiti stanno distaccando molti soldati nella regione e non esiste la possibilità di fornire le forze sudvietnamite».

+

Un male inesorabile ha stroncato la giovane vita del

DOTT.

Gianni Furigo

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio i genitori BRUNA e AMELIO, il fratello GIORGIO con la moglie TIZIANA, l'adornata nipotina FRANCESCA, la nonna ELISABETTA e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Salma verrà tralata nella tomba di famiglia a Romans d'Isonzo.

Trieste, 18 marzo 1975

Si associano al lutto le famiglie:

— OSCAR BRAULIN
— FULVIO ZONCH
— EDINO SPESSOT
— RICCARDO BOLZAN

Trieste, 18 marzo 1975

Costernati per l'immenso dolore si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro

GIANNI

IVAN e ODETTA AURIA.

Trieste, 18 marzo 1975

Si associa al dolore la famiglia LIVON.

Trieste, 18 marzo 1975

Le famiglie ANTONIONE, LONGO, MALANI, STEFFE, piangono la scomparsa dell'amico

GIANNI

Trieste, 18 marzo 1975

Partecipano con dolore al lutto:

— LIVIO e MILLY MERLUZZI

Trieste, 18 marzo 1975

Partecipano al lutto:

— FABIO e VIVIANA AVANZINI
— MASSIMO e SARA AVANZINI

Trieste, 18 marzo 1975

Partecipano al lutto:

— Iam. CETTOLO e STOLFA

Trieste, 18 marzo 1975

Partecipano al lutto di GIORGIO e della sua famiglia:

— CLAUDIO e MARIA LUISA SLAVICH
— GIULIO e ANNAMARIA PETRUCCI
— UMBERTO e ANNAMARIA CAVALLINI
— FRANCO e CLARA CAVALLINI

Trieste, 18 marzo 1975

Il 15 marzo munito del confort della Fede è mancato al nostro affetto

Vincenzo De Santi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli NINO, UMBERTO, UCCIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. FULVIO LAZZARI e NEREO TONAZZI, al primario dott. BONINI, ai sanitari e al personale della III Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 marzo 1975

Partecipa al lutto la famiglia PAULINA.

Trieste, 18 marzo 1975

Carlo Puntar

si è spento il 17 marzo.

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 13 dalla Chiesa di Contovello.

Trieste, 18 marzo 1975

Le famiglie OHERSI fu CARLO annunciano con grande dolore la scomparsa in data 13 marzo 1975 della cara

Maria Chersi (Niny)

Ringraziano il primario prof. MARIN e tutti i sanitari del Reparto.

Trieste, 18 marzo 1975

I dipendenti della DITTA «LUIGI e SILVIO CASTELLI» partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Castelli

da tanti anni loro stimato ed affezionato titolare.

Trieste, 16 marzo 1975

+

«Ora tutti potranno ritrovarsi in una nell'eco tacita di una preghiera. Quando la vita, la pagina volta, se l'Uomo chiede, c'è l'Uno che ascolta».

Sabato 15 marzo (3 Nissan 5735) ha raggiunto la terra dei padri

Licinia Sara Sossi

nata Canarutto

Un crudele morbo ti strappò per sempre a noi, ora guidaci tu, attraverso i duri sentieri della vita.

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il tuo amato padre ARON GUIDO, il tuo adorato marito MILAN, i tuoi affezionatissimi figli LIVIO con la fidanzata MAURA, e RICCIARDO con i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 18 marzo, alle ore 14.30, dalla Cappella del Cimitero ebraico. Un grazie particolare vada al dott. COSSUTTA, MARIN, SILVANO, MAIONICA, al personale tutto della Clinica Salus, e al caro amico dott. SALVADOR.

Trieste, 18 marzo 1975

Partecipa al lutto sentitamente fam. RAIMONDO FIOINICH.

Trieste, 18 marzo 1975

Commosi partecipano al grave lutto l'adorata zia BIANCA ved. MAINOLDI unitamente ai figli.

Trieste, 18 marzo 1975

Sono vicini ai familiari la cugina SILVIA LEVI-CASTELLI e famiglia.

Trieste, 18 marzo 1975

Si associano all'immenso dolore dell'amico LIVIO e famiglia, il prof. TULLIO BRESAN e i ragazzi de l'ora del racconto.

Trieste, 18 marzo 1975

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

GIORGIO PUGLIATO

La tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la adorata famiglia PUGLIATO, de CURTIS, COTORS, CARPINTERI e AGNELLI.

Un grazie di cuore al dott. CASTONE LETTIS dell'Ospedale Sanatorio per le premurose cure e al personale del reparto che lo ha assistito.

Trieste, 18 marzo 1975

Si associano al lutto:

— MERCEDES OARUANA ved. LLOYD
— ELDA de DOLETTI
— ADA e VITTORIO BONIVENTO
— famiglia SCHLEIFER
— ANITA NAUMANN
— NELLA e ing. NUTO CARUANA
— prof. MARINA VENEZIA

Trieste, 18 marzo 1975

Il 15 maggio a Roma è spirata serenamente

Margherita Fera

Marincola

del Duchi di Petrucci

Addolorate ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le figlie AMALIA CESARE e LELLA, la nuora GIOVANNA FRIGERIO, i nipoti CESARE e STRUTHERS e i parenti tutti.

Trieste, 18 marzo 1975

La Presidenza, la Direzione, i Dirigenti e il Personale del Gruppo TOTAL Società Italiana per Azioni, prendono parte al lutto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale GUY BIZOT, per la scomparsa della madre signora

Odette de Pouget

de Naddillac

avvenuta a Firenze il 17 marzo 1975.

Trieste, 18 marzo 1975

Il Direttore Generale, il Direttore della Raffineria, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'AQUILA S.p.A. partecipano al lutto di M. GUY BIZOT, Amministratore Delegato e Direttore Generale della TOTAL S.p.A., per la scomparsa della madre.

Trieste, 18 marzo 1975

Il 17 corrente si è spento serenamente concludendo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia, è mancata la nostra cara

Caterina ved. Pezzot

Con profondo dolore si annunciano le figlie LISETTA DURANTI e IRIDE ved. PAOLINI, il genero WERTHER, il nipotino FRANCO e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 12.45 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore e quindi la cara Esinta verrà trasportata a Fordenone.

Trieste, 18 marzo 1975

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pepi Stopar

Danno il triste annuncio le figlie MERY e SONJA, i generi MAKES e STANKO, i nipoti STOJAN, MARJAN, ALEKS e SERGIJ e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 corr

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene modificata eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767678 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 13 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste

A Lire 50 per parola

DOMESTICA stabile con dormire 1-2 persone offresi. Telefonare 740662. 42467 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 150 per parola

CAMERIERA stabile con aiuto per coniugi soli "sposata seguita saltuariamente altre residenze cercasi offrendo stipendio adeguato. Tel. ore ufficio 31830. 22331 B

CERCASI domestica referenziale dalle 8-17, 150.000 più contributi. Telefonare 60406. 4447 B

CERCASI prestaservizi 2-3 ore mattino per preparazione pasti coniugi soli anziani telefonare ore serali 415475. 71450 B

CONIUGI anziani cercano prestaservizi mattino telefonare 68035. 42796 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 50 per parola

A.A. IMPIEGATA ventunenne esperta dattilografa pratica lavori ufficio anche ramo assistenziale offresi telefono 810018. 42722 C

GEOMETRA 24 anni offresi impresa amministrazione o studio. Telefonare 726361 alla mattina. 22330 C

GEOMETRA seconda categoria, esperienza capo cantiere tracciati, contabilità, lavori, offresi zona Tre Venezie, Cassetta 12 G. S.P.I. Trieste. (22158 C)

GIOVANE offresi a ditta come aiuto alimentare salumeria o altro mezzo giornata telefonare 761225. 42808 C

OPERATORE esperienza sistema 3 mod. 6, mod. 10, DS4 programmatore RP22 Cobol offresi. Tel. 754908. 42330 C

PENSIONATO cerca lavoro come guardiano, miti pretese. Telefono 205564. 42646 C

STUDENTE universitario cerca lavoro telefonare 771896. 42770 C

VENTENNE diplomata studio dattilo pratica lavori ufficio cerca impiego adeguato. Telefonare 54332 lunedì dalle 9 alle 12. 22427 C

28ENNE dinamico pat. C auto propria libero mattina o pomeriggio giorni alternati anche piccoli viaggi offresi. Tel. 824888. 42782 C

LAVORO A DOMICILIO

CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere, telefonare 62890. 42457 CC

A.A. POLIN PARCHETTI posa raschiatura verniciatura ripassazioni varie. Telefono 751943. 42107 CC

A. PARCHETTI raschiature verniciature preventivi gratuiti Caspari via Gambini 27/A - 75388 72402. 42379 CC

A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Tel. 751631 - 209823. 42766 CC

A. TRASLOCCHI Italia Italia esecuzioni raschiature, prezzi imbattibili, interpellati. Tel. 414244. 22173 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellati. Rossetti 41/C. 22299 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telef. 741317. 41023 CC

ARTIGIANO parchettista rifinitura dei pavimenti, verniciatura e il tutto che compete. Telefonare 754229. 22151 CC

GRATIS sgombero soffitte cantine acquisto mobili e altro. Telefonare 744508. 42475 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio, preventivi gratuiti. Telefono 773707. 42379 CC

IMPRESA esegue pulizia accurata locali appartamenti in genere. Telefonare 823330. 42618 CC

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300.

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura ceratura, telefonare 35265. 42489 CC

PARRUCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana poetici d'arte Elia Mitri. Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 22217 CC

SARTÀ uomo donna esegue riparazioni a domicilio per negozio, tel. 35069. 42778 CC

TRASLOCCHI CITTA'

414244 TUTTA ITALIA

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 42263 CC

SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Acquisto oggetti giacenze ereditarie, tel. 35988 815356. 42417 CC

TRASLOCCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 150 per parola

APPRENDISTA commessa cerca pelletteria bussola, via Roma 20. Presentarsi. 42627 D

APPRENDISTI cercansi carrozzeria Miani, via Cumano 9, tel. 741163. 22329 D

AVVISTA patente C per consegna città ore antimeridiane, libero subito cercasi. Telefonare ore ufficio anche sabato, 31760. 42648 D

BAR torinese cerca apprendista o aiuto bancario capace. Corso Italia 2. 71448 D

CASA della giovane cerca collaboratrice 34-45enne generica. Telefonare 760470. 22425 D

CERCASI garista notturno con patente autorimessa Aurora D'Annunzio 73. 72788 D

CERCASI ragazza, anche primo impiego, conoscenza sloveno o croato per mansioni ufficio. Telef. 6894. 22314 D

CERCASI commessa o apprendista possibilmente con conoscenza delle lingue slovene, fototecnica F.T.I., P. Goldoni 7, tel. 767532. 22461 D

IMPIEGATA dattilografa referenziata cerca ufficio tecnico-commerciale. Telefonare 764343. 42312 D

IMPORTANTE ufficio cerca segretaria stenodattilografa. Telefonare 35619. 22296 D

IMPORTANTE veliera cerca esperto velaio disposto trasferirsi, desideroso migliorare propria posizione, inviare curriculum. Publilman Casella 513 - 37100 Verona. 5761 D

IMPORTANTE società cerca per propri uffici in Trieste signorina dattilografa con sicura conoscenza lingua inglese. Presentarsi orario uffici in via Beirut n. 9 Grignano - Trieste. 42768 D

MOTELAGIP - Milano cerca: manutentori, ragazze sala, bar, piani, cuochi, lavapiatti, segretari albergo, portieri notte. Tel. 8465246 - 8463441 dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. 5820 D

STANZE E PENSIONI

Offerte

F Lire 130 per parola

STANZA ammobiliata affittasi per signora via Kandiani 7. 42798 F

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

BENEFIT SCHOOL lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi. Traduzioni. Pontorosso 2, Trieste. Tel. 30285. 79 G

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata, uso bagno cucina. Affittasi appartamento in villa, panoramico Muggia, 3 camere, salotto, soggiorno, bagno, terrazzo, primo giugno. Agenzia Aurora, Giannastasio uno. 10 I

A. AFFITTANSI appartamenti Revoltella stanza soggiorno cucina, centralina; altro sopra Ospedale, soggiorno due stanze cucina bagno, ACIT, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22246 I

AFFITTANSI appartamento ammobiliato, libero da oggi fino giugno. Telefonare 201741. 42748 I

AFFITTANSI Muggia mini-apartamenti completamente arredati. Telefonare 271372, ore 9-13. 42335 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, stanzino, servizi, cucina, zona Ginnastica affittasi. Telefonare 37587. 22435 I

APPARTAMENTO ammobiliato in subaffitto, 2 stanze, tinello, comodo cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobile CAVICA, via S. Lazzaro, 10. 42800 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno, centralina, garage affitta Immobile CAVICA - via S. Lazzaro, 10. 42800 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno, centralina, garage affitta Immobile CAVICA - via S. Lazzaro, 10. 42800 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno, centralina, garage affitta Immobile CAVICA - via S. Lazzaro, 10. 42800 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno, centralina, garage affitta Immobile CAVICA - via S. Lazzaro, 10. 42800 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, cucina, bagno, centralina, garage affitta Immobile CAVICA - via S. Lazzaro, 10. 42800 I

Il piacere di stare insieme

Bitter CAMPARI

MIRAMARE affittasi panoramico ampio mobilato tristanza bagno veranda riscaldamento giardino. Telefono 224158 e 757735. 42772 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI affitto città 2, 3 camere cucina, persone solvibili. Agenzia Aurora, tel. 750323. 10 L

CERCASI affitto per laboratorio stanza cucina servizio centralina. Cassetta 23/G, S.P.I. Trieste. 42792 N

CERCASI locale affitto adatto officina. Telefonare ore pasti 811325. 42487 N

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

GIOVANE coppia cerca bi-tristanza servizi. Telefonare 752871. 42806 L

LIGNANO vicinanza spiaggia cerca appartamento mese estivo data da destinarsi. Scrivere Esposito Casella postale 725 Trieste. 42435 L

VENDE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

HEWLETT - Packard calcolatori scientifici nuovi modelli - prezzi ribassati - trattamento da Crasso - Galleria Rossoni. 22306 M

LA Termoelettrica, pannelli elettrici originali svedesi per riscaldamento. Prezzi imbattibili. San Giacomo in Monte 1. 42566 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli superaleganza tutte le qualità Zampè teste persiane 270.000 in poi, persiane 440.000 in poi, taglie da 42-56, giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre strazionali. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

PELLICCE 240.000, via Milano 16, primo piano. Settimana del visone canadese blackglama e persiano swakara sud-est. Prezzi incredibili. Modelli alta moda 1975-76. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. 42786 M

VENDESI cucciolo pastore tedesco pura razza 36.000. Tel. 826882. 42794 M

VENDO sac tenore marca Conn perfetto L. 150.000 trattabili. Tel. 733800. 22497 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 42780 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 42792 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stampe letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68857. 42780 NN

ABBISOGNANDovi arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimaldi 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosi, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 42668 NN

PIANINI organi prezzi imbattibili. Fermate, juke box. Venti Settembre 32. 42744 NN

STANZA letto matrimoniale, buono stato vendesi. Telefonare 767903. 22377 NN

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicina la cerca rappresentante veramente introduttore per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 43-E SPT 40121 Bolocassa. 5766 P

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicina la cerca rappresentante veramente introduttore per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 43-E SPT 40121 Bolocassa. 5766 P

INDUSTRIA confezioni femminili emiliana prezzi concorrenziali e pronto quindicina la cerca rappresentante veramente introduttore per Venezia Giulia. Segnalare curriculum Cassetta 43-E SPT 40121 Bolocassa. 5766 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHERYLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina, OPEL Kadett, Rekord coupé, LANCIA Flavia, VAUXHALL Viva, AUTOBIANCHI Primula, N.S.U. Prinz 4, INNOCENTI Mini Minor, SIMCA 1000 L5, 1000 GLS, 1100 GLS, 1301 Special 1501, CHRYSLER 180, 53 Q. A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHERYLER SUNBEAM MATRA, PADOVAN DE

CAIRLI, Sanzio 13: A112 '71, Fiat 600 '68, 850 '65 1100 R '66, 128 '71, 72, 850 Special '70, Primula '68 '70, Ford Escort '73, Sunbeam 1500 '73, Simca 1000 '70, '72, '73, Rallye 1 '72, Rallye 2 '73, 1100 Special '72, 1301 S '71, Automatica '73 Break '73. 22280 Q

L'USATO CON LA GARANZIA
A-1 VIA CABOTO 24 - TS

A. MUGLIA Autosalone Cossich, via C. Battisti 20, tel. 272621, 124 coupé sport '72, 124 special, nuova da immatricolare, Giulia 1300 super '72, 128 '73, Volkswagen '72, 124 '68, Mini Cooper '70, 850 '68 ed altre. 22134 Q

ALLA Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24, vasto assortimento veicoli, autotracce e furgoni usati. Escort 950, 1100, 1300, Taunus 1300, 1600, Capri 1300, 1700, 2300, Fiat 128 Farn, 125, 126, 127, 124 coupé, 1400 e 1600, 850 sport coupé, A.R. 1300 TI, 1700 GTV, e tante altre. Transit Diesel '73 44.000 km. A.R. A-12 autotreno '71, Fiat 228 furgone, innestato e promiscuo '69, '70, '71. Estafette promiscue '71. Possibilità di permutare usato per usato. Vendita anche senza cambi. 113 Q

AUTOCASIONI Pipan via Gattari 12, permuto ratalizzo: Fiat 124 '87, Primula 65 C '69, 1500 C '66, Mehari '73, Simca Rally 2 '73, R 12 TI, 71-72, R 12 break '73, R 16 TS '72, moto Honda 500 '73. Concessionaria Renault Rotor del Boschetto 3/1 tel. 793940 - 762776.

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22199 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 spider '71, 850 coupé '70, 126-73, 500-66-68, 500 familiare '74, 750-66, 1500 C '66, 128 familiare '70, 850 S '68, 124 S '71, 124-68, 125-68, 124 coupé 5 '67, Giulia 1300 '68, 128-71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-8197.

CX - vettura dell'anno - prove prenotazioni da Dino Conti - via Coronio 33 - 49 Q

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22199 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 spider '71, 850 coupé '70, 126-73, 500-66-68, 500 familiare '74, 750-66, 1500 C '66, 128 familiare '70, 850 S '68, 124 S '71, 124-68, 125-68, 124 coupé 5 '67, Giulia 1300 '68, 128-71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-8197.

CX - vettura dell'anno - prove prenotazioni da Dino Conti - via Coronio 33 - 49 Q

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22199 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 spider '71, 850 coupé '70, 126-73, 500-66-68, 500 familiare '74, 750-66, 1500 C '66, 128 familiare '70, 850 S '68, 124 S '71, 124-68, 125-68, 124 coupé 5 '67, Giulia 1300 '68, 128-71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-8197.

CX - vettura dell'anno - prove prenotazioni da Dino Conti - via Coronio 33 - 49 Q

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22199 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 spider '71, 850 coupé '70, 126-73, 500-66-68, 500 familiare '74, 750-66, 1500 C '66, 128 familiare '70, 850 S '68, 124 S '71, 124-68, 125-68, 124 coupé 5 '67, Giulia 1300 '68, 128-71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-8197.

CX - vettura dell'anno - prove prenotazioni da Dino Conti - via Coronio 33 - 49 Q

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

Capri 1300 '73, Opel Kadett '70, Mini Cooper '67, Renault D 4 '68. 22184 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire. Tel. 812256. 22199 Q

AUTOSALONE Trieste vende 850 spider '71, 850 coupé '70, 126-73, 500-66-68, 500 familiare '74, 750-66, 1500 C '66, 128 familiare '70, 850 S '68, 124 S '71, 124-68, 125-68, 124 coupé 5 '67, Giulia 1300 '68, 128-71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile. Meta Mare 0421-8197.

CX - vettura dell'anno - prove prenotazioni da Dino Conti - via Coronio 33 - 49 Q

DINOCONTI Concessionaria Volkswagen Audi Porsche vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

Capri